

Roma, marzo 2024

REGIONE TOSCANA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE 2014-2020**

E2.2 LEADER
Allegato rilevazione dei dati primari

INDICE

Sommario

Premessa	1
1. Riepilogo delle rilevazioni	1
2. Report delle singole rilevazioni.....	4
3. Materiali workshop e focus group.....	83
4. Verbali incontri operativi.....	90

Le attività svolte dal Valutatore indipendente per la redazione della Relazione E2.2 hanno lo scopo di coordinare, orientare e supportare i GAL relativamente all'attività di autovalutazione delle loro performance e dei risultati dell'attuazione delle loro SISL, oltre che all'acquisizione di dati primari funzionali alla valutazione del LEADER nel suo complesso.

In considerazione delle finalità richiamate, le fasi di analisi e giudizio hanno visto l'implementazione di un approccio partecipato che ha coinvolto i GAL nell'ambito di incontri collettivi (Focus group e workshop).

In linea con quanto previsto dall'Art. 2 del Capitolato speciale e sulla base della nuova formulazione delle attività di coaching, si riporta di seguito un riepilogo delle rilevazioni effettuate per la raccolta dei dati primari necessari.

Nella tabella seguente si restituisce un quadro di sintesi dei Focus Group, Workshop, attività di "coaching" svolte per fornire supporto ai GAL e degli incontri effettuati per la raccolta dei dati primari.

Le attività realizzate sono coerenti con le previsioni indicate nella nuova formulazione delle attività di *coaching*.

Tabella 1. Riepilogo delle rilevazioni

Rilevazione	N.	Valutatore	GAL	Attività	Data	Luogo
Workshop	1	Tenna	Tutti	Presentazione analisi valutative in corso	21/03/2024	Da remoto
Workshop	1	Tenna	Tutti	Presentazione rapporto E.2.2	Da Pianificare	Da remoto
Focus group	1	Tenna	Tutti	Discussione su temi/tendenze emergenti	21/02/2024	Da remoto
Focus group	1	Tenna	Tutti	Temi emergenti su Progetti di comunità	28/03/2024	Da remoto
Focus group	1	Tenna	Tutti	Aspetti relativi alla chiusura della programmazione	28/03/2024	Da remoto
Focus group	1	Tenna	Tutti	Discussione risultati Rapporto E.2.2	Da Pianificare	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL SIENA	Intervista Fonte La Valle, ben Mis 4.2	02/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL SIENA	Intervista Bindella, ben Mis 4.2	27/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL SIENA	Intervista Armellini ben. Mis 4.2	02/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL SIENA	Intervista Comune di Castelnuovo Berardenga ben Mis. 7.6.1	11/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL SIENA	Intervista Comune di Montalcino ben Mis. 7.6.2	18/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL MONTAGNA	Intervista Az. Agr. Il corniolo ben Mis.16.2	23/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL MONTAGNA	Intervista Ass. Lucchesi nel Mondo ben Mis. 7.6.2	22/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL MONTAGNA	Intervista Comune di Castelnuovo di Garfagnana ben Mis. 7.6.2	23/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL START	Intervista Comune di San Godenzio ben Mis. 7.4.2	24/01/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL START	Intervista Comune Londa ben. Mis 7.4.2	24/01/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL START	Intervista Az. Agr. Biocastellina ben Mis. 6.4.1	18/01/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL START	Intervista Marroni La Fenice ben Mis. 4.2.1	23/01/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL START	Intervista Poggio del farro ben Mis. 4.2.1	23/01/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Comune Chiusi della Verna ben Mis. 7.6.1	29/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Comune Chiusi della Verna ben Mis. 7.5.1	29/02/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Comune Marciano ben Mis 7.5.1	04/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Comune Marciano ben Mis 7.6.1	04/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Comune Poppi ben Mis. 7.6.1	01/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Az. Agr. Baciano ben Mis. 6.4.1	06/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Ditta Cervoli ben Mis 4.1.1	04/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Az. Agr. Randellini ben. Mis. 4.1.1	01/03/2024	Da remoto

Rilevazione	N.	Valutatore	GAL	Attività	Data	Luogo
Coaching	1	Ambrogi	GAL ARENTINO	Intervista Agrit. Bonatti ben Mis. 6.4.1	15/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL LUNIGIANA	Intervista Centro Fisiokinesiterapico aullese ben. Mis 6.4.3	14/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL LUNIGIANA	Intervista Comune di Bagnone ben Mis. 7.6.1	13/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL LUNIGIANA	Intervista Parco delle Alpi apuane ben Mis. 7.5.1	21/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL LUNIGIANA	Intervista La Mattonella S.r.l ben Mis. 6.4.4	28/03/2024	Da remoto
Coaching	1	Ambrogi	GAL LUNIGIANA	Intervista Medicea sas ben Mis 6.4.5	22/03/2024	Da remoto

Sono stati inoltre realizzati tre incontri operativi con l'AdG per la condivisione della pianificazione delle attività connesse con l'esecuzione della presente relazione.

Gli incontri operativi sono stati svolti nei giorni, **18/05/2023 e 22/03/2024** i verbali sono riportati nel presente allegato

Di seguito si riporta un raffronto tra le indagini realizzate e il numero previsto da Capitolato.

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive
Focus group	4	4
Workshop	2	2
Coaching	27	27
Incontri operativi	2	2

Per ciascuna rilevazione dei dati primari si riporta di seguito l'output prodotto

Intervista Az. Agrt. Il corniolo ben Mis.16.2 - 23/02/2024TRACCIA INTERVISTA AD AZIENDA AGRICOLA (PARTNER - INDIRECTA)

A. Storia dell'azienda / soggetto capofila (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL)

L'azienda si trova a Castiglione di Garfagnana, provincia di Lucca e nasce nell'anno 2000.

In realtà è un'azienda vecchia di tanto tempo fa e ha 14 ettari, di cui 5 di bosco.

Dal 2000, opera l'ho inserita come in conversione dal 2004 è interamente biologica.

Nel 2014 è partito anche l'agriturismo che attualmente conta 21 posti letto. Lei torna in Garfagnana nel 2014 dopo un'esperienza a Milano (è una matematica di formazione).

Coltiviamo essenzialmente frutta, in particolare varietà antiche in quanto l'azienda è iscritta nell'albo delle aziende custodi della regione. Io sono un coltivatore custode di varietà a rischio di erosione genetica iscritte nel repertorio nazionale ho 9 specie in custodia. Peculiarità della Garfagnana sensibilizzazione nelle scuole per scovare le biodiversità nascoste nelle famiglie e riportarle nella banca del germoplasma. L'azienda fa parte della Aps Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana (nata su impulso dell'Unione dei Comuni, dopo la legge nazionale L. 194/2015) .

Con il tempo oltre alle varietà antiche di frutta abbiamo allargato anche alle varietà antiche di verdura. Per quanto riguarda i canali commerciali ci occupiamo sia di fresco che di trasformato, perché nel 2017 abbiamo aperto il laboratorio per la disidratazione a freddo della verdura e della frutta. Non si tratta di essiccazione ma di disidratazione che mantiene la maggior parte delle sostanze nutritive. E ultimamente ho anche aggiunto la triturazione quindi dei prodotti disidratati che sono frutta e verdura da cui si possono ottenere le farine che vengono utilizzate come se fossero fresche. Quindi ad esempio produciamo la farina di ortica, la farina di mele, la farina di qualunque cosa, pomodoro piuttosto che altro.

La commercializzazione avviene sia in modo diretto sia attraverso un punto vendita aziendale, quindi per lo più con gli ospiti. Poi rifornisco alcuni piccoli negozi biologici della zona. Lo scorso anno mi sono affacciata nella GDO riformando la Coop locale con alcuni prodotti. Poi mi sono legata anche alla Conad locale.

Infine sono online, e spedisco un po' ovunque (Copenaghen, Germania, Roma, Milano).

B. Prospettive di sviluppo dell'azienda,

Per il futuro abbiamo due progetti che dobbiamo attuare prima di ogni altra cosa.

Il primo riguarda l'agricoltura sociale. Ci stiamo attivando per poterci sviluppare in ambito sociale, ad esempio divenire attori locali per ciò che riguarda l'agricoltura sociale (quindi ad esempio gestione ragazzi in difficoltà e tutto ciò che riguarda uso terapeutico delle attività presenti in azienda). E' un qualcosa che nell'area è ancora poco sviluppato.

Il secondo aspetto riguarda la messa in produzione dei nostri boschi. E in particolare mi piacerebbe, per esempio, rimettere in produzione i boschi per la produzione di legna e soprattutto riportare castagneti in produzione. Già produciamo castagne ma sarebbe necessario il numero di piante per rendere la produzione sostenibile.

Per il primo progetto già ci stiamo muovendo, per i boschi ancora no.

Per il progetto di cui si parla abbiamo svolto il ruolo di capofila a capo di un'aggregazione di altre 4 aziende con l'Università di Pisa che ha svolto la parte degli studi.

- C. Se hanno avuto accesso ad altri finanziamenti in passato, quali nel caso in cui abbiano ottenuto finanziamenti, quali sono le principali differenze (PSR) che hanno riscontrato rispetto al GAL

Il laboratorio è nato con un finanziamento PSR del 2010 ed è l'unico altro finanziamento a cui ho partecipato oltre a questo. Con il GAL abbiamo avuto rapporti costanti soprattutto relativi alle modalità di rendicontazione. Non ho notato grandi differenze oltre alla possibilità di un rapporto più ravvicinato con la struttura.

D. Come nasce il progetto?

- Continuità della relazione, gli attori principali della 124 (un'azienda e l'ente di ricerca) li ritrovo anche nel progetto 16.2 (sia sui finanziati che sui non finanziati) (SI/NO) - se SI
 - prosegui se NO - vai a chi ha cambiato partner scientifico

Il progetto è nato con questa programmazione. Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa è stato il vero promotore e il soggetto che ha elaborato le strategie e delineato le linee di intervento.

Il progetto ha puntato a

- studiare le caratteristiche nutrizionali di ogni singola specie spontanea: esempio ingrassaporci, borragine, cicoria, tarassaco, strigoli, ortica e ottenere una certificazione da parte di un ente di ricerca (università)
- elaborare metodologie di trasformazione e conservazione innovative
- elaborare nuove macchine e prototipi in grado di migliorare la gestione e la lavorazione dei prodotti freschi e lavorati

Io ad esempio ho un prototipo pronto per impacchettare le farine lavorate. Pesa, impacchetta e sigilla. L'ho realizzato in collaborazione con l'Università nell'ambito di questo progetto.

Ma la vera innovazione del progetto sta nella rivalutazione di tutto quello che è lo spontaneo in maniera scientifica, con misurazioni, cioè con il lavoro che ha fatto all'università, quindi anche per esempio, secondo appunto io ho anche un prodotto trasformato e c'è stato messo un pezzo in più di confronto.

Grazie al progetto ciò che produciamo può essere etichettato con valori nutritivi certificati dall'università. Dal punto di vista della qualità è una svolta.

- Chi secondo lui è stato il soggetto promotore e chi il soggetto intermediatore nella fase della presentazione del progetto? Direzione della relazione (chi è il soggetto proattivo) (Agricoltore/ente di ricerca) o Ruolo dei consulenti/innovation broker nella promozione dell'innovazione (eventuale sottocategoria) o Ruolo del centro di ricerca o Ruolo di un altro agricoltore o Ruolo di una cooperativa/consorzio di produttori

Diciamo che il progetto vero e proprio lo ha fatto l'università. Noi abbiamo fornito le materie prime, e le abbiamo lavorate come richiestoci.

Su questo ho poco da dire perché è una parte del progetto che conosco poco.

- Eventuale Motivazione alla base della ricandidatura dello stesso partenariato (capire se il progetto 124 è stato efficace per l'agricoltore nel caso in cui la proattività sia la sua oppure se l'ente di ricerca ha creato un canale di fiducia con l'agricoltore).

Il progetto è nato con questa programmazione

Se chi ha presentato il progetto (agricoltore) con la 124 ha cambiato partner scientifico (solo nel caso in cui il progetto proviene dalla vecchia programmazione):

- Continuità del "progetto": Ha presentato un progetto diverso rispetto al precedente che ha richiesto il ricorso ad un altro dipartimento (SI/NO) Se NO -X domanda seguente - Motivazione alla base della ricandidatura con altro soggetto.

Nel dominio dell'innovazione l'altro focus è cosa genera il progetto pilota sul territorio (seconda domanda): cioè comprendere l'effetto emulativo e/o trasferimento.

E. Qual è il suo fabbisogno di innovazione? E Perché hai bisogno di fare innovazione?

L'innovazione era necessaria perché ciò che produciamo è fortemente legato alla stagionalità. Il prodotto semplicemente essiccato non può andar bene per il mercato moderno che è fortemente competitivo. Le essenze essiccate hanno un mercato molto ristretto legato alle tisane ecc. Le farine invece ad esempio aprono mercati molto ampi.

F. Come valuta la qualità delle relazioni tra partner? Collaborazione nel progetto e possibilità di collaborazioni future?

Le relazioni sono state ottime soprattutto grazie allo scambio continuo di informazioni. Tutte le aziende coinvolte hanno continuato anche a lavorare con l'università grazie a questo progetto e continuano a collaborare scambiando informazioni sui metodi di lavorazione. E così quindi si è creata una rete. Ecco, ci vediamo soprattutto con università, con la quale ho fatto anche altri, non solo progetti ma anche proprio esperienze. Con l'università abbiamo anche svolto attività divulgative molto belle specialmente nelle scuole e presso delle fiere.

G. Quale fabbisogno di innovazione vorreste finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti di innovazione che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere

Qualcosa a me piacerebbe sperimentare tutto quello che è, una cottura a vapore, cioè quindi la possibilità di creare dei prodotti che siano freschi, non pastorizzati. Per ora sto sperimentando, insieme ad un'altra azienda che fa prodotti trasformati. Stiamo sperimentando marmellate non bollite, a vapore. Mi piacerebbe proprio creare la mia linea, perché questo è un modello che è in evoluzione, quello la cottura, cioè fra virgolette, a basse temperature e quindi sicuramente è un'innovazione.

Intervista Comune di Castelnuovo di Garfagnana ben Mis. 7.6.2 - 23/02/2024

- **Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?**

Il comune è indirettamente socio del GAL attraverso l'UNIONE COMUNI GARFAGNANA che ha circa il 20% delle quote del GAL. Quindi tramite l'associazione sappiamo tutto ciò che fa il GAL e le linee di finanziamento che attiva prima che escano i bandi.

- **Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?**

Per questa programmazione non abbiamo partecipato ad alcun altro bando. Per la precedente non lo so.

- **Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?**

Io sono il responsabile della cultura del comune, quindi mi sono occupato della valutazione dei fabbisogni, e della scrittura del progetto. Della parte finanziaria se ne è occupato il settore finanziario del comune insieme al tecnico che ci ha seguito.

Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Il bene era funzionante prima del progetto in quanto aveva subito un rinnovo nel 2009, però è chiaro che soprattutto le dotazioni tecniche, necessitano periodicamente di essere aggiornate, cambiate, integrate, sostituite. La tecnologia cambia e le attrezzature tipo luci, fari di scena, proiettori, schermi vanno rinnovati per stare al passo con gli altri teatri comunali.

Lo scopo finale era quello di avere una struttura con cui creare reti con altri operatori locali. Rinnovare per poter dare la possibilità di utilizzare queste attrezzature anche per corsi di formazione che abbiamo fatto, tra l'altro collaborazione anche con la Regione Toscana, corsi per tecnici di teatro tipo, macchinisti, elettricisti.

Per fare questo ci volevano delle attrezzature all'avanguardia per essere credibili, diciamo.

- **Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;**

Per questo progetto il bando ha finanziato tutto quello di cui avevamo bisogno.

C'è un'associazione che è residente come sede all'interno del teatro che prepara anche spettacoli in maniera sistematica.

Con un teatro così attivo quindi c'è sempre necessità di attrezzature sempre nuove che talaltro ci fanno anche risparmiare (ad esempio le luci stesse ora sono tutti quasi tutti a LED).

Poi c'è sempre qualcosa per gli impianti, anche gli impianti generale del teatro stesso, però l'impianto elettrico all'impianto di riscaldamento alle all'impianto d'allarme all'impianto di videosorveglianza. E quindi c'è sempre necessità di qualcosa di di nuovo.

Con questo progetto non abbiamo rifatto gli impianti perché non erano la priorità ma è un qualcosa che andrà valutato. Potevamo fare una domanda da 80.000,00 massimo. Oltre quello non si poteva andare.

Dal punto di vista strutturale per il futuro, abbiamo bisogno di un nuovo fondale o perché col tempo i palchi si usurano e perdono anche la caratteristica di essere ignifughi Nello specifico bisognerebbe sostituire alcune tavole del palcoscenico. Ecco interventi di quel tipo lì, poi comprare altre attrezzature che servono noi, chiamiamoli stagnoni che servono per attaccare le scenografie.

- **Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;**

Noi facciamo tutti gli anni una stagione teatrale di prosa, in collaborazione con la Fondazione Toscana spettacolo, poi facciamo anche una mini stagione di teatro amatoriale.

Stiamo facendo i corsi di teatro con le scuole medie, quindi anche lì sono tante ore durante la settimana, che poi prevedono uno o due saggi finali delle scuole. Poi ci sono i saggi della scuola di danza, visto che nel nostro teatro è anche abbastanza grande e ha appunto il tappeto

Poi nel teatro si organizzano convegni, riunioni, eccetera. E fare queste anche.

Sono anni che lavoriamo in modo da poter sfruttare le sale per tutte le manifestazioni possibili in modo da rendere il teatro un posto "vivo".

Con questo progetto abbiamo reso possibile l'organizzazione di una scuola di teatro seria e ricca di dotazioni che pochi altri teatri della zona possono vantare. Le ricadute sono già visibili.

- **Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;**

Come detto tutti gli enti pubblici stanno puntando sulla cultura per migliorare la qualità della vita delle aree montane. Il nostro teatro, organizza corsi di teatro a livello regionale. Siamo già parte di questo sistema virtuoso

- **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.**

Mi viene in mente che bisognerebbe realizzare azioni di promozione culturale in queste aree in modo da avvicinare più persone possibile all'arte e fornire un ritorno maggiore in termini di presenze a questi investimenti. Ma è un qualcosa che deve partire dalle amministrazioni.

Intervista Ass. Lucchesi nel Mondo ben Mis. 7.6.2 - 22/02/2024

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Ilaria del Bianco presidente dell'Associazione, che tra le altre cose gestisce il museo pucciniano a Pescaglia. Il Museo è sito nella frazione di Celle. Il Museo casa dei Puccini è stato istituito nel 1976 grazie all'impegno dell'Associazione e raccoglie importanti cimeli pucciniani donati dall'Associazione stessa e da Alba e Nelda Franceschini, nipoti di Giacomo Puccini, nonché da altri eredi.

Siamo stati avvisati della presenza del bando dal sindaco di Pescaglia quindi tramite passaparola. IL sindaco fa parte del consiglio di amministrazione del GAL. Mi capitò di chiacchierare con il sindaco e mi parlò di questo bando con cui potevo valorizzare il museo pucciniano.

La continuità del rapporto fra le istituzioni e il GAL ritengo che sia il punto di forza della strategia di sviluppo locale.

Se il sindaco non ci fosse stato probabilmente avrei saputo comunque della presenza del bando perché consulto spesso il sito di ARTEA. Ma non so dirlo con certezza.

Il GAL, francamente, era un'entità che sapevo esistesse, e non avevo idea che ci fosse un soggetto nel territorio che potesse avanti delle misure che ci potevano interessare.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Questo è stato il primo bando GAL a cui abbiamo partecipato e il primo finanziamento ricevuto tramite la misura 19. Per il resto noi costantemente siamo alla ricerca di fondi su bandi del ministero della Cultura e della Presidenza del Consiglio, delle Fondazioni bancarie locali, del Cesvot (Centro Servizi Volontariato Toscana) e della Regione Toscana. Di fatto io per il museo mi occupo di questo, è una delle parti del mio lavoro.

Con il GAL abbiamo finanziato sito web, sala polivalente e adeguamento antincendio e il sistema di antifurto.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Ho avuto un ruolo in tutte le parti del procedimento. Ho letto il bando, così mi sono fatta un'idea di ciò che poteva essere finanziato. Le spese ammissibili, criteri di valutazione, ecc.

Ho buttato giù una serie di idee che sono quello che di progetti. Insomma, sulle dei vari ambiti di intervento.

Poi ho contattato effettivamente una persona che ha scritto una bozza del progetto, bozza del progetto che è stata da noi completamente rivista.

Questa persona ha caricato la prima volta sulla piattaforma di Artea il progetto e i primi preventivi.

Poi, dopo questo, c'è stato chiesto di integrare, poiché eravamo rientrati tra quelli ammissibili.

Dovevamo caricare anche altri preventivi, quindi abbiamo chiesto gli altri preventivi necessari.

E dopodiché abbiamo fatto tutto noi. Quindi sia la realizzazione delle varie Misure del museo, quindi vari interventi sia il caricamento di tutti i giustificativi su Ardea, sia la richiesta di proroga, sia la richiesta di variante, sia la richiesta di anticipo, sia il sal sia le chiusure è stato tutto in carico a noi.

L'unica parte del progetto scritta da un professionista esterno è il piano di sicurezza antincendio, perché ci voleva un ingegnere che ha presentato il tutto ai vigili del fuoco, ha ricevuto i permessi dei vigili del fuoco e poi ha seguito i lavori.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Allora per tutto quello che riguardava l'interventistica sull'antincendio noi avevamo già un progetto pronto e cantierabile. Diciamo che eravamo quasi a iniziare i lavori, quando è capitato il bando a cui

poi abbiamo aggiunto altri interventi. Ci serviva perché era necessario per garantire l'accessibilità del museo. L'idea del progetto è nata dalla necessità. Per poter operare.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

In questo caso il bando si adattava perfettamente alle nostre necessità, tanto che, grazie proprio ai lavori previsti dal bando, abbiamo potuto chiedere di ottenere la qualifica di museo di rilevanza regionale.

È una cosa molto importante, ovviamente abbiamo messo apposto l'antifurto. Insomma varie cose abbiamo fatto tante cose.

Un museo a valenza regionale entra di diritto nel circuito dei musei promossi dalla regione Toscana e ha diritto a partecipare a bandi che prima ci erano preclusi. Per noi è stata una svolta.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

La ricaduta principale è che abbiamo avuto la qualifica di museo di rilevanza regionale, questo ci fa accedere ad alcuni contributi della Regione Toscana. E ci garantisce la possibilità di tenere aperto il museo per 24 ore settimanali. E per noi è un successo importante. Sicuramente questo progetto ci ha aumentato molto le visite anche solo considerando le scuole che ci visitano molto.

Devo dire che avevo guardato anche il successivo bando di progettazione di comunità, perché lo volevamo portare avanti, come dire, in come capofila. Ma non ce l'abbiamo fatta a rientrare.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Noi siamo un'associazione che opera sul territorio e facciamo parte di un "circuito pucciniano". un'organizzazione internazionale con circa 80 sedi all'estero.

Operiamo per il turismo e lavoriamo insieme agli altri enti pucciniani ad esempio la Fondazione Puccini di Lucca, quella di Torre del Lago, il teatro del Giglio eccetera. Tutto questo che cosa è servito in particolare a offrire un museo aperto di valenza regionale al Comune di Pescaglia.

Il progetto potrà aiutare il Comune di Pescaglia ad avere delle offerte culturali che permettano un incoming turistico anche più lungo. Invece che passare e fermarsi si si può rimanere anche qualche giorno in più se si sono.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Avremmo bisogno di finanziare più interventi immateriali (promozione, ecc). Strutturalmente siamo apposto. Possiamo pensare in futuro di costituire un circuito promozionale con altri musei regionali. E promuovere congiuntamente delle rassegne. Ma per ora è solo un'idea. Niente altro.

Intervista Ditta Cervoli ben Mis 4.1.1 - 04/03/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

L'Azienda agricola c'è sempre stata negli anni con i miei nonni che inizialmente erano mezzadri poi mio papà e mio zio 40 anni fa circa hanno comprato questo potere. Era una sorta di secondo lavoro per loro, una piccola azienda di una ventina di pecore, giusto per casa e poco più. Dopo circa 20 anni è entrata mia madre a lavorare. Hanno aumentato i capi, hanno fatto lo spaccio aziendale, forno, hanno iniziato a trasformare in maniera professionale il latte delle pecore in formaggio, hanno iniziato a allevare seriamente i maiali e a vendere e trasformare la carne di maiale in carne fresca e insaccati e a allevare bovini che attualmente vendiamo esclusivamente come pacchi famiglia. Poi facciamo grano (poco) e patate che utilizziamo per lo più per le preparazioni del punto ristoro.

Nel 2015 poi sono entrato io. Abbiamo partecipato al PSR come giovane agricoltore insediato poi dopo poco abbiamo fatto il PIF. Successivamente c'è stato il Gall per l'appunto con cui abbiamo creato l'attività che è il punto di ristoro.

Quindi ora ci sarà anche il punto di ristoro. Con il punto di ristoro, poi dall'anno scorso è entrata anche la mia ragazza.

Diciamo la lavorazione è sempre rimasta la stessa: il latte ovino si trasforma, con crne di vitelle o vitelloni si fa il pacco oppure viene venduta un po' anche al dettaglio nello spaccio e poi si vende anche ovviamente al ristoro perché noi si dà solo ed esclusivamente i prodotti che produciamo a parte il vino e l'olio che non si fanno se no e nel ristoro da mangiare si fa tutto con i nostri prodotti. Lo chiamiamo ristoro ma di fatto è un ristorante a tutti gli effetti aperto solo però su prenotazione solo su prenotazione.

Serviamo dagli antipasti, affettati e formaggi nostri, primi fatti in casa con la nostra farina e le nostre patate, e ortive esclusivamente nostre, ricotta, spinaci, insomma i nostri producite. Naturalmente poi tutte le carni.

Per quanto riguarda il PIF, la filiera era una filiera OP Caprina.

Non era obbligatorio conferire, quindi noi utilizzavamo il caseificio capofila per consegnare solo il latte in più che non riuscivamo a trasformare. dovesse essere delle quantità che per noi non sono gestibili, allora si può vendere appunto il latte.

Poi dopo, nel frattempo, come capofila c'era questo caseificio di Grosseto, poi c'era uno stabilimento enorme il Capaci che produceva mangimi e pellettati e fieno e poi Sgaravatti di Pergine Valdarno che è il venditore di semi famoso in tutta Italia. Il caseificio capofila è stato fatto fuori in quanto non affidabile e il PIF non ha funzionato.

Con l'ingrandimento del caseificio aziendale, sinceramente la fase di conferimento col PIF era già scemata molto. Comunque, la filiera è stata utile soprattutto per la fornitura delle sementi e per l'acquisto di fieno dal Capaci.

Con il GAL abbiamo finanziato impianti fissi per destinazione. Abbiamo comprato il più piccolo dei mini caseifici sul mercato perché ovviamente non siamo una grossa azienda agricola e lavoriamo piccoli quantitativi. Si è comprato quindi questa caldaia, univalente si chiama, che ti permette tramite un termostato di stabilire la temperatura desiderata a cui deve arrivare il latte e una volta raggiunta insomma si spegne rispetto a prima, a parte avere dimensioni più grosse, a prima che veniva fatto visto le minori quantità di latte veniva fatto il formaggio nella pentola col termometro insomma è un grosso passo in avanti.

Poi si è preso il refrigeratore che ti permette di mantenere il latte crudo in condizioni migliori. Non non pastorizziamo quindi il refrigeratore è importantissimo per la sanità del prodotto.

Poi abbiamo comprato il tavolo di lavorazione dove si fa il formaggio e scola il siero e poi un computer e il tritacarne per il macinato.

Riguardo la commercializzazione, questa avviene quasi esclusivamente con clienti del comune o comunque dell'area GAL, specialmente la vendita di pacchi famiglia. A volte allo spaccio al dettaglio capitano i turisti ma di rado.

La vendita della ricotta è l'unica parte della produzione che consegniamo soprattutto a negozi specializzati, qualche ristorante, in quanto è un prodotto che ha una vita breve e deve essere commercializzato in fretta.

La carne di vitello, di maiale, questa roba qui si vende al 99,9% qui ai privati locali.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Diciamo a breve termine la prima cosa da fare è una stalla nuova per i bovini. Gira voce che esca anche un PSR nell'estate o nell'autunno quindi magari quindi ci si proverà con quello.

Prima di aumentare le quantità prodotte o i prodotti aziendali bisogna rendere più efficiente quello che abbiamo. Le stalle hanno 40 anni e vanno rinnovate. Inoltre al momento una stalla dei bovini è in affitto e un po' lontana quindi sarebbe da ingrandire quella aziendale per migliorare il lavoro.

Poi dopo nel passare degli anni ovviamente cambiano anche le priorità, le esigenze. Per ora dobbiamo fare questo.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Sicuramente le cose migliori del GAL rispetto alle esperienze avute con il PSR sono i tempi di pagamento, nel senso che il GAL un po' di mesi dopo aver mandato via le fatture di pagamento, arrivò il bonifico del finanziamento.

L'unica cosa di difetto è il 40% di contributo, se fosse una percentuale maggiore o meglio.

Comunque sono stati molto veloci.

Non ho mai avuto rapporti con la struttura in quanto ho delegato tutto ai tecnici.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
1. come è stato coinvolto
2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione
3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Per riassumere direi che l'obiettivo del progetto non è stato quello di produrre di più in quanto la materia lavorata è la stessa e non intendiamo aumentarla per ora. Vorremmo lavorare meno ma con più qualità. Prima il latte non si manteneva e bisognava produrre formaggio e ricotta tutti giorni. Ora possiamo farlo ogni tre giorni e lavorare meglio.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Ho saputo del bando tramite il tecnico. Il GAL ha organizzato un incontro al parco di Pratovecchio a cui partecipai circa 7/8 anni fa ma neppure ricordo di cosa si parlava. Purtroppo, è un problema che

non riguarda solo il GAL, ma riguarda tutte le domande di contributo e secondo me è la poca informazione che viene data.

Qui girano voci continuamente su bandi PSR investimenti che escono a aprile poi maggio poi luglio. Probabilmente senza queste voci avrei già iniziato i lavori della stalla ma ho paura che poi esce il bando e non posso più ottenere il finanziamento ad investimento avviato.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

No il bando ha previsto tutto ciò che ci serviva. Dalle macchine per la trasformazione al PC. Assolutamente soddisfatti.

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

La ricaduta più importante riguarda la qualità del lavoro. Visto il minore impegno in caseificio possiamo dedicarci con più impegno alla ristorazione e alle altre attività di trasformazione (salumi ecc). Potremmo mettere anche un sistema di spedizioni e ordinazioni online ma la possibilità ci spaventa molto poiché abbiamo paura di ingolfarci di ordini che non si riescono ad evadere. Ma è un salto che prima o poi bisognerà fare se si vuole crescere.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Attualmente non ci stiamo integrando con nulla di extraaziendale che opera nel territorio perché non ne abbiamo proprio il tempo. L'esperienza con la filiera non è stata positiva. Con questi ultimi investimenti, avendo più tempo, vorremmo iniziare a promuoverci in qualche circuito turistico, specialmente la parte ristorativa. Ma è tutto da costruire.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Non sa cosa rispondere.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Con il GAL come detto abbiamo interloquito poco. Sui tempi di finanziamento posso dire che sono stati veloci.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Oltre alla stalla delle vacche di cui parlavamo dovremmo fare l'ampliamento del ristoro.

L'anno scorso si era partecipato e probabilmente ci si sarebbe anche rientrati al bando dell'agrisolare. L'errore è stato del tecnico.

Quando è chiesti il permesso a costruire non fu rilasciato perché i pannelli non potevano essere messi su una stalla e allora è passato. Quello è un investimento che andrebbe fatto con urgenza.

Intervista Agrit. Bonatti ben Mis. 6.4.1 - 15/03/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

L'azienda è nostra da generazioni mentre la diversificazione nasce nel novembre 2022. Abbiamo aperto dopo due anni grazie anche al contributo della Regione Toscana attraverso il GAL Aretino che ci ha finanziato questa parte di ristrutturazione.

Il finanziamento è stato complicato per problemi indipendenti dal GAL ma esclusivamente della parte tecnica che ci seguiva.

Produciamo olio EVO e vino Chianti; ci sono stati anche altri PSR e OCM con cui ho acceduto per fare per esempio il rimpianto di vigneti e i macchinari, quindi è un'azienda abbastanza in movimento, quindi in continuo miglioramento.

L'agriturismo è legato esclusivamente al settore ristorativo e alla didattica; non abbiamo camere per pernottamento in quanto ci impegnerebbero troppo e per ora abbiamo scelto di non impegnarci in questo. Facciamo rete con altri agriturismi che offrono pernottamento e non offrono da mangiare. Somministriamo i pasti a questi ospiti. Abbiamo contato di diversificare in questa maniera.

Non siamo strutturati per il pernottamento perché per motivi familiari, perché mio marito fa un altro lavoro, i figli fanno ognuno la propria vita.

Per promuovermi mi muovo autonomamente. Sono per esempio associata a Coldiretti e Presidente di sezione, quindi la mia posizione mi offre anche l'opportunità di conoscere altre aziende sempre della rete Coldiretti, quindi è più facile per me avere contatti diretti con altre aziende che altrimenti conoscerei solo marginalmente.

Noi abbiamo 50 posti a sedere come da tabelle regionali che sono in proporzione alle mie ore di lavoro in azienda agricola per i settori olio e vino. Facciamo anche un po' di orticole ma a livello abbastanza moderato giuste appena per il fabbisogno del ristorante.

Ho assunto un operaio agricolo quando è nato l'agriturismo, prima non avevo nessun dipendente, in secondo luogo ci si è avvicinata un'altra ragazza anche lei come avventizia in agricoltura e poi ho inquadrato lavorativamente anche i miei due figli più grandi che sono maggiorenni,

Oltre a quanto detto sugli accordi verbali con altri agriturismi facciamo promozione tramite volantini nelle proloco e infopoint e attraverso i social.

Noi siamo in zona assolutamente marginale, montana, svantaggiata, c'è una strada tremenda per arrivarci, i nostri vicini ci fanno guerra nel modo più assoluto, non ci vogliono proprio intorno, non ci fanno neanche mettere le frecce lungo la strada per indicare la nostra posizione.

Io in origine ho chiesto che ci venisse concessa una stradina alternativa, visto che è l'accesso sulla strada statale è a soli 20 metri ma c'è un una parte che non è percorribile, quindi dobbiamo per forza far passare i clienti davanti a dei vicini.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

La struttura si chiama Le Pietre Serene e si trova nella frazione Sette Ponti del comune di Loro Ciuffenna. Nella zona è rinata questa vecchia cultura che era un pochino andata a sparire del giaggiolo, cioè l'iris.

In azienda abbiamo tutti i terrazzamenti, abbiamo fatto anche un bando successivo PSR per rifare Muretti a secco, l'abbiamo fatto e abbiamo anche lì ottenuto un contributo dalla regione toscana.

Anche per quello che è stato contemporaneo a quello del GAL abbiamo pensato molto e quindi anche lì proroghe, problemi, e via dicendo, però ce l'abbiamo fatta. Il giaggiolo ha un mercato molto in crescita per la profumeria che potrebbe diventare importante in termini di reddito aziendale.

In ottica futura inoltre stiamo puntando moltissimo sulla neonata fattoria didattica. Miriamo a allargare i campi di conoscenza che si potranno sfruttare per fattoria didattica. Abbiamo iniziato solamente con la filiera dell'olio perché abbiamo un antico frantoio che non si usa più ma rimane come testimonianza storica, e quindi si faceva didattica raccontandolo.

Ora ci stiamo muovendo con le erbe aromatiche che coltiviamo in azienda. Sono state piantate sui muretti a secco oggetto di ristrutturazione e quindi facciamo anche un po' di raccolta di erbe aromatiche non per vendere, ma per utilizzarle per la didattica e le facciamo conoscere ai bambini,. Poi ci sono gli adulti che vedono le nostre attività magari sui social o sul sito vengono a fare didattica in un'altra maniera, soprattutto scuola di cucina. Il corso si chiama Mani in Pasta e prevede piccolissimi corsi di panificazione e pasta fresca. In genere sono gruppi che si divertono un po' a impastare e imparare a fare cose, produzioni, poi gliele somministriamo e portano via delle ricette del territorio. Se sono stranieri cerchiamo di offrirglieli in modo che anche a casa loro o dovunque abitino possano trovare i prodotti per replicarli altrimenti se sono italiani insomma il gioco è più facile. Ritornando al giaggiolo, nell'area esiste un'associazione di produttori ma solo negli ultimi 3 anni è proprio nata la filiera del giaggiolo che inizia ad avere un certo peso commerciale. E quindi alcuni produttori si stanno muovendo per reimpiantarli perché negli anni si era persa questa cultura.

Oltre ai profumi si può fare anche la farina di giaggiolo. Nei corsi facciamo il pane e ha un aroma spettacolare però lì ci sarebbe da studiare soprattutto sulla conservazione della farina che non si mantiene e non è vendibile.

Se riuscissimo a sviluppare la filiera si potrebbe anche pensare a mettere su un turismo della fioritura del giaggiolo nel Valdarno e soprattutto del Comune di Loro Ciuffenna e dei produttori della via Sette Ponti per l'appunto che è quella più vocata.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Si come detto abbiamo aderito al PSR per i muretti e per i macchinari e all'OCM per gli impianti. Con il GAL ho avuto un paio di telefonate forse all'inizio, per avere qualche informazione.

Mi sono comunque affidata Coldiretti e quindi hanno trattato direttamente loro perché hanno conoscenze dirette è più facile che per loro interagire.

Per quel poco che li ho conosciuti mi sono sembrati in gamba.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
1. come è stato coinvolto
2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione
3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Preciso subito che se non ci fosse stato il finanziamento non avrei avviato l'attività agrituristica. Probabilmente senza finanziamento avrei avviato ugualmente la fattoria didattica ma il contributo è stato sicuramente un incentivo.

Abbiamo fatto anche un percorso con Slow Food dove abbiamo fatto un po' di mani in pasta con loro continuiamo a collaborare anche oggi in altri progetti di rivalutazione delle materie prime locali. Dinamiche del genere hanno effetti che si muovono anche sulle produzioni

prettamente agricole dell'azienda. Se ti insegno a fare il pane con il forno a legna anche il mio olio sembrerà più buono..

Le motivazioni quindi riguardano la diversificazione del reddito e l'occasione di ampliare la rete di conoscenze legata a nuovi settori produttivi e promozionali

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Mi documento molto, accedo spesso alla pagina della Regione per guardare dove sono, che tipo di bandi ci sono, io già partecipo a PSR regolarmente e anche a domande a premio, il biologico. Non ho mai preso parte e riunioni di animazione fatte dal GAL, non ho mai sentito nulla del genere. Leggo la loro newsletter perché mi sono iscritta già da tanto tempo. Ma nulla di più.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

No. Il bando ha finanziato tutto ciò che ci serviva. Senza bisogno di adattarlo.

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

La ricaduta più importante che mi attendo è di consolidare la nostra presenza sul territorio. L'ho detto, farsi conoscere non è facile, noi siamo in mezzo al nulla quindi immagino che l'attività ristorativa e didattica, se ben promosse, porteranno persone in azienda. Ed avranno risvolti in tutti i nostri settori produttivi.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Da un po' di anni è attivo il Visit Valdarno che è l'ambito turistico di Valdarno. Noi già ci siamo interessati e anche lì stiamo facendo un percorso di crescita insieme. Hanno un portale di prenotazioni molto ben fatto in cui si possono mettere in bacheca minipacchetti esperenziali (passeggiate, corsi, degustazioni, ecc).

Poi per quanto riguarda il resto noi compriamo praticamente quasi esclusivamente prodotti dell'azienda agricole del territorio, quindi cerchiamo di fare rete il più possibile.

Ora per esempio la settimana prossima faremo una dimostrazione di cucina che è al Mercatale, non so se lei conosce il mercato coperto degli agricoltori, anche lì c'è un bando, stanno ristrutturando una il vecchio mercato coperto che diventerà una specie di polo, tipo un distretto dell'alimentazione sana, qualcosa del genere.

E poi ovviamente proporre le filiere alle scuole perché si deve partire sempre dai piccoli.

E anche in coldiretti, io faccio parte della donna impresa di coldiretti, siamo presenti sul territorio per insegnare ai bambini le varie filiere del miele, del latte, dell'olio, del grano e così via.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Nel Comune di Loro Ciuffenna sta nascendo l'ambito turistico, quindi mi interessa anche a questa cosa e partecipo alle riunioni e si cresce insieme.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Con il GAL ci siamo trovati molto bene, almeno per quanto riguarda i tempi di finanziamento.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Mi piacerebbe fare un impianto fotovoltaico per essere, o perlomeno tentare di essere autonoma dal punto di vista energetico.

Avrei voluto fare il bando agrisolare ma non c'erano molti soldi sul bando e inoltre ho pochi tetti aziendali e quindi vorrei fare un progetto per pensiline da parcheggio o fare attività didattiche all'aperto, ma coperte da pannelli solari.

E' molto che cerco finanziamenti ma non ne trovo.

Intervista Az. Agr. Baciano ben Mis. 6.4.1- 06/03/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

Gestisco l'azienda come coltivatore diretto da 10 anni. L'azienda si chiama Ciuffi Simone e l'agriturismo Baciano. Formazione agraria (peirto agrario). Azienda che parte nel 1995, lui la gestisce dal 2014. L'agriturismo è collocato all'interno della nostra tenuta di 300 ha che è una riserva di caccia. E' classificata nelle guide come azienda faunistico venatoria in quanto siamo specializzati nell'accoglienza di cacciatori. Ci occupiamo anche della gestione della selvaggina, rilasciamo selvaggina a pagamento ecc.

Dal punto di vista agricolo coltiviamo seminativi (specialmente cereali) che conferiamo quasi per intero ai trasformatori. Una piccola quota la utilizziamo per le preparazioni in agriturismo.

Poi olio che moliamo in un frantoio della zona in quanto non abbiamo frantoio nostro e poi legna che tagliamo da noi e utilizziamo in casa e per l'agriturismo in piccola parte. L'olio lo commercializziamo interamente tramite i clienti dell'agriturismo mentre la legna la vendiamo in piedi ai commercianti.

Abbiamo 5 dipendenti, 3 per la parte agricola e altri 2 che lavorano nella parte agrituristica.

L'attività agrituristica si promuove tramite il sito web e tramite i canali tipo Booking, Rb&B, ecc.

Abbiamo 23 posti letto in totale.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Al momento abbiamo un solo obiettivo, quello di dotarci di un impianto fotovoltaico importante (circa 27 kw di pannelli) per alimentare la struttura agrituristica ma soprattutto per alimentare il riscaldamento della piscina e prolungare il periodo di utilizzo. Questo è il prossimo passo per il quale ci stiamo già muovendo avendo individuato come fonte di finanziamento il PNRR.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Questa è la prima volta con il GAL. L'agriturismo lo abbiamo aperto con il PSR e in passato ho aderito alla misura investimenti per l'acquisto di attrezzature.

Riguardo l'esperienza con il GAL ho avuto poco a che fare con la struttura in quanto la pratica è stata gestita dal nostro geometra in collaborazione con Confagricoltura che ha operato la fase burocratica. La mia esperienza è stata viziata dal fatto che sono andato a controllo quindi i tempi per essere liquidato sono stati lunghissimi rispetto alle passate esperienze con il PSR.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
1. come è stato coinvolto
2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione
3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Io ho creduto molto sin dall'inizio sulla possibilità di permettere ai portatori di handicap di fruire dei nostri servizi anche se per adesso l'investimento non ha pagato molto viste le scarse presenze. Le rampe sono state posizionate agli accessi di alcune stanze, del parcheggio e della cucina.

Il problema è che più che mettere sul sito il bollino dell'accessibilità a portatori di handicap su booking ecc non si può fare. Magari se ci fossero portali appositi per le prenotazioni di queste persone la visibilità aumenterebbe. Per ora poche presenze.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Il tecnico di Confagricoltura ci ha informato. Probabilmente gli incontri di animazione vengono fatti convocando le associazioni di categoria e i tecnici. Io non ho mai avuto alcun invito a partecipare a questo tipo di attività.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Allora il progetto era molto più ampio e prevedeva due tipologie di attività.

La prima poi finanziata aveva a che fare con l'installazione di varie rampe per disabili come detto. La seconda a cui tenevo molto non è stata ammessa in quanto non prevista fra gli interventi ammissibili. L'azienda ha una sorgente in uno dei boschi di proprietà. Volevamo realizzare un piccolo acquedotto con delle tubazioni per portare acqua dalle cisterne per alimentare l'agriturismo, la piscina, una fontana ecc. Questo tipo di interventi non era finanziabile con il bando sebbene fosse sempre legato all'attività agrituristica. Si parlava di circa 60.000 euro di lavori.

7. Quali ricadute (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

L'attesa è quella di vedere più presenze di persone con handicap. Ma per ora i risultati sono sotto le aspettative.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Ritengo che il discorso dell'accessibilità delle strutture da parte dei diversamente abili sia un fatto di cui oggi bisogna tener conto. Oggi tutti gli uffici pubblici e le strutture anche private devono essere in regola con questo tipo di strutture. È una questione di civiltà. Il progetto si integra con altre iniziative e opere dello stesso tipo realizzare da enti pubblici per rendere il territorio un'area ospitale per questa categoria di persone. Noi abbiamo dato il nostro contributo.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Noi ci troviamo nel comune di Capolona a metà strada fra Arezzo e Bibbiena. Io da imprenditore ma anche da cittadino non vedo un reale interesse nel promuovere queste aree dal punto di vista

turistico. Abbiamo percorsi di trekking e a cavallo molto belli ma non ritengo si faccia abbastanza per promuoverli.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

I rapporti veri e propri con il GAL li ha gestiti il tecnico che ci ha seguiti. Posso parlare dei tempi di gestione della pratica e finanziamento che sono stati nella norma. Meno di un anno abbiamo chiuso tutto.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Non abbiamo nulla da finanziare all'infuori dell'impianto fotovoltaico di cui parlavo prima.

Intervista Az. Agr.Randellini ben. Mis. 4.1.1 - 01/03/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

L'azienda esiste da 45 anni, fondata da mio padre ed è situata nel comune di Civitella In Val Di Chiana. In successione siamo subentrati noi tre fratelli. Il più grande è ora deceduto e siamo rimasti in 2.

Ci occupiamo di produzione di frutta circa 25 ettari. Mele, pesche, pere e poche albicocche. Abbiamo 3 dipendenti più alcuni stagionali per la raccolta. Conferiamo esclusivamente alla grande distribuzione perché anche se pagano meno di quanto otterremmo dalla vendita diretta abbiamo la sicurezza del conferimento e soprattutto il pagamento assicurato a 30 giorni che è molto importante. Parte del prodotto (ammaccata, imperfetta, fuori calibro, ecc) la diamo ai mercati locali ma è una quota marginale.

Quando si raccoglie si mette il prodotto nei frigoriferi e poi, su richiesta del committente, si tira fuori, si calibra, e si consegna. Fino a oggi questo è stato fatto manualmente ma ora con l'acquisto della calibratrice abbiamo aumentato moltissimo l'efficienza e soprattutto abbiamo l'opportunità di lavorare in maniera diretta con la GD che distribuisce il nostro prodotto in tutta la regione. Per le aziende non strutturate (con scarsa capacità di stoccaggio) fra il produttore e la GD si mette un intermediario che stocca, calibra e consegna alla GD. Questo intermediario paga poco il produttore. Noi invece riusciamo ad andare diretti alla GD.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Fino ad oggi, per la stipula di assicurazioni, era previsto un contributo statale paria l'80% che ora è sceso al 50%. Quindi non conviene più assicurare i frutteti ma bisogna installare le reti antigrandine. Il problema è però sul pesco che soffre molto le gelate primaverili mentre mele e pere no. Con le reti risolveremmo tutti i problemi per mele e pere e riprenderemmo l'investimento in pochi anni mentre il pesco non assicurato sarebbe in pericolo visto che la GD scarta tutto ciò che è segnato o intaccato. Altri sbocchi non ci sono, l'industria non paga nulla. Alcune aziende della zona hanno provato a fare i succhi di frutta con le pezzature non ritirate dai committenti ma non hanno grande mercato.

Quindi il prossimo investimento sarà sicuramente le protezioni antigrandine se si vuole continuare perché si parlerà di circa 4000 euro l'anno per ettaro di assicurazione e non è sostenibile.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Si abbiamo fatto diversi finanziamenti di infrastrutturazione con il PSR mentre il GAL è la prima volta che lo sentivo. Non ho avuto contatti diretti. Il GAL mi da l'idea di essere un organismo più fluido meno macchinoso visto che tratta con pochi beneficiari tutti del territorio.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
1. come è stato coinvolto

2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione
3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Il nostro lavoro è complesso in quanto gli ordini arrivano da un giorno all'altro. Quindi dobbiamo preparare le pezzature e consegnarle in pochissimo tempo, in genere giorno per giorno.

Quindi arriva un ordine da 10 quintali di prima categoria + 5 quintali di seconda. E tu il giorno dopo devi far trovare il carico pronto. Questa calibratrice ha la capacità di lavoro di tre persone che lo fanno manualmente. E' stato un investimento che sta facendo la differenza.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Come detto non conoscevo l'esistenza del GAL e non ho mai preso parte a nessun incontro. Ho saputo della possibilità di presentare domanda da altri agricoltori e poi mi sono informato tramite il CAA.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Ho acquistato una calibratrice che era fra i beni finanziabili. Non ho avuto alcun problema.

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Per il futuro mi attendo una maggiore capacità lavorativa soprattutto perché una macchina può lavorare poco o tanto (in base alle richieste) e minimizzare comunque i costi. Quando si faceva tutto manualmente era u problema perché un giorno serviva molta manodopera e il giorno dopo meno. Era sempre complicato anche proprio a livello umano perché chiamare un operaio un giorno sì e un giorno no era difficoltoso.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Gli unici progetti in atto nel territorio che potrebbero fare al caso nostro sono i PIF a cui alcune aziende prendono parte. Noi non ci siamo mai interessati ad entrare in consorzi o in PIF in quanto abbiamo sempre pensato che mettere d'accordo tante aziende è difficile e si finisce sempre con l'ottenere pochi risultati. Noi con la grande distribuzione ci troviamo benissimo e non intendiamo cambiare. La nostra integrazione con altre realtà del territorio è nulla.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Come detto la nostra azienda ha scarsi rapporti con il territorio inteso come istituzioni e altri attori locali. Se si riuscisse a consorziarci fra produttori sicuramente si avrebbe più forza nelle trattative e si spunterebbero migliori prezzi anche presso la GDO. Ma la maggior parte delle aziende qui, come noi, viaggia per sé. E non sembra che la situazione possa cambiare a breve.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Non ho seguito i rapporti con il GAL. Tuttora non conosco nessuno nella struttura. Posso solo dire che i tempi per il finanziamento sono stati ragionevoli ma non saprei quantificarli.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Come detto ci servirebbe di finanziare i teli antigrandine. Ma fino ad oggi non abbiamo trovato alcuna fonte di finanziamento adatta.

Intervista Comune Poppi ben Mis. 7.6.1 - 01/03/2024

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Il nostro ufficio tecnico è stato contattato direttamente dal GAL quando il bando era in preparazione. Comunque l'ufficio tecnico è anche nella mailing-list del GAL quindi riceviamo la newsletter periodicamente. Ciò che fa il GAL è tenuto sotto controllo dagli enti pubblici.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Con il PSR abbiamo fatto due interventi negli ultimi tre anni. Sempre Misura 7. Si è finanziato la sistemazione degli edifici storici del centro, mi sembra, da un paio di anni fa, e poi abbiamo avuto sempre la sistemazione delle viabilità agricola e forestale.

Il GAL ci ha dato molto, un aiuto, un'assistenza sia per tutti i dubbi. Grazie all'assistenza del GAL e da ciò che abbiamo appreso ora siamo anche più produttivi nei rapporti con ARTEA con cui negli anni c'erano sempre varie problematiche. Abbiamo imparato molto dal GAL.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Ho lavorato alla prima stesura del progetto che poi abbiamo affidato totalmente a un professionista esterno. Ho comunque dovuto seguire tutto l'iter poiché questo intervento non era solo un finanziamento GAL. Il Comune ha ampliato successivamente l'investimento con fondi propri, per cui è un parco dove all'interno c'è questo finanziamento ma ci sono anche un abbondante 200 mila euro che il Comune ci ha messo extra per migliorarlo ulteriormente (specialmente arredi). Quindi il finanziamento del GAL ha attivato ulteriori investimenti.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

A Poppi c'era questa vecchia area verde non utilizzata che il progetto ha riutilizzato per i cittadini qui per i bambini di varie età per cui è stato quest'amministrazione. Il parco serve la parte bassa, quella più popolosa del comune in cui mancava proprio un'area dedicata a bambini, genitori, per poter portare i ragazzi a giocare.

Inoltre l'area è stata attrezzata per ipovedenti con le indicazioni in braille ok, quindi anche a tutela dei diversamente abili. Nel comune non c'era nulla del genere prima.

Ci sono giochi fruibili da bambini portatori di handicap e il parco è totalmente privo di barriere architettoniche.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Come detto quello che era il progetto del GAL è divenuto uno stralcio funzionale di un progetto più ampio. Il Comune aveva necessità di dotare il territorio di un servizio alla popolazione moderno e qualificante. Il bando ha previsto tutto ciò di cui avevamo bisogno e lo dimostra il fatto che il comune con fondi propri ha ampliato il progetto con le stesse modalità edilizie e strutturali.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Le ricadute principali riguardano il miglioramento della qualità della vita per le popolazioni locale e delle aree limitrofe. Il parco è sempre aperto, non chiudiamo mai anche se poi abbiamo messo un buon impianto di videosorveglianza per fronteggiare eventuali atti vandalici.

Abbiamo recuperato quell'area che veramente era una un'esigenza per i bambini.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Sulla questione del miglioramento dei servizi alla popolazione un po' tutti i comuni stanno investendo nel comprensorio del parco del Casentinese. In contemporanea con il nostro è stato fatto un parco di queste caratteristiche anche nel Comune Chiusi della Verna.

Noi per Ipovedenti e per barriere architettoniche avevamo usufruito di un altro bando credo regionale, a Badia Pradaglia che è una frazione dove oltre che una vocazione turistica. Li abbiamo sistemato delle biciclette elettriche, dei pannelli per Ipovedenti, per raccontare del Parco Nazionale- però turisti e cose del genere.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Secondo me andrebbe potenziata l'infrastrutturazione per la mobilità alternativa (piste ciclabili, colonnine ricarica bici, ecc) perché è un qualcosa che il turismo moderno richiede. E la rete dovrebbe comprendere le frazioni che in genere, salvo rari casi sono escluse dalle rotte turistiche. Da noi perché c'è un turismo che va da aprile a novembre, stranieri e cose del genere che vengono sul territorio e potrebbero essere dirottati su itinerari diversi dai soliti.

Se si riescono a coinvolgere queste piccole comunità dal punto di vista turistico è probabile che in questi luoghi si manterranno anche le attività commerciali che attualmente chiudono. Avere turisti che scoprono una zona che non conoscevano, farà in modo che in quei luoghi si mantengano punti di aggregazione (bar, osterie, piazzette altre attività commerciali) o ad esempio le piazzole per ricaricare le biciclette. Così quei luoghi restano vitali e investirci porterà un reale tornaconto.

Questo tipo di progettualità c'è stato utile nel tempo per farci riflettere su un modo diverso di vedere il territorio. Per un ufficio tecnico è più facile fare la strada da 500.000 euro anche a livello progettuale ma riuscire a veicolare quei fondi in tanti piccoli progetti che migliorano il territorio (ripristinare un locale ad uso della cittadinanza, sistemare quella piazzetta o quel punto, quella tettoia per far ritrovare i cittadini all'interno di questo sito sono interventi che fanno la reale differenza,

Attualmente nella maggior parte delle frazioni piccole manca anche il bar che è il punto di aggregazione principale dei paesi. Oggi il comune sta tamponando con le Proloco a cui ha affidato dei locali di proprietà in cui hanno aperto dei locali tipo associazioni (gioco carte, ecc) ma è molto complicato perché il personale è tutto volontario.

Intervista Comune Chiusi della Verna ben Mis. 7.5.1 - 29/02/2024

- L'esperienza amministrativa del Sindaco (capire da quanti anni fa l'amministratore, assessore, quale è la sua esperienza professionale e politica);

Sono stato eletto come consigliere per la prima volta nel 1999 e ho ricoperto tutti i ruoli amministrativi, assessore, vicesindaco e sono sindaco da 2 mandati quindi dal 2014. A breve ci sono le elezioni. Sono stato Presidente dell'Unione comuni del Casentino che è l'unione dei 27 comuni, che insiste sul cammino di Francesco da Firenze fino alla Verna. Professionalmente opero nel settore edilizio da tutta la vita.

- Capire il rapporto che ha con un'area più vasta (sovra-comunale), la disponibilità che ha di avere una visione che va oltre la dimensione comunale;

Riguardo i rapporti con gli altri enti locali dell'area, diciamo che girano tutti attorno alla promozione del cammino di Francesco che è l'unica attrattiva vera dell'area, oltre alle bellezze connesse alla montagna e quindi al turismo sportivo.

Il Santuario della Verna fa 1.000.000 di presenze all'anno quindi c'è un grande interesse attorno alla promozione soprattutto da parte dell'unione dei Comuni che fa da collante.

Con il GAL puntiamo molto a riqualificare i beni lungo il percorso, come il Borgo di Sarna, oggetto dell'intervento.

- Capire quali sono le opzioni, come amministratore della "cosa pubblica", i vincoli di bilancio, quali sono gli elementi centrali che caratterizzano le possibilità di fare e cosa comporta in termini di visione di breve, medio e lungo periodo;

Io ho ereditato una situazione difficile dalla precedente amministrazione. Nel 2014 il Comune allora aveva un bilancio di due milioni e mezzo in quanto molto indebitato. Da quel momento in poi abbiamo sempre approvato il bilancio al 31/12 senza mai sgarrare, tutti gli anni. A distanza di 10 anni abbiamo un bilancio di 7 milioni, il che mi sembra sia stata un'ottima crescita. All'inizio mi trovai, da pagare oltre 400.000 di mutui, e quindi ogni mese uscivano soldi e restava poco da investire. Col tempo via via li ho istinti e non ho acceso altri mutui. Ecco il bilancio ha diciamo liberato parecchie risorse per poter diciamo avere più spesa corrente. Se non avessi avuto questo handicap nel corso del primo mandato oggi probabilmente avrei fatto di più. Nella maggior parte dei bandi lo sa quando si partecipa c'è sempre la compartecipazione o comunque l'obbligo di anticipare i costi dei lavori. Se hai la possibilità di avere liquidità per compartecipare, puoi anche accedere al bando essendo ecco questo ci ha aiutato parecchio anche per, diciamo, portare a casa dei bandi importanti. Inizialmente per questo motivo abbiamo perso molte occasioni.

- Continuità con le precedenti amministrazioni, cosa si è ereditato e qual è la sua visione di sviluppo dell'area/comune;

Di quello che ho ereditato ho già parlato e non è nulla di buono. Allora noi siamo un Comune con tre zone, una diversa dall'altra: abbiamo la zona alta, la vera Chiusi della Verna con il santuario dove ci arriva un milione di turisti all'anno. Negli anni c'è sempre più un grosso incremento dei cammini Un'altra cosa abbiamo la Valle Santa, anche una zona molto turistica, ma anche, diciamo più a vocazione agricola specialmente pastorizia e poi abbiamo la zona bassa che è il Corsalone, che è il secondo centro più importante del Casentino come polo artigianale e industriale dopo Bibbiena. Ecco, noi in questi anni abbiamo fatto, costruito e realizzato tante cose.

L'obiettivo mio futuro? Quello di puntare forte sulla manutenzione, mantenere quello che abbiamo fatto specialmente in termini di servizi alla popolazione e in termini di manutenzione del patrimonio storico e culturale. Le elezioni ci sono il 9 giugno.

Inaugurare cose e idee nuove è importante ma mantenerle lo è altrettanto.

È importante, abbiamo fatto tante cose, cioè faremo anche altre cose, ma bisogna cominciare a cominciare a pensare a mantenere anche.

- Dialogo e concertazione, con chi, chi sono i soggetti dai quali acquisisce più contributi per poi poter prendere decisioni; quali sono i meccanismi di partecipazione e progettazione già presenti;

Per quanto riguarda gli enti istituzionali abbiamo un ottimo rapporto e un feeling molto costruttivo con la Regione Toscana. Ecco, non riusciamo attraverso Regione Toscana e siamo riusciti a portare tanti soldi attraverso dei bandi.

Con il GAL che è un attore molto vicino al territorio abbiamo uguale abbiamo un ottimo rapporto e fornisce sempre una risposta e una funzionalità alle cose che insieme mettiamo in piedi (il comune è socio indiretto attraverso l'associazione dei Comuni).

Le difficoltà sono soprattutto con il ministero per il PNRR su cui stiamo lavorando ora.

Una serie di bandi a cui abbiamo partecipato con il GAL e abbiamo avuto risorse importanti. Tra l'altro anche ora in questi giorni stiamo partendo con altro intervento sempre finanziato dal GAL.

Ecco poi abbiamo un ottimo rapporto con la provincia nel nostro poi alcune cose che si riesce trovare anche attraverso alcuni ministeri e però diciamo le il grosso dell'aiuto.

Per quanto riguarda gli attori del territorio che ci sono più vicini nelle azioni di sviluppo, noi abbiamo nel nostro comune tre Proloco importanti che sono vere agenzie di sviluppo. Curano le nostre tre sagre più importanti (tartufo, tortello, ecc). Fra luglio e agosto richiamano 6.000 persone ciascuna. Sempre con le proloco il Comune organizza il giro del Casentino che parte e arriva a Chiusi e vede ogni anno grande partecipazione.

Inoltre il comune fa molta promozione in collaborazione con Comunità francescana del santuario della verna che è probabilmente il bene più prezioso e come detto l'unione dei comuni con cui collaboriamo in maniera sistematica

- Percezione sugli scenari futuri, sullo sviluppo economico insediativo, sul turismo e che tipo di nuovi fabbisogni sono emersi

Allora a livello turistico si sta tutt'ora sempre più incrementando e secondo me anche il futuro vedrà un aumento costante delle presenze, specialmente perché il turismo naturalistico è in trend. Ora, tra l'altro, quest'anno siamo entrati anche nell'ottocentenario delle stigmate di San Francesco alla verna. Il prossimo anno c'è il Giubileo e nel 2026 sarà l'anniversario della morte di San Francesco. Già ora si sta vedendo che sta arrivando tanta gente nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la popolazione, ecco, noi siamo abbastanza diciamo fermi, ne si aumenta ne si diminuisce. Siamo abbastanza fermi lì purtroppo che il problema di queste zone, siamo comuni delle aree interne, siamo comuni in gran parte di montagna, succede che i giovani se ne vanno a lavorare, magari altre in zone, fuori dal comune.

Ma il problema vero è che non ci sono le nascite, ma questa mi sembra sia una cosa un po generalizzata. Abbiamo puntato a aumentare magari i servizi come asili nido per facilitare la vita di chi vuole avere figli. Adesso noi nel nostro comune abbiamo tre plessi scolastici uno a Corsalone, uno nella zona Vallesanta, nel paese di Corezzo e uno nel capoluogo. A Corsalone e Vallesanta abbiamo due nidi. Ma in uno ci sono 7 bambini e nell'altro 10. Quindi è proprio un problema di nascite per cui bisognerà trovare soluzioni alternative.

Sempre per quanto riguarda i servizi abbiamo difficoltà di assicurare anche quelli base, primo fra tutti il dottore di famiglia. Attualmente dobbiamo servirci del medico di fondovalle, ma da chiusi vecchia (la verna) ci vuole un'ora. Il comune è piccolo e i medici vanno dove c'è più popolazione. Alla luce del fatto poi che la popolazione è mediamente anziana il problema si rende ancora più preoccupante.

Traccia questionario per progettisti o tecnici dell'Ente Pubblico o soggetto privato– Progetti beneficiari pubblici o privati (misura 7)

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Nell'area è molto forte la presenza di Sandro Sassoli che svolge diversi ruoli di rilievo, fra cui Consigliere dell'unione dei nostri comuni, consigliere comunale del comune di Poppi e presidente del GAL Appennino Aretino. Ogni volta che esce un bando del GAL convoca la riunione con tutti i 10 sindaci della zona Casentino e ci illustra quelle che sono le linee di finanziamento. Noi ci mettiamo d'accordo e ognuno presenta al suo processo.

È un metodo che infatti tanti anni che è Presidente, che ogni volta che gli scade il mandato noi si rinnova sempre.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Con il PSR abbiamo ripristinato i sentieri con la misura 8 e poi abbiamo fatto tre progetti con il GAL. Ora si lavora sul PNRR ma con difficoltà perché con il ministero si dialoga male.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

NON PERTINENTE

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Noi abbiamo una struttura dentro il paese, giù in fondo nel paese di chiusi della Verna, nel capoluogo dove è presente la biblioteca, c'abbiamo anche l'ambulatorio, e dove pensiamo in prospettiva di metterci un servizio che sarà quello della farmacia.

Annessa alla biblioteca ci abbiamo fatto questo punto informazioni. Abbiamo sistemato tutto il fuori, abbiamo fatto il paquet, abbiamo fatto l'illuminazione, abbiamo fatto una parte anche riservata ai viandanti con tali e panchine in cui si arriva sempre attraverso il cammino di Francesco.

L'idea del progetto è nata dal fatto che io sono un sindaco parecchio territoriale, e ho bene in mente i beni che hanno necessità di essere riqualificati. Quella stanza era inutilizzata e l'area esterna era in cattivo stato.

Qui avevamo fatto sempre con il GAL alcuni anni fa un'area parcheggio dietro l'edificio ma l'area verde lungostrada era rimasta diciamo un po' indietro perché i fondi erano finiti e non era stato possibile fare tutto. Ora con questo bando è capitata quest'occasione e abbiamo completato tutta quell'area, quindi area verde e punto turistico.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Il bando ha finanziato tutto ciò che ci serviva.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Se gestito in modo corretto l'infopoint può rappresentare un punto di promozione importante dell'area, non solo comunale ma dell'intero comprensorio del casentino.

Potrà servire a promuovere i siti magari poco conosciuti, le strutture turistiche, ecc. ma tutto dipende da come verrà gestito. Ed è su questo che stiamo lavorando ora.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Il progetto secondo me avrà ricadute importanti per tutto il comprensorio del casentino, specialmete per quello che riguarda lo sviluppo dei servizi al turista. Stiamo lavorando per rendere fruivibile il centro in modo che sia una risorsa per gli attori locali che operano nel settore a livello comunale e sovracomunale.

Abbiamo coinvolto l'associazione che gestisce anche la biblioteca di cui fa parte anche un professore lingua madre inglese che si sta impegnando per formare i ragazzi che saranno presenti all'infopoint. Inoltre ha reso il sito un centro formazione in inglese anche per i commercianti in modo che se il turista va in un negozio e ti chiedono qualcosa, magari una parola piano piano riusciranno a dirla. Questo centro sta diventando una realtà importante grazie anche al suo impegno e all'associazione creata da lui.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

VEDI ALTRA INTERVISTA

Intervista Comune Chiusi della Verna ben Mis. 7.6.1 - 29/02/2024

- L'esperienza amministrativa del Sindaco (capire da quanti anni fa l'amministratore, assessore, quale è la sua esperienza professionale e politica);

Sono stato eletto come consigliere per la prima volta nel 1999 e ho ricoperto tutti i ruoli amministrativi, assessore, vicesindaco e sono sindaco da 2 mandati quindi dal 2014. A breve ci sono le elezioni. Sono stato Presidente dell'Unione comuni del Casentino che è l'unione dei 27 comuni, che insiste sul cammino di Francesco da Firenze fino alla Verna. Professionalmente opero nel settore edilizio da tutta la vita.

- Capire il rapporto che ha con un'area più vasta (sovra-comunale), la disponibilità che ha di avere una visione che va oltre la dimensione comunale;

Riguardo i rapporti con gli altri enti locali dell'area, diciamo che girano tutti attorno alla promozione del cammino di Francesco che è l'unica attrattiva vera dell'area, oltre alle bellezze connesse alla montagna e quindi al turismo sportivo.

Il Santuario della Verna fa 1.000.000 di presenze all'anno quindi c'è un grande interesse attorno alla promozione soprattutto da parte dell'unione dei Comuni che fa da collante.

Con il GAL puntiamo molto a riqualificare i beni lungo il percorso, come il Borgo di Sarna, oggetto dell'intervento.

- Capire quali sono le opzioni, come amministratore della "cosa pubblica", i vincoli di bilancio, quali sono gli elementi centrali che caratterizzano le possibilità di fare e cosa comporta in termini di visione di breve, medio e lungo periodo;

Io ho ereditato una situazione difficile dalla precedente amministrazione. Nel 2014 il Comune allora aveva un bilancio di due milioni e mezzo in quanto molto indebitato. Da quel momento in poi abbiamo sempre approvato il bilancio al 31/12 senza mai sgarrare, tutti gli anni. A distanza di 10 anni abbiamo un bilancio di 7 milioni, il che mi sembra sia stata un'ottima crescita. All'inizio mi trovai, da pagare oltre 400.000 di mutui, e quindi ogni mese uscivano soldi e restava poco da investire. Col tempo via via li ho istinti e non ho acceso altri mutui. Ecco il bilancio ha diciamo liberato parecchie risorse per poter diciamo avere più spesa corrente. Se non avessi avuto questo handicap nel corso del primo mandato oggi probabilmente avrei fatto di più. Nella maggior parte dei bandi lo sa quando si partecipa c'è sempre la compartecipazione o comunque l'obbligo di anticipare i costi dei lavori. Se hai la possibilità di avere liquidità per compartecipare, puoi anche accedere al bando essendo ecco questo ci ha aiutato parecchio anche per, diciamo, portare a casa dei bandi importanti. Inizialmente per questo motivo abbiamo perso molte occasioni.

- Continuità con le precedenti amministrazioni, cosa si è ereditato e qual è la sua visione di sviluppo dell'area/comune;

Di quello che ho ereditato ho già parlato e non è nulla di buono. Allora noi siamo un Comune con tre zone, una diversa dall'altra: abbiamo la zona alta, la vera Chiusi della Verna con il santuario dove ci arriva un milione di turisti all'anno. Negli anni c'è sempre più un grosso incremento dei cammini. Un'altra cosa abbiamo la Valle Santa, anche una zona molto turistica, ma anche, diciamo più a vocazione agricola specialmente pastorizia e poi abbiamo la zona bassa che è il Corsalone, che è il secondo centro più importante del Casentino come polo artigianale e industriale dopo Bibbiena. Ecco, noi in questi anni abbiamo fatto, costruito e realizzato tante cose.

L'obiettivo mio futuro? Quello di puntare forte sulla manutenzione, mantenere quello che abbiamo fatto specialmente in termini di servizi alla popolazione e in termini di manutenzione del patrimonio storico e culturale. Le elezioni ci sono il 9 giugno.

Inaugurare cose e idee nuove è importante ma mantenerle lo è altrettanto.

È importante, abbiamo fatto tante cose, cioè faremo anche altre cose, ma bisogna cominciare a cominciare a pensare a mantenere anche.

- Dialogo e concertazione, con chi, chi sono i soggetti dai quali acquisisce più contributi per poi poter prendere decisioni; quali sono i meccanismi di partecipazione e progettazione già presenti;

Per quanto riguarda gli enti istituzionali abbiamo un ottimo rapporto e un feeling molto costruttivo con la Regione Toscana. Ecco, non riusciamo attraverso Regione Toscana e siamo riusciti a portare tanti soldi attraverso dei bandi.

Con il GAL che è un attore molto vicino al territorio abbiamo uguale abbiamo un ottimo rapporto e fornisce sempre una risposta e una funzionalità alle cose che insieme mettiamo in piedi (il comune è socio indiretto attraverso l'associazione dei Comuni).

Le difficoltà sono soprattutto con il ministero per il PNRR su cui stiamo lavorando ora.

Una serie di bandi a cui abbiamo partecipato con il GAL e abbiamo avuto risorse importanti. Tra l'altro anche ora in questi giorni stiamo partendo con altro intervento sempre finanziato dal GAL.

Ecco poi abbiamo un ottimo rapporto con la provincia nel nostro poi alcune cose che si riesce trovare anche attraverso alcuni ministeri e però diciamo le il grosso dell'aiuto.

Per quanto riguarda gli attori del territorio che ci sono più vicini nelle azioni di sviluppo, noi abbiamo nel nostro comune tre Proloco importanti che sono vere agenzie di sviluppo. Curano le nostre tre sagre più importanti (tartufo, tortello, ecc). Fra luglio e agosto richiamano 6.000 persone ciascuna. Sempre con le proloco il Comune organizza il giro del Casentino che parte e arriva a Chiusi e vede ogni anno grande partecipazione.

Inoltre il comune fa molta promozione in collaborazione con Comunità francescana del santuario della verna che è probabilmente il bene più prezioso e come detto l'unione dei comuni con cui collaboriamo in maniera sistematica

- Percezione sugli scenari futuri, sullo sviluppo economico insediativo, sul turismo e che tipo di nuovi fabbisogni sono emersi

Allora a livello turistico si sta tutt'ora sempre più incrementando e secondo me anche il futuro vedrà un aumento costante delle presenze, specialmente perché il turismo naturalistico è in trend. Ora, tra l'altro, quest'anno siamo entrati anche nell'ottocentesimo delle stigmate di San Francesco alla verna. Il prossimo anno c'è il Giubileo e nel 2026 sarà l'anniversario della morte di San Francesco. Già ora si sta vedendo che sta arrivando tanta gente nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la popolazione, ecco, noi siamo abbastanza diciamo fermi, ne si aumenta ne si diminuisce. Siamo abbastanza fermi lì purtroppo che il problema di queste zone, siamo comuni delle aree interne, siamo comuni in gran parte di montagna, succede che i giovani se ne vanno a lavorare, magari altre in zone, fuori dal comune.

Ma il problema vero è che non ci sono le nascite, ma questa mi sembra sia una cosa un po generalizzata. Abbiamo puntato a aumentare magari i servizi come asili nido per facilitare la vita di chi vuole avere figli. Adesso noi nel nostro comune abbiamo tre plessi scolastici uno a Corsalone, uno nella zona Vallesanta, nel paese di Corezzo e uno nel capoluogo. A Corsalone e Vallesanta abbiamo due nidi. Ma in uno ci sono 7 bambini e nell'altro 10. Quindi è proprio un problema di nascite per cui bisognerà trovare soluzioni alternative.

Sempre per quanto riguarda i servizi abbiamo difficoltà di assicurare anche quelli base, primo fra tutti il dottore di famiglia. Attualmente dobbiamo servirci del medico di fondovalle, ma da chiusi vecchia (la verna) ci vuole un'ora. Il comune è piccolo e i medici vanno dove c'è più popolazione. Alla luce del fatto poi che la popolazione è mediamente anziana il problema si rende ancora più preoccupante.

Traccia questionario per progettisti o tecnici dell'Ente Pubblico o soggetto privato– Progetti beneficiari pubblici o privati (misura 7)

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Nell'area è molto forte la presenza di Sandro Sassoli che svolge diversi ruoli di rilievo, fra cui Consigliere dell'unione dei nostri comuni, consigliere comunale del comune di Poppi e presidente del GAL Appennino Aretino. Ogni volta che esce un bando del GAL convoca la riunione con tutti i 10 sindaci della zona Casentino e ci illustra quelle che sono le linee di finanziamento. Noi ci mettiamo d'accordo e ognuno presenta al suo processo.

È un metodo che infatti tanti anni che è Presidente, che ogni volta che gli scade il mandato noi si rinnova sempre.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Con il PSR abbiamo ripristinato i sentieri con la misura 8 e poi abbiamo fatto tre progetti con il GAL. Ora si lavora sul PNRR ma con difficoltà perché con il ministero si dialoga male.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

NON PERTINENTE

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Allora il borgo di Sarna è una bomboniera. È un borgo bellissimo in cui vi è un castello medievale. Avevamo dei problemi soprattutto col vecchio lastricato che era rovinato e con le infiltrazioni d'acqua si rovinava sempre di più. Tra l'altro è un borgo anche dove c'è vincolo della sovrintendenza. Sicché abbiamo avuto l'occasione, con questo bando, di poter intervenire su questa pavimentazione in cui abbiamo riutilizzato le vecchie lastre, abbiamo rimesse quelle, senza mettere lastre nuove, abbiamo ripristinato tutto.

Inoltre abbiamo fatto questo intervento e abbiamo risistemato il vecchio Fontanino, insomma, però, senza snaturare nulla, mantenendo tutto com'era.

Lo scopo è fornire un bene in più al visitatore che soggiorna nel comune.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Si il bando è stato perfetto per l'intervento che dovevamo realizzare. Non è rimasto fuori nulla.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Sarna è un borgo in parte abitato tutto l'anno, però soprattutto turistico. C'è anche, diciamo un agriturismo all'interno di questo di questo borgo e dove c'è sempre comunque anche lì un aumento di persone che soggiorna. Ci sono seconde case e molto turismo che viene a passare le vacanze in questo che è un posto bellissimo in una zona bellissima nel nostro territorio, ho capito.

L'intervento ha dato lustro a questo borgo ed è un intervento che veramente era necessario, perché era insomma la cosa ormai non più rimandabile.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

L'intervento è stato strutturale ed è stato effettuato perché il bene si stava deteriorando. Non ha a molto a che vedere con altre dinamiche del territorio.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Noi abbiamo un altro bel borgo a Chiusi, sotto il santuario della verna proprio che si chiama la Veccia. E' un bel borgo anche lì che può, che bel borgo nel camminamento che si arriva al santuario anche lì avrebbe da fare. Il borgo necessita un intervento di tipo Sarna ed è la prossima opera che intendo finanziare se vengo confermato.

Intervista Comune Marciano ben Mis 7.5.1 - 04/03/2024

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Abbiamo avuto una comunicazione direttamente dal GAL che periodicamente ci fa tutta una serie di comunicazioni e anche dei nuovi bandi. All'interno dell'ufficio tecnico c'è una piccola commissione che monitora i bandi e gestisce i contatti anche politici per conoscere le fonti di finanziamento. Il GAL ci ha fatto presente che era possibile aderire a questo bando.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Abbiamo aderito a diversi bandi regionali Toscana ad esempio sulla promozione delle attività sportive, sulla sicurezza stradale. Che io sappia non abbiamo partecipato, almeno per questa programmazione a bandi PSR. Solo GAL.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Quello sulla battaglia di Marciano è stata una progettazione totalmente interna, ci siamo interessati come ufficio tecnico all'ideazione e progettazione. Poi nella realizzazione, siccome il progetto è particolare, non è ordinario, ci siamo rivolti a delle società che potevano tradurre quello che volevamo fare ovviamente in modo fattivo, questo della battaglia di Scannagallo Il progetto della battaglia di Marciano non è altro che un approccio alla conoscenza del territorio e alla conoscenza della battaglia che è stata famosa per la battaglia di Scannagallo Abbiamo puntato ad un modo diverso per far conoscere gli eventi attraverso dei visori con la realtà aumentata, la realtà virtuale con dei dispositivi ottici che consentono di avere la percezione tattile di quello che sta succedendo. Cioè io guardo un'immagine e se c'è magari come in questo caso qui una spada sento il freddo della spada, riesco a percepire le sensazioni, quindi è un modo per avvicinare.

Si tratta di un'immersione multisensoriale che mette insieme la tecnologia e comunque la storia.

Ho capito, questa è la nostra ideazione.

Stiamo parlando di una battaglia rappresentata da Vasari nel Palazzo Vecchio a Firenze in un dipinto del Salone dei Cinquecento.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Prima di tutto le motivazioni riguardano l'utilizzo della rocca che ospita il museo. Una rocca restaurata, ci hanno messo 37 anni per restaurarla, ma era vuota. Era vuota completamente, quindi la principale motivazione possiamo mettere la creazione proprio di un museo e la messa in opera di questa rocca che era sprecata.

Una volta deciso che la rocca sarebbe divenuta museo, diciamo che abbiamo fatto qualcosa di innovativo, invece di fare il classico quadri, oltre questo perché poi si mescolano queste cose, oltre all'esposizione tradizionale c'è anche la possibilità di effettuare questa esperienza multimediale all'interno, quindi non è esclusiva, però è aggiuntiva.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Il bando ha previsto tutto ciò di cui avevamo bisogno e abbiamo sfruttato il massimo del contributo ottenibile. Il comune ha inserito di suo altri lavori ma solo per rendere l'opera più completa. Il progetto GAL aveva un massimale

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Il museo è già operativo sfruttato con successo a livello turistico. Nel 2023 siamo partiti, noi in comune non avevamo neanche il capitolo del turismo, adesso siamo arrivati a portare più di 1.000 persone in questo anno all'interno della torre. Questo anche grazie alla promozione fatta dalla regione Toscana presso le scuole. Infatti abbiamo lavorato molto con le scolaresche che sono venute anche da fuori provincia

Un lancio importante anche dovuto al nuovo modo di approcciarsi alla storia; tanti hanno visitato una torre. È venuto, aveva un'occasione per venire e ha scoperto qualcosa che non conosceva.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Il museo è aperto da pochi mesi e ancora non abbiamo valutato bene se sono presenti circuiti locali virtuosi in cui inserirci o cosa gira intorno a noi. Per il momento ci appoggiamo al terzo settore. Il museo viene tenuto aperto dalla società Filarmonica di Marciano. Abbiamo fatto una convenzione con loro che mantengono l'apertura della torre. Successivamente bisognerà valutare come accrescere la visibilità del museo e stringere accordi per promuoverci.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Allora, i fabbisogni al momento riguardano essenzialmente il turismo perché sul sociale non abbiamo particolari necessità. Il comune ha appena ricevuto 30 appartamenti sequestrati alla camorra che dovremo destinare ad edilizia popolare.

Su turismo al contrario siamo ancora un po' indietro, in quanto a parte la battaglia di Marciano non c'è altre cose, da valorizzare. Ora stiamo risistemando la torretta dell'orologio sulla porta del paese con dei locali in cui con un prossimo finanziamento vorremmo realizzare o un info point o più probabilmente un piccolo polo di arte moderna in cui gli artisti contemporanei potrebbero esporre. Alcuni già ci hanno lasciato un'opera in esposizione tra scultori, pittori. Quindi in futuro è prioritario organizzare i locali e organizzarne la fruibilità. Ci piacerebbe fare proprio un piccolo polo museale composto dalla la torre, la parte del visore e quindi poi tutta la parte della battaglia di Marciano, poi quest'altro piccolo museo di arte moderna. Poi stiamo lavorando, sul restauro e la messa in sicurezza dei camminamenti ipogei che saranno dell'anno 1000 e sono le vecchie vie di fuga durante gli assedi.

Marciano è un fortino che si è urbanizzato con il tempo. Nasce come elemento fortificato che ospitava i soldati, poi con il tempo si è trasformato ma ancora mantiene quelle caratteristiche di fortino, quindi è un po' da riscoprire. Sarebbe anche bella da sviluppare la storia dell'orologio, l'orologio non c'era proprio perché era solo un fortino. Dopo la battaglia di Marciano i medici ci regalano questo orologio che viene inserito al posto di del giglio sopra la porta. E la storia dell'orologio potrebbe essere una parte del nuovo museo.

Inoltre con il GAL abbiamo anche vinto un bando sempre per la Misura 761 parte III e si chiama Re-Play "creazione di un centro polifunzionale aggregativo a servizio della popolazione".

Qui abbiamo o la zona sportiva che devi pagare oppure nulla. Non c'è uno spazio libero dove poter tirare un calcio ad un pallone piuttosto che una piccola partita a pallavolo. Con questo progetto colmeremo la lacuna.

Intervista Comune Marciano ben Mis 7.6.1 - 04/03/2024

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Abbiamo avuto una comunicazione direttamente dal GAL che periodicamente ci fa tutta una serie di comunicazioni e anche dei nuovi bandi. All'interno dell'ufficio tecnico c'è una piccola commissione che monitora i bandi e gestisce i contatti anche politici per conoscere le fonti di finanziamento. Il GAL ci ha fatto presente che era possibile aderire a questo bando.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Abbiamo aderito a diversi bandi regionali Toscana ad esempio sulla promozione delle attività sportive, sulla sicurezza stradale. Che io sappia non abbiamo partecipato, almeno per questa programmazione a bandi PSR. Solo GAL.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Per la casa di Cesa noi abbiamo sviluppato quello che era l'idea progettuale di fattibilità per quanto riguarda la partecipazione al bando, preparazione della documentazione, ecc. Poi per la parte dell'esecutivo ci siamo appoggiati ad uno studio esterno, ma comunque l'abbiamo seguito il progetto passo passo. Non avevamo organico sufficiente per seguire i lavori, ecc. Il progetto è complesso. Si trattava di un ex asilo, un'ex scuola materna, che la passata amministrazione, dopo la costruzione della nuova struttura ha lasciato in stato di abbandono. Era un edificio che rischiava di essere compromesso strutturalmente e doveva essere necessariamente riqualificato. È stato trasformato in un centro di aggregazione per la collettività. Si chiama la casa di Cesa perché è nella frazione di Cesa, perché deve essere proprio il luogo di aggregazione per tutti. Potremmo farla diventare anche in aggiunta qualcosa che serve anche a livello medico per esempio, non solo di aggregazione. Altri utilizzi sono oggetto di discussione tuttora.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Come detto la motivazione principale è stata quella di evitare che l'edificio andasse in malora. Diciamo che questo edificio ha avuto varie destinazioni in passato ipotetiche, e poi ha anche la casa della salute e altre cose.

In quest'occasione qua, essendo anche dotato di un bello spazio di pertinenza intorno, oltre alla riqualificazione della struttura e stiamo predisponendo anche la gestione che dovrà essere organizzata nel migliore dei modi. Stiamo individuando anche il gestore della struttura e dello spazio esterno in cui saranno inseriti percorsi sensoriali con dei giochi, degli spazi di co-working, ecc. Cioè ci saranno tante funzioni all'interno in quanto il bene è molto versatile perché è fatto di molte stanze, in modo tale che si possa usare sia l'interno che l'esterno per tutti per diverse.

Per esempio avevamo pensato ultimamente ad un punto interno a servizio della digitalizzazione semplificata, ossia di un punto dove il cittadino può andare e magari che ne so, si attiva speed, lo tocchiamo e si passa a fare questa facilitazione digitale per una persona anziana che ha difficoltà.

Dobbiamo agire per farlo usare il più possibile dai cittadini, anche perché si trova al centro della frazione, al centro dell'abitato.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Il bando ha previsto tutto ciò di cui avevamo bisogno e abbiamo sfruttato il massimo del contributo ottenibile. Il comune ha inserito di suo altri lavori ma solo per rendere l'opera più completa. Ad esempio alcuni arredi esterni del giardino li abbiamo fatti di tasca nostra perché una volta che si interveniva abbiamo fatto tutto ciò che serviva. Il progetto GAL aveva un massimale

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Le aspettative sono quelle di fornire la frazione di un luogo pubblico ed accessibile a tutti per poter svolgere varie funzioni come possono essere anche per svolgere all'interno, partendo da progetti, laboratori ed altre funzioni per la collettività.

Le ricadute saranno decise dalla qualità e dallo spessore del soggetto che riusciremo a selezionare per gestire la struttura, dalle caratteristiche del gestore. Il gestore che dovrà avere un ampio spettro di funzioni, che come diceva anche il sindaco che dovrà coprire il sociale ma anche oltre che il ricreativo in parte pure il sanitario. La struttura in funzione potrà divenire anche un centro utilizzato dalle popolazioni dei comuni limitrofi.

Questa struttura ha potenzialità enormi e tutto dipende da come saremo in grado di utilizzarla.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Le popolazioni delle nostre aree sono per lo più anziane e tutti i comuni stanno attuando un rafforzamento dei servizi anche perché essendo aree marginali la possibilità di fruire di un servizio localmente senza doversi spostare per molti km rappresenta qualcosa di importante. Quindi il progetto si inserisce in questo ambito, che coinvolge l'intera Val di Chiana. Come detto la riuscita dipende da chi gestirà il bene. Nella manifestazione di interesse abbiamo inserito uno spettro molto ampio di caratteristiche che il gestore deve avere. Ci sono per ora due domande, adesso a breve dovremo aprire le buste, sono tutte e due delle associazioni molto quotate. Giovedì 7 marzo apriamo, vediamo chi è il vincitore.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Allora, i fabbisogni al momento riguardano essenzialmente il turismo perché sul sociale non abbiamo particolari necessità. Il comune ha appena ricevuto 30 appartamenti sequestrati alla camorra che dovremo destinare ad edilizia popolare.

Su turismo al contrario siamo ancora un po' indietro, in quanto a parte la battaglia di Marciano non c'è altre cose, da valorizzare. Ora stiamo risistemando la torretta dell'orologio sulla porta del paese con dei locali in cui con un prossimo finanziamento vorremmo realizzare o un info point o più probabilmente un piccolo polo di arte moderna in cui gli artisti contemporanei potrebbero esporre. Alcuni già ci hanno lasciato un'opera in esposizione tra scultori, pittori. Quindi in futuro è prioritario organizzare i locali e organizzarne la fruibilità. Ci piacerebbe fare proprio un piccolo polo museale composto dalla la torre, la parte del visore e quindi poi tutta la parte della battaglia di Marciano, poi quest'altro piccolo museo di arte moderna. Poi stiamo lavorando, sul restauro e la messa in sicurezza dei camminamenti ipogei che saranno dell'anno 1000 e sono le vecchie vie di fuga durante gli assedi.

Marciano è un fortino che si è urbanizzato con il tempo. Nasce come elemento fortificato che ospitava i soldati, poi con il tempo si è trasformato ma ancora mantiene quelle caratteristiche di fortino, quindi è un po' da riscoprire. Sarebbe anche bella da sviluppare la storia dell'orologio, l'orologio non c'era proprio perché era solo un fortino. Dopo la battaglia di Marciano i Medici ci regalano questo orologio che viene inserito al posto del giglio sopra la porta. E la storia dell'orologio potrebbe essere una parte del nuovo museo.

Intervista Fonte La Valle, ben Mis 4.2 02/02/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

Allora Fontelavalle è una società che nasce nel luglio 2010. Il proprietario è di origine belga e si chiama Jan Clori. Frequentava già la zona del Chianti di Castellina in Chianti aveva già il suocero che aveva comprato l'azienda lì.

È una società che è nato prima con podere da ristrutturare con una ventina di ettari intorno che poi si è sviluppato fino ad avere circa 150 ettari e 3 poderi, due dei quali dove fanno l'agriturismo.

E' una società che sostanzialmente ha poca terra coltivata, una decina d'ettari e il resto è tanto bosco è incolto e lui da sempre era appassionato di erbe officinali aromatiche e quindi piano piano è arrivato a coltivare quasi 10 ettari di officinali, in prevalenza elicriso italico. Poi ci sono anche il rosmarino, lavanda, mirto. Non mi occupo della parte finanziaria direttamente ma le dico che l'azione fattura fra i 100.000 € e i 150.000 € fra coltivazioni e agriturismo.

Prima faceva trasformare il prodotto da distillatori esterni e poi, con il bando del Gal è riuscito a fare un distillatore in azienda.

Commercializza sostanzialmente da solo, lui vende all'estero il distillato a una sua società, direi quasi familiare, dove utilizza questi oli essenziali per fare delle creme, per il corpo, per le mani.

E produce anche sottoprodotti come l'idrolato che vende ad alcune ditte agroalimentari che praticamente è la parte acquosa quando fa l'estrazione.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Seguo io l'azienda. Diciamo che vuole continuare a aumentare le superfici per la rotazione delle Erbe officinali, anche se sta cercando di fare alcune prove con colture diverse, in quanto le officinali sono abbastanza a rimessa soprattutto perché è biologico e quindi lavora tutto a mano con costi elevati. Ottiene margine solo perché con l'impresa all'estero fa le creme e le commercializza.

Le prospettive quindi sono aumentare superfici e diversificare trovando nuovi canali.

Il mercato degli oli essenziali è complicato. A volte il prezzo è buono, a volte è più basso perché soffre un po' la competizione specialmente dei mercati dell'est dell'oriente.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Allora noi abbiamo fatto questo progetto con il GAL (attrezzatura distillazione) e poi la ristrutturazione dell'agriturismo con il PSR. Entrambe le ho seguite io.

Se devo dire che ho notato differenze sostanziali fra i due tipi di finanziamento le dico di no. In termini di assistenza al beneficiario, di come siano stati seguiti nel progetto li metto sullo stesso piano, perché devo dire che l'Ufficio regionale della 6.4 si è comportato veramente bene. Hanno sempre risposto e hanno aggiornato continuamente le FAQ con le richieste.

Gli uffici del PSR, sia della zona del Gal che anche della zona di Siena, sono sempre stati molto disponibili, così come il Gal.

Attualmente stiamo realizzando con la misura 4 i muretti a secco. Sempre PSR. Anche qui nessun problema.

<p>Batteria di domande se l'intervistato è un progettista</p>

1. come è stato coinvolto

Io sono stato amministratore dell'azienda in passato per conto dei titolari, e successivamente l'ho seguita quando ero in un altro studio dopo che le figlie del proprietario sono subentrate. ERO IAP. Di solito.

Io conosco le aziende che seguo, conosco le possibilità di sviluppo e le associo ai bandi che escono. Propongo all'azienda conoscendo un po' quali sono i fabbisogni e propongo i bandi del PSR.

Questo bando credo che l'ho scoperto tramite la New letters del GAL ma in genere guardo la sezione bandi del portale della regione Toscana

2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione

Io seguo esclusivamente bandi del PSR e del GAL indirizzati alle aziende agricole e lo faccio da sempre

3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

Mi sono dedicato alla progettazione iniziale e per tutto ciò che riguarda gli aspetti economici; poi, ovviamente per gli aspetti edilizi o di commisurazione dell'impianto c'erano altri tecnici? Poi ho seguito alcune varianti. E poi la rendicontazione.

Abbiamo avuto grossi problemi per una domanda di realizzazione di edifici agrituristici. A livello comunale a Castellina in Chianti.

Nella fase di rinnovo del permesso a costruire ci hanno bocciato perché hanno scoperto che quell'edificio non si poteva ristrutturare in quel modo. Siamo dovuti ricorrere al TAR

C'è stata nel frattempo una demolizione totale della struttura realizzata. Secondo loro c'erano delle piccole difformità interne rispetto al progetto aveva fatto un soppalco perché gli aveva chiesto i vigili del fuoco per compartimentare la zona della caldaia.

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Il problema è che prima si andava a trasformare fuori. Presso altri produttori che si pagavano un tot per quantità trasformata. Ma era sempre come chiedere un favore. D'altra parte poi era un costo maggiore, e inoltre i tempi per lavorare le aromatiche grigio sono veramente molto ristretti. Per tirare fuori un buon prodotto hai una settimana dalla raccolta. Dopo una settimana l'olio estratto è sensibilmente più scadente. Quando perdi quel periodo non estrai più.

Quindi l'investimento è stato importantissimo per consentire la continuità della produzione. Era insostenibile.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

No, oggettivamente il proprietario ha sempre fatto avanti e indietro dal Belgio e non vive in alcun modo il territorio, nel senso che non conosce la struttura del GAL o di altre agenzie di sviluppo. Si affida a noi per gestire questi aspetti.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

No il bando era perfetto. Finanziaria macchinari per la trasformazione dei prodotti agricoli. Avevamo bisogno di realizzare un impianto di estrazione e l'abbiamo fatto

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Il progetto ha insistito su due aspetti: 1) risparmio di costi in quanto carte alla mano l'estratto finito ci costa molto meno rispetto a quello prodotto da contoterzisti. 2) qualità del prodotto, abbiamo un prodotto migliore soprattutto per alcune specie, per le quali il tempo di lavorazione a balsamico è piuttosto limitato (lavori quella settimana oppure perdi quasi tutta la produzione).

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

L'azienda è iscritta al distretto del Chianti, già dopo un anno che aveva realizzato l'impianto. Al momento diverse piccole aziende hanno messo chi la lavanda, chi rosmarino, insomma un po' di erbe officinali. Questo potrebbe diventare un mercato per il contoterzismo in quanto questi hanno bisogno di trasformare divenendo a capo di una sorta di filiera. L'unico problema è che deve trovare dei clienti che hanno necessità fuori dal suo periodo di trasformazione, cioè in quei 10 giorni di luglio. Come detto i tempi sono stretti e in quel piccolo periodo lavora i vari prodotti che distilla per sé, facendo molta fatica e distillando anche la sera. Sarà complicato lavorare anche per aziende esterne.

9. **Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?**

Le istituzioni in questo territorio non credono nel settore delle erbe aromatiche in quanto è una filiera oscurata dal vino e che le istituzioni tendono a lasciare un po' là.

Quindi diciamo che non c'è nulla e l'azienda va avanti solo per via dei canali commerciali propri del titolare.

Per l'agriturismo è diverso ma questo non è l'oggetto del questionario.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Io sono stato per un periodo anche un collaboratore del GAL come esterno per fare le istruttorie.

Quindi diciamo che li conosco personalmente e non posso che parlarne bene.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Si ci stiamo muovendo su tre fronti:

L'azienda deve investire su fonti rinnovabili, cioè ampliare un piccolo impianto fotovoltaico già esistente, ripristino e realizzazione di nuovi muletti a secco. In parte già li stiamo facendo ma sono molti ancora da sistemare.

Poi stiamo valutando l'acquisto di qualche attrezzatura per raccogliere le officinali e lavorare il terreno ma sono macchine sperimentali che non sappiamo se diminuiscono la qualità del prodotto raccolto. Per quello stiamo aspettando sperimentazioni a riguardo

Intervista Armellini ben. Mis 4.2 02/02/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

L'azienda è composta da una unità produttiva (azienda olivicola persona fisica) e dalla società che gestisce il frantoio. Lavorano sia olive proprie che conto terzi e commercializzano con una propria etichetta lattine da 5 kg.

È un frantoio di recente apertura quindi non ha una vera e propria storia nel territorio per quanto riguarda il contoterzismo. La famiglia invece coltiva olive da generazioni.

Inoltre hanno in società una partecipazione anche in un'azienda agricola ad ordinamento zootecnico (pecore) con un caseificio e quindi si occupano anche della produzione e commercializzazione di formaggio.

La vendita sia dell'olio che del formaggio (esclusivamente pecorino) avviene principalmente tramite due canali: punto vendita a Pienza e tramite la sezione Shop del sito web. Le altre produzioni casearie, ricotta, ecc solo nel punto vendita.

Un'altra attività riguarda il settore delle degustazioni in azienda che in val d'Orcia vanno molto bene. Organizzano degustazioni oli e formaggi con vino della zona.

Non so dire quanto fatturano.

L'investimento ha previsto le macchine che non erano nella disponibilità dell'azienda. Una riempitrice per il serbatoio di stoccaggio un nuovo filtro dell'elettropompa e altri macchinari.

Quindi diciamo che l'investimento ha aumentato la capacità di lavoro ma anche la qualità visto che tali macchinari permettono una minore ossidazione e una migliore conservabilità dell'olio.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Al momento, con questo investimento ritengo abbiamo raggiunto una capacità produttiva ottimale. Il presidente potrà confermarlo ma non abbiamo in ordine altri investimenti per la parte frantoio.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Con la regione abbiamo aderito alla misura 16 filiere come capofila. Anche in quel caso ho seguito il progetto io. Sono due progetti molto diversi. In quel caso la regione ci ha fatto un'assistenza ottima ma perché quella delle filiere è una misura complessa in cui si rendicontano centinaia di fatture di diversi soggetti e gli istruttori tengono sott'occhio il progetto per tutta la sua durata.

Il GAL ha fornito tutta l'assistenza che serviva ma qui si trattava di acquistare dei macchinari e rendicontare pochi giustificativi. Comunque anche in questo caso l'esperienza è stata positiva.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
--

- | |
|---------------------------|
| 1. come è stato coinvolto |
|---------------------------|

Il presidente è in contatto con la struttura del GAL. Immagino che lo abbiano contattato direttamente. Ma non lo so. Io sono stato delegato a seguire il progetto direttamente dalla direzione

L'acquisto delle macchine era già previsto quindi il bando è capitato al momento giusto.

2. Da quello che ha visto quali ricadute ha avuto?

Ciò che è migliorato è l'aumento della capacità di stoccaggio e la possibilità di effettuare l'imbottigliamento. Questo ha condotto ad un aumento della capacità di trasformazione e ad un miglioramento della commerciabilità del prodotto in quanto la vendita in bottiglia apre nuovi mercati (media e grande distribuzione)

Poi sì, la qualità dell'olio ne guadagna in quanto il sistema di stoccaggio è più moderno (minore ossigenazione)

3. esperienza pregressa in strumenti di programmazione

Come detto ho seguito il progetto filiere e questo investimento. Il frantoio non ha avuto altre esperienze di finanziamento che io sappia. Non so se OCM.

4. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

Ho fatto tutte le fasi. Richiesta dei preventivi, progettazione, rendicontazione finale, ecc

5. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

L'azienda aveva necessità di acquistare i macchinari

6. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Il presidente capitava spesso nella sede del GAL sicuramente ha appreso del bando in quella sede

7. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Come detto si tratta di un bando che prevede di finanziare macchinari per trasformazione. Non ci serviva altro

8. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

L'aumento della capacità di stoccaggio e la possibilità di effettuare l'imbottigliamento hanno permesso all'azienda di ampliare la gamma di prodotti. Nello shop online trova tre formati di bottiglie d'olio in vetro che fino a due anni fa non ci sarebbero state in quanto vendevano solo in latte d'alluminio.

Si è aperto un mercato nuovo.

9. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

10. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Farnetica qualcosa dell'UNESCO... Nessuna risposta

11. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Con il GAL si è trovato bene. I tempi di istruttoria e finanziamento sono stati veloci perché il progetto era semplice

12. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Non segue più l'azienda da anni. Non sa cosa stanno facendo.

Intervista Bindella, ben Mis 4.2 27/02/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

L'azienda agricola Bindella srl Società Agricola opera dal 1995 a Montepulciano producendo vino olio e granelle varie. Si estende su una superficie catastale complessiva di ettari 134 ed è ripartita in tre corpi situati in località diverse del comune di Montepulciano dalle quali prendono il nome: Valloccaia, Santa Maria e Fossolupaio.

Dopo l'aumento delle superfici a vite attualmente si contano 44 ha di vigneti di cui circa 26 a varietà nobile Montepulciano. La produzione vinicola, attualmente pari a circa 160.000 bottiglie, viene venduta in Svizzera (55%), in Italia (25%) e in altri paesi (15%). Le uve trasformate sono tutte di produzione aziendale. Talvolta l'azienda acquista piccole partite di vino, nell'ordine del 2-5% della produzione aziendale (annate di scarsa produzione).

Il capitale sociale della Bindella srl Società Agricola è di 15.258.214 euro e il socio unico titolare delle quote aziendali è la Rudolf Bindella Weinbau-Weinhandel AG, con sede in Zurigo. L'azienda è condotta in economia diretta con salariati. L'organico aziendale ad oggi è composto da: 1 dirigente, 4 impiegati, 4 operai a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato.

Bindella non ha bisogno di reti di commercializzazione o di partecipare a progetti finalizzati al rafforzamento delle filiere in quanto è un gruppo leader nella ristorazione in Svizzera e ha canali commerciali consolidati. La commercializzazione in Italia e nel resto del mondo è quasi di rappresentanza. Potrebbe commercializzare se volesse tutto vino e olio esclusivamente in Svizzera.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Il proprietario ha oltre 40 ristoranti in svizzera quindi ha potenzialità quasi illimitate di commercializzazione del vino prodotto.

Per questo ha iniziato un'opera di trasformazione aziendale in cui sta eliminando pian piano i seminativi concentrandosi su olio e soprattutto vino. Quindi piano piano sta acquisendo quote per nuovi impianti. Ma il processo è lento perché il territorio è vocato e le quote non vengono cedute.

3. Se hanno avuto accesso ad altri finanziamenti in passato, quali nel caso in cui abbiano ottenuto finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL

L'unica esperienza dell'azienda con altri finanziamenti simili è stata con OCM macchine. Con quello abbiamo finanziato molte delle attrezzature della cantina. Anche lì l'esperienza è stata positiva anche se ogni volta che c'era da risolvere un problema si perdeva molto tempo in quanto il responsabile regionale si deve interfacciare per mail con il desk di agea che non sempre risponde prontamente. Quello che il GAL ha in più è la vicinanza geografica e la presenza di una struttura locale e di interlocutori diretti. Per il resto non abbiamo avuto bisogno di altri contatti con il GAL in quanto la realtà aziendale è molto grande e strutturata e non necessita di entrare nei circuiti promozionali promossi dal GAL.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
come è stato coinvolto

Lavoro da 30 anni con i fondi strutturali in Toscana e Umbria. Sono sempre al corrente di fonti di finanziamento. Di fatto per l'azienda in questione faccio questo, porto idee di finanziamento e l'agronomo dell'azienda le valuta. Avevo saputo dell'uscita del bando da un colloquio con il personale del GAL.

esperienza pregressa in strumenti di programmazione dal 99 opero sul psr sull'ocm leader. Con questa azienda solo OCM e Leader

ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

Per questo progetto, mi sono occupata per lo più di rendicontazione e rapporti con GAL. La progettazione l'ha fatta l'agronomo della ditta. Io ho coadiuvato un po'. In questo caso ho fatto lavorato in coppia con l'agronomo, che di fatto ha scritto il progetto. Io ho svolto tutte le restanti funzioni: la fase burocratica, ho tenuto i contatti con il GAL, ho rendicontato il progetto e seguito anche la parte della congruità della spesa (acquisizione preventivi, ecc)

1. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

L'azienda è in forte crescita. Già nel 2017, un anno prima, si è trovata con grosse produzioni e con una difficoltà a gestire in quanto non aveva serbatoi di stoccaggio e tini a sufficienza. Il bando è capitato al momento giusto

2. Come è stato coinvolto? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto

Come tecnico opero principalmente nella regione Umbria. Questo era il primo contatto con il GAL Siena. Non ho mai partecipato ad iniziative promosse dal GAL Siena e del bando ho saputo tramite il sito della regione Toscana.

3. giudizio sulla validità del bando nel promuovere la loro idea di progetto, se avevano in mente un altro progetto e lo hanno dovuto riadattare per accedere al finanziamento del GAL

Il bando dava opportunità e l'azienda ci è rientrata bene. Finanziavano macchinari e attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli. L'azienda aveva bisogno proprio di questo (tini e impianti di condizionamento) questo è stato accoppiato un altro finanziamento 4.2 regionale a cui abbiamo partecipato

4. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Il progetto ha puntato essenzialmente a rendere agevole la produzione in quanto la quantità di prodotto agricolo (uva) raccolto in due annate consecutive ha messo in difficoltà l'azienda. La capacità produttiva era eccessiva rispetto alla capacità di stoccare e trasformare. Con l'occasione abbiamo aggiunto investimenti finalizzati al miglioramento qualità. Per il futuro credo non ci saranno stravolgimenti per quanto riguarda il processo produttivo, il rapporto col territorio o il processo di commercializzazione.

5. (Ricadute esterne) giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)

Sono svizzeri non vivono il territorio avrebbero bisogno di chi li segue. Si potrebbe pensare a partecipare ad azioni di promozione per il vino e l'olio. Ad esempio 16 4 delle filiere, ma non lo vedo molto interessato. E' gente impegnata tu puoi suggerire ma alla fine restano sui loro canali di vendita che sono consolidati.

6. opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività;

Nell'area il soggetto forte è il comune (montepulciano). Il comune tira le fila per promuovere in quanto la filiera è portante e le associazioni di categoria non fanno nulla. Il consorzio del vino nobile fa più di altri ma l'azienda non partecipa in quanto non vivono il territorio.

Il comune gestisce anche il consorzio e fa di tutto per cercare queste aziende vitivinicole, e tenersele sotto l'ala.

Promozione del vino a Montepulciano è politica quindi si fa di tutto per organizzare eventi (calici sotto le stelle) e portare gente da fuori.

7. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

I GAL hanno fatto un buon lavoro. Nella norma.

Sì, diciamo che non sono stati diversi da altri GAL con cui ho operato, insomma. I tempi amministrativi sono stati nella norma. Metti anche che la 4.2 finanziata a noi ha previsto l'acquisto di macchinari e basta. Se ci fossero stati lavori a computo l'istruttoria del pagamento sarebbe stata più complessa.

8. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere:

Al momento l'azienda è al pieno della sua capacità produttiva e non ha bisogno di nulla.

Intervista Comune di Montalcino ben Mis. 7.6.2 18/02/2024

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Il Comune è socio del GAL Leader Siena. E' prassi che gli animatori del GAL telefonino in comune quando sono disponibili bandi destinati ad enti pubblici. Nei CDA vengono a conoscenza preventivamente dei fabbisogni di ciascun comune e quando è il momento ci contattano. È così per tutti gli avvisi del GAL.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Non sa rispondere perché non se ne è occupato. Parla di altri progetti con il GAL ma non sa quali. L'importanza del GAL nell'area è nel suo carattere locale, nel far parte del territorio e conoscerlo.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Lui è stato il progettista e si è occupato della direzione dei lavori.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Allora la giostra di Simone è una rappresentazione storica di questo paesino è a Montisi un piccolo borgo del comune.

Nel corso degli anni ha avuto un bel un bel successo in generale, quindi tanta partecipazione dalle aree limitrofe che si recano lì in quella giornata di agosto per assistere. Calcoli che siamo vicino alla Val di Chiana e alla Val d'Orcia, cioè, diciamo che il punto è turisticamente molto strategico.

A Montalcino nel capoluogo, abbiamo la sagra del tordo nonché l'apertura delle Cacce. A Montisi fanno questa rappresentazione storica, peraltro a cavallo e quindi è molto è molto sentita.

Negli anni ha preso ha avuto tanto successo e questo progetto è stato proprio finalizzato a rendere molto più fruibile e soprattutto in sicurezza perché si sono fatte delle gradinate.

Invece prima la gente si sedeva nell'erba o era un pochino più arrangiata. Inoltre, sono state realizzate le staccionate per i cavalli, quindi a livello di sicurezza si è migliorata anche questo tipo di aspetto. Inoltre, abbiamo realizzato anche l'illuminazione, così che l'area è utilizzabile anche in notturna. Quindi non solo per quanto riguarda la Giorgia di Simone, ma anche se ci volesse fare un concetto piuttosto che una rappresentazione teatrale, diciamo che ora l'area è veramente più fruibile.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Il bando prevedeva la realizzazione di opere finalizzate alla promozione della cultura in genere e ci ha permesso di realizzare tutto quello che desideravamo. Il progetto l'ho redatto io e sono riuscito ad inserire tutto quello che ci eravamo riposti.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Come detto, con l'infrastrutturazione realizzata, palizzate, staccionate, gradinate, ecc, siamo riusciti a dare dignità a questo spettacolo che fino ad oggi, sebbene importante per l'area non aveva una l'organizzazione che meritava. La gente guardava lo spettacolo seduta nell'erba. Oggi è una rassegna che può essere inserita in circuiti turistici di livello. È tutto più ordinato e spendibile. Con i flussi turistici che abbiamo a Montalcino si fa presto a valorizzare un evento così ben organizzato.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Il territorio di Montalcino si è fuso dal 2017 con il Comune di San Giovanni. Montisi che faceva parte del Comune di San Giovanni. Ora Mentre Montalcino diciamo non aveva problemi di turismo, per via del Brunello ma anche per il territorio famoso nel mondo, San Giovanni d'Asso soffriva un pochino. Anche san Giovanni è ormai territorio di pregio in cui hanno comprato casa diversi VIP. Quindi ci troviamo un territorio che prima non aveva praticamente turismo e che ora deve essere portato ai livelli del comune a cui appartiene. È una sfida. Già i primi risultati della fusione si vedono ma è un'area su cui è necessario investire.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Come detto il comune di Montalcino è composto da due realtà parallele. Montalcino che non è praticamente più un paese ma una vetrina. I negozi non ci sono più ma solo gli showroom delle cantine. Questa cosa per fortuna, nel territorio dell'ex comune in zona di San Giovanni d'asso, ancora questo non è avvenuto mentre si sta perdendo sul Montalcino come Cittadina.

I negozi sono tutti solo ed esclusivamente improntati sul vino, le aziende non si sa nemmeno più di chi sono. A Montalcino non c'è più un barbiere, non c'è più un artigiano.

È un luogo che ha perso d'identità. Quello che servirebbe è un'azione di ricostruzione del tessuto sociale... POCO INTERESSANTE

Intervista Comune di Castelnuovo Berardenga ben Mis. 7.6.1 - 11/02/2024**- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?**

Come tutti i comuni dell'area, anche castenuovo fa parte della compagine del GAL. Il sindaco viene coinvolto in tutti gli appuntamenti e attività di animazione. Partecipa sempre e porta dietro anche il tecnico del comune che poi diverrà il referente del progetto per la successiva presentazione del bando. In questo caso ho seguito io tutto l'iter sin dai contatti iniziali con il GAL Siena. In genere poi ci rivolgiamo a studi di progettazione esterni per la fase progettuale vera e propria. Qualche volta il sindaco invia qualche assessore alle riunioni. Di fatto ci siamo sempre e siamo quelli che nel comprensorio del GAL spendono di più.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Il comune ha un settore che si occupa di valutare tutte le possibilità di finanziamento. Al momento siamo molto concentrati sui fondi per la sismica regionale e sui fondi del PNRR per la cultura e lo spettacolo. Nel 2022 abbiamo rifatto la facciata del municipio con fondi GAL e la pavimentazione di alcune strade del centro (V. Garibaldi). Nel 2019 o 2020 non ricordo abbiamo preso anche dei fondi delle bonifiche.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Io sono stata responsabile del procedimento dall'inizio. La prima relazione mi sembra di averla firmata io, quella di adesione.

Successivamente è stata assegnata a due gruppi di lavoro, ma in realtà avevamo già una progettazione quasi completa effettuata dai tecnici del comune. Non abbiamo voluto rischiare perché volevamo un risultato d'eccellenza.

Il museo del paesaggio esiste dal 95 mi pare, insomma, e con questo progetto abbiamo fatto un totale riallestimento della struttura, quindi c'è stato un gruppo che ha lavorato, sono due architetti di Siena che hanno lavorato sulla parte strutturale e un gruppo. Referente era l'architetto greppi di Firenze, che è un grandissimo esperto di museografica e quindi è lui che ci ha fatto poi il la parte proprio di allestimento. Poi c'è stato il gruppo che ha lavorato sui contenuti.

Il progetto ha previsto la diciamo anche di ristrutturazione perché non ce l'ho ben descritto.

Il progetto ha riguardato principalmente modifiche impiantistiche sugli impianti elettrici e pochissimo riguardante l'illuminazione più che altro in termini di risparmio energetico. E poi soprattutto l'abbattimento delle barriere architettoniche.

In più con fondi 100% nostri abbiamo reso più complementare il circuito interno dei percorsi.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Come le dicevo da molto tempo, il Museo del paesaggio era attivo da anni con una presenza di visitatori pari a zero.

Da tempo l'amministrazione stava pensando a una riqualificazione. Si è trovata questa misura che sembrava corrispondere molto bene a quello che ci serviva per cui l'abbiamo presa.

Quello che volevamo noi era proprio far rinascere una struttura che c'era, infatti i lavori strutturali sono stati minimi. La gestione delle barriere architettoniche, la riqualificazione degli impianti interni, compreso anche l'installazione e il condizionamento. Quello di cui siamo più orgogliosi è il fatto che

il progetto di riallestimento ha seguito i canoni della museologia moderna, nel senso che l'architetto che ha curato il progetto aveva già allestito al museo di Lione, e anche altri musei importanti.

Il nostro è simile a quello di Lione e in base a quello ha preparato la sua proposta.

All'interno del contenitore che avevamo già bello e pronto, ha potuto mettere un allestimento che ci avrebbe consentito di installare dispositivi multimediali.

I dispositivi multimediali servono ora per il museo che è un museo della narrazione. Non ha opere, questo è un museo particolare, è un Museo del paesaggio, è un museo della mezzadria, comunque è un museo in cui serve una memoria, una narrazione.

Inoltre abbiamo anche destinato una parte che era molto importante in realtà alla valorizzazione delle eccellenze gastronomiche ad esempio, l'olio e il vino del territorio. C'è la sezione enologica in cui è presente un'enoteca in cui noi possiamo fare le presentazioni in allegria perché facciamo anche un bell'aperitivo per i visitatori.

C'è anche la sezione in cui abbiamo trasferito due piccole biblioteche.

Pochi elementi ma immediatamente fruibili immediatamente in attenzione visiva, appunto.

Appunto, c'è la parte multimediale. Sì, perché ci sono gli oggetti che parlano. C'è la narrazione dell'olio del alcuni, pochissimi strumenti.

Abbiamo anche attivato cooperazioni fra il museo e attori forti del territorio: c'è una collaborazione importante con il consorzio del Chianti Della Berardenga e con la biblioteca comunale tutti i testi relativi al paesaggio, all'archeologia sono tutti nel museo.

L'unico problema è stato l'arrivo del COVID.

L'ultimo allestimento inaugurato è del 2021.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Il bando era completo e prevedeva tutti gli interventi di cui avevamo bisogno.

Secondo me i bandi GAL sono fatti in generale molto bene soprattutto perché facilitano molto la programmazione esecutiva spesso anche grazie ai suggerimenti degli enti che poi vi parteciperanno. Diciamo di questi bandi si stanno molto a sentire quello che gli dicono i comuni.

Il bando e i progetti rispondono bene uno all'altro, perché comunque è partecipata come situazione, nonostante tanti altri enti, ma mi sembra che fossimo sei o 8.

Su questo bando non eravamo tantissimi, però.

Come noi, a quanto ho capito, ce ne sono diversi che hanno portato a termine questo specifico, questa specifica misura.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Il finanziamento è stato portato a termine con uno scopo principale: aumentare le visite intercettando il pubblico del territorio (popolazione locale, scuole, turisti). Un Museo del paesaggio, è un Museo del territorio prima di tutto quindi chiunque viva o passi per quest'area è importante che lo visiti perché è parte della tradizione del territorio.

Poi ovviamente c'è tutta una base molto più allargata sulle scelte storiche che hanno riguardato tutto il paese. Tutta l'Italia sta puntando puntando da tempo sul rilancio delle comunità locali, dei luoghi fuori dalle grandi riotte turistiche e quindi volevamo riportare nel museo quella comunità che mancava.

È evidente poi che la scelta di aprire una sezione legata al vino, il prodotto più importante del Chianti, è stata mirata (Classico della Berardenga), nella speranza di intercettare quei flussi turistici. E ha funzionato.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati

(imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Su questo aspetto non posso dire molto. Sono un progettista e ho un lavoro settorializzato.

- **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.**

Al momento dovremmo cooperare con altri enti museali toscani per promuovere il museo in un circuito perché i mezzi promozionali a disposizione del comune sono limitati. Chi passa per Castenuovo visita il museo perché è molto bello ed è una realtà importante. Ma bisognerebbe utilizzarlo non come parte di ciò che offriamo ma come vero e proprio polo attrattivo. Cioè non più vengo al museo perché mi trovo a Castelnuovo ma vengo a Castelnuovo e mi ci fermo perché c'è il museo.

Intervista Az. Agr. Biocastellina ben Mis. 6.4.1 18/01/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

Io ho iniziato come ditta individuale nel 2002, però non era la mia attività principale. Svolgevo un'altra attività insieme per avviare un po' l'azienda. Nel 2008 è diventata la mia attività principale, sono diventato coltivatore diretto anche ai fini previdenziali dell'Inps e nel 2018 è subentrata mia moglie come società con la chiusura della ditta individuale. Siamo diventati società semplice.

Abbiamo tutti i terreni in affitto, a parte una piccola parte che abbiamo acquistato circa tre o quattro anni fa e sono tutti di montagna, molto bosco e pascolo e una parte di castagneto da frutto che è la nostra attività principale.

Trasformiamo parte del prodotto quindi vendiamo i marroni e anche la farina di marroni che si produce con le piccole pezzature che hanno un valore basso sul mercato.

Commercializziamo esclusivamente tramite grossisti, uno per il bio e uno per il convenzionale e uno per IGP. In tempo di sagre facciamo vendita di diretta ma solo marginalmente.

Inoltre produciamo carne con 10 fattrici romagnole. I vitelli li portiamo nella cooperativa locale di cui siamo soci e poi facciamo le patate (vendita diretta) e legna che commercializziamo in piedi.

Poi con questo finanziamento abbiamo creato l'agriturismo (un appartamento) con cui vogliamo diversificare ulteriormente.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Visto che ci troviamo intorno a 800 m sul Monte Falterona, che ha 1650 m ed è una montagna significativa perché è un po' il cuore del parco nazionale delle foreste casentinesi quindi da un punto di vista turistico ha molti sentieri, ha molte attrattive ed ha anche un discreto passaggio, diciamo di escursionisti. L'idea, appunto, era quella di iniziare l'attività agrituristica per intercettare questi flussi e lo abbiamo fatto con il fienile, quindi ricavando un appartamento con quattro posti letto e.

L'idea però di continuare a farlo anche nella casa padronale e parte dei lavori che abbiamo già avviato cioè l'obiettivo sarebbe quello di arrivare, avere una quindicina di posti letto e una piccola ristorazione. Insomma, questo sarebbe l'obiettivo. Puntiamo a lavorare principalmente, diciamo nei mesi che vanno da aprile, fino a ottobre, fino al periodo dei marroni.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Oltre alla PAC e alle misure a superficie del biologico abbiamo aderito alla misura 8 per la ristrutturazione dei castagneti, le recinzioni per animali selvatici, muretti a secco, insomma tutto PSR. Io considero il GAL uno dei pochi enti ancora legato al territorio dopo la dissoluzione delle Comunità Montane. Prima alcuni progetti venivano gestiti direttamente dalle comunità montane come beneficiari con i piani di sviluppo locale, e si riuscivano a fare interventi su infrastrutture viarie ecc, in maniera mirata. Con la scomparsa delle CM non vedo più questa attuazione messa a terra per il territorio. Il GAL è l'unica realtà rimasta.

Per la partecipazione a questo bando io sono stato contattato dal GAL che sapeva che ero in attesa di un finanziamento per aprire la struttura agrituristica in quanto avevo partecipato a diversi incontri per la presentazione dei bandi. Avevo manifestato l'interesse per la misura e sono stato contattato.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
1. come è stato coinvolto
2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione
3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Avevamo l'idea di diversificare perché ci siamo accorti che comunque i castagneti a frutto, a differenza di altri arboreti, hanno un connotato da un punto di vista ambientale molto forte. Abbiamo capito che molti vorrebbero fare l'esperienza anche della raccolta di castagne, comunque. La castagnicoltura è una forte attrattiva turistica e quindi da lì l'idea di diversificare e fare anche ospitalità.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Si ho preso parte all'incontro sulla presentazione del GAL e della misura 6.4.1 come già detto

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Noi abbiamo provato a partire da un progetto grande del PSR per la casa padronale che prevedeva diverse stanze. Purtroppo non siamo entrati in graduatoria e abbiamo dovuto riadattare, il progetto per il bando GAL a cui abbiamo avuto accesso. Questo bando prevedeva un massimale di un contributo di 50.000 €. Col PSR abbiamo provato, mi sembra due volte e non siamo mai entrati in graduatoria.

A quel punto lì, vedendo un massimale che non superava i 50.000 €, abbiamo scelto, anziché di intervenire su un fabbricato che sarebbe costato 3-4 volte tanto, di lavorare sul fienile.

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Secondo me nel nostro territorio c'è molto da fare per lo sviluppo del turismo. Chi viene in Mugello ha un'idea di turismo molto sostenibile, un turismo che ha consapevolezza, diciamo del territorio dove va. Quindi va in Appennino, va in un luogo ancora autentico e trova le cose autentiche, che non trova altrove. Non cerca aziende completamente strutturate, aziende che hanno pertinenze gestite solo da un punto di vista turistico, ma cerca la verità, vivere come viviamo noi.

Quindi a breve, finiti i lavori dell'ulteriore ampliamento, avrò più stanze e inizierò a promuovermi per me e conto di iniziare a far presenze in poco tempo.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Il Parco ha creato un CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile, però c'è la possibilità di entrare sia per chi è dentro al confine del parco oppure chi è dentro ma con il con il fabbricato fuori, come nel nostro caso. Però, c'è da fare un percorso di accreditamento piuttosto lungo. Questo è l'unico circuito con cui punto ad integrarmi nell'area in quanto non c'è molto altro.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Come ho già detto l'area e gli attori che la popolano ancora non ha una visione del turismo strutturata come c'è in altre aree. E questo, almeno per me, è un punto di forza perché chi visita quest'area la apprezza proprio per la sua genuinità e per l'idea di vero turismo rurale che offre. Al momento oltre alle azioni del parco nella promozione dei sentieri non c'è molto.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Secondo me è andato bene. Io a due mesi dalla fine dei lavori avevo già il saldo in mano e il collaudo fatto. Sono stati molto efficienti anche perché sono stato fortunato e non sono andato a controllo in loco.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Allora dopo aver sistemato per bene l'agriturismo e la piccola ristorazione dovrò puntare su una ulteriore diversificazione esperienziale per il turista. Qualcosa di esperienziale (attività da svolgere in azienda o nei boschi) da fare è sicuramente un valore aggiunto, perché pensare che il turista venga ospite in azienda solo a dormire è assurdo. L'azienda è un posto dove fare delle attività, quindi magari una fattoria didattica, un laboratorio del legno, ecc, comunque sicuramente attività negli spazi esterni. Cioè la parte ludica secondo me è un qualche cosa che non può mancare. Io non so se ci sono finanziamenti che prevedono anche l'acquisto di queste attrezzature, però, cioè probabilmente nell'ottica complessiva di un'offerta agrituristica credo dovrebbero essere previste.

Alla fine chi viene a San Godenzo a 800 M in Appennino, raramente lo farà per poi andare a visitare Firenze.

La sentieristica è abbastanza sviluppata, abbiamo tanti sentieri CAI ma chi viene per una settimana deve poter diversificare le esperienze.

Intervista Poggio del farro ben Mis. 4.2.1**23/01/2024**

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

L'agenda nasce a fine anni 90 e si occupa della produzione e lavorazione del cereale farro. . La “Poggio del Farro” di passi avanti ne ha fatti, e in vent'anni è riuscita a diventare azienda leader in Italia per la produzione del farro. Tutto inizia a Covigliaio, in Alto Mugello, nel comune di Firenzuola. Inizia con duemila quintali di farro, nel 1999, conferiti da tre agricoltori locali. L'idea nasce da Piero Galeotti, agricoltore con in testa un sogno: quello di creare per il territorio dove è nato e cresciuto un vero e proprio progetto agricolo che affonda le sue radici, nell'ambizione di poterla dapprima recuperare, poi migliorare e sviluppare facendo della sinergia fra tradizione ed innovazione il proprio punto di forza.

Facciamo il prodotto all'interno dell'azienda, appunto, abbiamo tutte le varie linee produttive che riguardano la trasformazione della materia prima e poi il suo successivo confezionamento e spedizione. Quindi ci occupiamo in autonomia anche della parte commerciale.

Il cereale farro innanzitutto lo si raccoglie in buccia, per cui ci sta tutta la linea per decorticarlo e poi dopo dopodiché vengono fatte le varie le varie confezioni in azienda.

Le confezioni sono di vari tipi: farro in busta, prodotti anche da colazione, dove andiamo a inserire oltre al farro anche altri ingredienti, ad esempio dei muesli a dei porridge dove inseriamo anche semi, frutta secca. Diciamo che però il farro è sempre presente.

Per la commercializzazione abbiamo dei commerciali interni sia per l'Italia che per l'estero. In Italia lavoriamo principalmente con la grande distribuzione e poi in determinate regioni abbiamo degli agenti che però sono plurimandatari, quindi vendono sia prodotti nostri che di altre ditte.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Gli investimenti che abbiamo effettuato e che effettueremo sono finalizzati principalmente ad abbattere i costi di produzione e migliorare la qualità. Lo scopo è ampliare il mercato e migliorare nostra proposta e per essere sempre più accattivanti per i nostri clienti e per poter per poter migliorare il servizio e acquisire nuovi clienti.

L'investimento non ha riguardato sostituzioni di macchinari ma l'acquisizione di macchinari nuovi per produrre cose nuove, nuove confezioni e nuove tipologie di prodotti. Questo per ampliare la gamma e andare incontro ai gusti di tutti.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

In passato abbiamo ampliato lo stabilimento con fondi PSR e acquisito nuove macchine sempre con il GAL (non sa quale programmazione).

Con il Gal si riesce ad avere un contatto più diretto per un confronto più facile, diciamo su dei dubbi che possono avvenire in fase anche di presentazione della domanda.

Ci siamo sempre trovati molto bene con il GAL.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
--

- | |
|---------------------------|
| 1. come è stato coinvolto |
|---------------------------|

2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione
3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Come già detto si è reso necessario ampliare la gamma dei prodotti disponibili perché il mercato lo richiede. E bisogna continuare a cercare prodotti nuovi.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Abbiamo un tecnico che ci segue su queste cose e ci informa. Anche lo stesso sindacato agricoltori di Coldiretti manda delle informative quando escono bandi nuovi che ci possono interessare. Non ho mai partecipato a riunioni di animazione fatte dal Gal nel territorio. So che ci sono ma per mia pigrizia o perché sono sempre occupato non partecipo.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Il bando ha finanziato tutto ciò di cui avevamo bisogno. Si trattava di macchinari per la trasformazione.

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Ho già visto un sostanziale aumento delle vendite specialmente dalle nuove produzioni. Abbiamo già acquistato nuovi macchinari successivamente a quelli del bando GAL e stiamo continuando a sviluppare nuovi prodotti. Quindi tutto bene.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Noi produciamo il nostro farro, lo lavoriamo, e lo vendiamo per conto nostro. Abbiamo scarse integrazioni con altre progettualità del territorio.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Non sa rispondere.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Con il GAL è andato tutto benissimo, soprattutto in termini di tempo per i pagamenti. Veramente molto efficienti. Anche l'assistenza sulla rendicontazione di cui mi sono occupato io è stata perfetta.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Per ora stiamo acquisendo macchinari e niente altro. Quindi ci servirebbero altri finanziamenti per effettuare gli acquisti.

Intervista Comune Londa ben. Mis 7.4.2 24/01/2024

- **Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?**

In comune c'è un addetto dell'ufficio tecnico incaricato di valutare tutte le possibilità di finanziamento disponibili.

Ma sono certo che in questo caso il finanziamento sia nato da una specifica richiesta del comune direttamente al GAL. Mediamente ogni mese, massimo ogni due, il GAL riunisce i soci per presentare i nuovi bandi in uscita, gli interventi finanziabili e raccogliere eventuali osservazioni. Il comune non è socio diretto ma è parte dell'Unione di Comuni Valdarno che fa parte della società.

In genere il sindaco dopo ogni riunione convoca l'ufficio tecnico per attivarlo se c'è qualcosa di interessante.

I bandi PSR invece li troviamo in genere noi dell'ufficio tecnico nel sito della regione Toscana.

Io sono un consulente esterno che seguo i progetti di diversi comuni del comprensorio della valdarno

- **Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?**

Con il PSR 14/20 il comune ha finanziato le misure di forestazione e attualmente stiamo preparando i progetti per il PNRR. (non ne sa molto...)

- **Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?**

Per questo progetto ho svolto il ruolo di direttore dei lavori e progettista. La rendicontazione è stata seguita dall'ufficio tecnico e dalla tesoreria del comune.

- **Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?**

Il progetto ha previsto la riqualificazione di due aree abbandonate di proprietà comunale per la realizzazione di un'area mercatale a servizio della cittadinanza. Le aree erano state usate per mettere le aule mobili nel 2004 per alcuni anni durante la ristrutturazione della scuola. Ora questi parcheggi possono essere utilizzati per piccole fiere, mercato rionale, mercato dei prodotti tipici ecc, oltre che come parcheggio per il periodo dei morti visto che si trova accanto al cimitero. L'area non è proprio strategica in quanto abbastanza fuori dal centro del paese, ma andava trovato un utilizzo perché così non poteva rimanere.

- **Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;**

Il bando ha previsto lavori che già sapevamo essere ammissibili prima. È il mio modo di lavorare. Normalmente si presentano progetti provvisori che se ammessi vengono resi definitivi e cantierabili. Io vado sempre direttamente con progetti cantierabili quindi il progetto l'ho adattato esattamente al bando che ritengo abbia intercettato tutti i fabbisogni che sono emersi. Oggi abbiamo uno spazio utilizzabile per attività che arricchiscono il nostro comune.

- **Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;**

I lavori sono finiti un altro conto è sfruttare lo spazio ricavato. L'area non è proprio centrale ma già che possiamo avere nel piccolo comune di Londa un'area mercatale così ampia è un grande traguardo. Nella zona con i lavori per l'area di San Godenzo ora abbiamo 5 aree mercatali. Questi sono interventi strategici per fornire servizi base alla popolazione.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Parlando sinceramente quell'area andava sanata. Quindi il progetto non è partito dal fabbisogno di fornire servizi alla popolazione ma dalla necessità di sanare quello spazio inutilizzato perché era brutto. Ora per la maggior parte del tempo è un parcheggio in cui una volta a settimana si fa mercato. Quindi non è assolutamente un intervento strategico ma semplicemente un intervento che si è reso necessario.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Il comune di Londa è un'area collinare/montana con una popolazione stabile residente che non supera le 600 unità di cui la maggior parte anziani. I residenti sono di più ma i giovani vivono fuori. Il problema, come per tutti i comuni dell'area è la vicinanza con Firenze che sta a 30 km con l'università e le opportunità che offre. I giovani escono e non tornano oppure (pochi) decidono di fare la spola fra mille difficoltà perché i collegamenti non sono agevoli.

Secondo me bisognerebbe investire maggiormente in servizi per le giovani famiglie (asili, dopo scuola ecc) per fare in modo che siano incentivate a risiedere qui. Inoltre sarebbe opportuno sostenere maggiormente le attività agricole specialmente quelle legate all'allevamento brado che sta sviluppandosi nelle aree a pascolo.

Intervista Marroni La Fenice ben Mis. 4.2.1**23/01/2024**

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

La Fenice è un'azienda agricola biologica a conduzione familiare di Vicchio nel Mugello, specializzata nella produzione e trasformazione del marrone. Si tratta di un'azienda che coltiva castagne e si occupa anche di trasformazione del prodotto. Quindi per lo più marroni e prodotti a base di marroni.

Poi abbiamo anche una parte di produzione di miele, ma non è diciamo interessata dalla trasformazione.

Siamo prima di tutto produttori primari, abbiamo 25 ettari di castagneto da frutto e gestione inoltre una piccola quota la prendiamo anche da produttori locali per trasformarla se serve.

Noi ci occupiamo anche della vendita diretta ma la maggior parte va in distribuzione (piccoli medi esercenti) non grande distribuzione in quanto siamo biologici quindi di nicchia.

La piazza principale è Firenze ma anche tutta la toscana e il centro Italia in genere.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Sì, il trend è cercare sempre finalizzato alla ricerca dei nuovi prodotti poi anche se l'allargamento del mercato non dipende da noi. I nostri prodotti sono molto ricercati e la concorrenza è forte. Stiamo iniziando ora ad affacciarci sulla grande distribuzione perché permettere di avere flussi di vendite maggiori. Ma vanno valutate le condizioni.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

Noi abbiamo avuto sempre a che fare solo con il GAL. Abbiamo provato due volte a finanziare i macchinari con il PSR ma non siamo mai entrati in graduatoria perché sempre penalizzati dai criteri che favoriscono settori produttivi ritenuti più strategici sempre diversi dal castanicolo. Una volta per i macchinari eravamo vicini ma hanno premiato le aziende castanicole che partecipavano ad una filiera locale e siamo rimasti fuori. Le posso dire che con il GAL ci siamo trovati molto bene specialmente in termini di assistenza per le fasi propedeutiche al bando. Ci siamo affidati in seguito ad un tecnico che ha seguito anche i rapporti con la struttura del GAL.

Batteria di domande se l'intervistato è un progettista
1. come è stato coinvolto
2. esperienza pregressa in strumenti di programmazione
3. ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Ci serviva assolutamente di sostituire alcuni macchinari obsoleti già da tempo. La finalità è soprattutto quella di migliorare la qualità del prodotto trasformato (farine, creme di marroni, ecc). Nel mercato della pasticceria bio devi avere prodotti d'eccellenza se no non ce la fai.

Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Io avevo già avvisato lo studio tecnico di avvertire quando il GAL avrebbe emesso un bando per i macchinari. E così è andata. Lo studio mi ha chiamato e abbiamo partecipato.

Non ho mai direttamente avuto contatti con il GAL. Solo telefonici e non ho mai preso parte ad incontri organizzati dal GAL.

5. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

La parte dei macchinari era perfetta. Si trattava di macchinari per la trasformazione quindi ciò che è stato richiesto è stato finanziato. Per la parte edilizia invece c'è stata necessità di una variante ma non per colpa del bando ma perché nel progetto avevamo richiesto delle modifiche strutturali che non erano ammissibili.

6. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Ciò che migliora sicuramente è la qualità ma anche la capacità di lavorare il prodotto (quantità). Il mulino produce una farina che rispetto a prima ha molti meno granuli ed è della migliore qualità disponibile sul mercato e le creme sono sicuramente di qualità migliore rispetto a prima.

Inoltre ho migliorato anche in termini di consumi in quando queste nuove sono macchine a risparmio energetico.

Il progetto ha previsto solo upgrade di macchinari che avevamo già (ora più performanti). Non ha ampliato la gamma dei prodotti.

7. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Ciò che cambierà sicuramente in termini di rapporti con altri soggetti esterni è la capacità produttiva. Con le nuove macchine posso tranquillamente acquistare castagne dai produttori locali e trasformarle in laboratorio perché le macchine hanno una capacità molto maggiore delle precedenti. Infatti sto prendendo contatti con la GD, cosa che prima non potevo permettermi in quanto non avevo capacità produttiva sufficiente.

8. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Per quanto mi riguarda ritengo che l'unico soggetto che abbia un ruolo sia l'associazione dei produttori del marrone del Mugello IGP di cui faccio parte. I contributi del resto degli attori, almeno nel nostro settore, non sono mai stati significativi.

9. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

I tempi per ottenere i finanziamenti sono stati lunghi non so se per demerito del GAL o se proprio la burocrazia ha questi tempi. Rispetto ad altre occasioni di finanziamento con il GAL stavolta i tempi si sono protratti molto.

In termini di disponibilità e rintracciabilità non posso che dire bene.

10. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Intervista Comune di San Godenzo ben Mis. 7.4.2 24/01/2024

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

L'area in questione è la piazza principale del paese. È da sempre oggetto di manutenzione in quanto vi si svolge il mercato principale dell'area. Con l'intervento abbiamo ampliato l'area mercatale rimettendo in ordine una parte che era sconnessa. C'entrano alcuni banchi in più. C'abbiamo fatto anche l'ultimo mercatino di natale che ha radunato gente da tutti i comuni limitrofi.

Rispetto al mercato di Londa quest'area è di pregio (vicino ad una chiesa del 1100) quindi è molto più vedibile turisticamente.

I lavori hanno previsto anche il ripristino di un'area mercatale chiusa che può essere utilizzata anche in pieno inverno.

Il sindaco si è interessato direttamente con il GAL sulla possibilità di finanziare l'opera. Il bando è stato suggerito dal gal stesso.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

So che in comune stanno lavorando sui progetti PNRR per il rilancio turistico della Montagna e che il comune ha partecipa ai bandi del PSR per la gestione forestale ma non sono cose di cui mi occupo.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Per questo progetto ho realizzato da me il progetto definitivo ma non sono stato ufficialmente direttore dei lavori. La fase di rendicontazione è stata svolta dall'ufficio tecnico.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Il progetto fa parte di un percorso che i comuni di Londa e San Godenzo hanno intrapreso insieme. Si voleva ampliare le aree mercatali dell'area e sono stati realizzati questi due progetti che insieme hanno portato i mercati da 3 a 5 raddoppiando quasi le postazioni dei banchi. Questo di voleva fare e si è fatto.

Abbiamo provato anche a stringere accordi con produttori locali o con associazioni di categoria per portare i produttori a realizzare fiere (ad esempio un evento sulla farina a san Godenzo) ma al momento senza grandi risultati.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

Il bando ha realizzato esattamente quello che si voleva fare. Questo è un intervento importante ma è funzionale ad altre strategie. Non è un progetto di sviluppo vero e proprio.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

La localizzazione dell'area è strategica in quanto si trova in pieno centro storico. Diversamente dal progetto di londa che è un vero e proprio mercato e nulla più, qui è possibile realizzare molti eventi e rassegne.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

L'area del mercato di San Godenzo viene già ampiamente sfruttata per eventi culturali e folkloristici. Ad esempio rassegne teatrali, sagre ecc. In futuro ritengo che tali attività potranno essere realizzate in maniera sistematica così che l'area possa contribuire in modo centrale nella promozione culturale del territorio. La montagna è frequentata e fare in modo che il turista trovi qualcosa di interessante da fare anche in paese può essere una possibilità di sviluppo importante. Culturalmente oggi offriamo poco. Ma per far ciò i comuni devono far rete con le associazioni e i soggetti che realizzano questi eventi.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Ad oggi credo che sia necessario solamente organizzare meglio ciò che abbiamo. Una cosa sicura è che bisogna puntare al turismo della montagna che al momento è l'unico settore che porta visitatori. Ed ampliare i servizi al turista in modo che il comune si rivitalizzi almeno in estate.

Intervista Centro Fisiokinesiterapico aullese ben. Mis 6.4.3 14/03/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

Nasce nel 1985 da me e la dottoressa Varoli. Siamo fisioterapisti e osteopati. Nasciamo come medici sportivi specialmente nel campo del calcio (serie a verona inter ecc) e del basket (nazionale). Poi siamo arrivati fino alla nazionale di sci e al giro d'Italia. Come personale abbiamo diversi professionisti che operano con noi in turnazione ma essenzialmente siamo noi due più tre dipendenti amministrativi.

L'investimento ha previsto la realizzazione di una vasca riabilitativa che è una piccola piscina finalizzata al recupero post-operatorio. La differenza è che la vasca ha una temperatura di 33 gradi, può essere utilizzata sia a cloro che a sale e ha tutte le accortezze per l'accesso a disabili (montacarichi telecomandato, sbarre per sorreggersi, ecc).

Circa la metà dei clienti non sportivi proviene dall'area della Lunigiana, un 30% dalle altre parti della toscana e il resto da fuori regione. Per quanto riguarda gli atleti la provenienza è da tutta Italia (Vezzali).

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Al momento stiamo lavorando su tre fronti:

Ci piacerebbe strutturarci per fare l'home-caring ossia l'assistenza domiciliare per evitare stress a chi veramente non può muoversi. Siamo uno dei 2 centri fisioterapici convenzionati ASL nella provincia di massa carrara ma la convenzione è ridicola (3.000 euro all'anno). Quindi ci piacerebbe erogare questo servizio (e saremmo già strutturati per farlo) che sarebbe vitale per l'area ma con una convenzione del genere non avrebbe impatti in quanto potrebbe essere fruito da pochissimi utenti rispetto al fabbisogno, in quanto a pagamento è un servizio costoso (trasporto, medico, assistente, ecc).

Il secondo fronte riguarda il servizio sulle navi da crociera nel porto di Mirabello. Stiamo tentando di stringere accordi con le compagnie per vendere i nostri servizi ai turisti che sostano nelle navi al porto. E siamo già a buon punto.

Infine, abbiamo acquistato un macchinario innovativo per la riabilitazione del pavimento pelvico. E questo è un servizio che partirà entro l'anno.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

E' la prima volta in assoluto che partecipiamo a qualunque bando pubblico.

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Ormai è noto che per il post-operatorio è fondamentale la riabilitazione in acqua. Quindi per fornire un servizio di qualità nelle prime fasi della riabilitazione è fondamentale la riabilitazione in acqua.

Quindi si tratta di un miglioramento globale del servizio offerto, specialmente se vuoi operare a livelli alti, sportivi importanti, serie A ecc. perché in quel caso non è importante solo il risultato ma anche i tempi di recupero perché uno sportivo fermo costa.

Poi c'è tutta la fase di recovery muscolare. Dopo una partita di calcio di serie a, il calciatore non va a casa, ma fa il recupero muscolare che andrebbe fatto in acqua. In più con questa nuova vasca stiamo elaborando internamente una sperimentazione per i pazienti Parkinson che comprende osteopatia pilates riabilitazione fuori acqua e in acqua.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Ho saputo del bando tramite il passaparola. Parlando con i miei collaboratori o forse con i funzionari del gal incontrati al bar. In paese le informazioni ti arrivano sempre. Conosco il GAL e il personale che vi opera ma non ho partecipato mai ad alcun incontro iniziativa realizzato dall'ente.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Si è trattato di realizzare una vasca. Il bando ha coperto tutte le spese richieste, comprese quelle di progettazione (spese generali). Era adatto a noi.

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

L'integrazione che potrebbe cambiare la portata del progetto è quella con la ASL locale, che però viene decisa a livello regionale e come detto è di soli 3.000 euro, quindi inesistente. Per ora abbiamo un accredito INAIL che è importantissimo in quanto sino a ieri chi si infortunava per lavoro e doveva fare riabilitazione era costretto ad andare a Livorno che sono 100 km. Questo rappresenta un servizio innovativo per quest'area.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

La struttura è all'avanguardia a livello nazionale per il trattamento di infortuni sportivi. Noi portiamo nel territorio del comune calciatori e altri atleti da tutta Italia dando lustro al territorio. Abbiamo convenzioni con le squadre che dominano la serie a di calcio e di basket. Inoltre, a seguito della chiusura delle piscine di Villafranca e Aulla, le nostre strutture sono diventate il centro per la cura di tutti i traumatizzati della Lunigiana.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Secondo me le istituzioni locali possono fare poco per aiutarci, già fanno il massimo. Nel campo medico tutto dipende dall'ampiezza delle convenzioni. Finito il tetto delle convenzioni i servizi si pagano e non tutti possono permetterselo.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Il GAL ha fatto un ottimo lavoro e i tempi di finanziamento sono stati più che ragionevoli. Ci hanno aiutato anche nelle fasi della rendicontazione che ci hanno messo in difficoltà

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

La nostra struttura ha consumi energetici altissimi, specialmente per il riscaldamento delle vasche e perché la struttura in sé ha una classe bassa. Per mantenere tutto abbiamo una potenza di 60 KW/h che è altissima.

Siamo in attesa che esca un bando finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica (pannelli, ristrutturazioni ecc).

Inoltre, come detto, viste le distanze fra i nostri borghi e Massa, sarebbe necessario ottenere finanziamenti per l'*home-caring*.

Intervista Medicea sas ben Mis 6.4.5 22/03/2024

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

L'idea dell'azienda è nata intorno al 2017 perché avevamo questo immobile nel comune di Fivizzano che era dei nostri nonni. Il comune ci aveva chiesto di sistemare la facciata perché era pericolante, era in condizioni non proprio eccelse. Noi siamo originari di Fivizzano ma abitiamo tutti fuori. Io abito a Como, e gli altri alla Spezia e altrove.

In 3 cugini abbiamo deciso di ritirare l'immobile, quattro cugini hanno rinunciato alla proprietà e abbiamo pensato di fare un B&B piccolo perché purtroppo lo spazio era quello, il vicino non ci ha voluto vendere la sua parte e quindi siamo restati con 3 stanze.

Per ora continuiamo con questo b&b che ha tre camere e al piano terra una cucina e la zona colazione. Tra l'altro di recente proprio sulla base della normativa della Regione Toscana, su indicazione dell'ufficio tecnico del Comune di Fivizzano, abbiamo anche richiesto l'*home restaurant*, quindi possiamo anche, secondo determinate regole, fare cucina tradizionale, quindi pasti e pranzi e cene.

Abbiamo ritirato l'immobile e abbiamo deciso di ristrutturarlo, in parte con i nostri finanziandolo direttamente, in parte con un mutuo che ci ha concesso la banca e abbiamo pensato anche di partecipare al bando GAL che ai tempi era proprio uscito da poco e siamo stati bravi e fortunati perché alla fine abbiamo ottenuto il finanziamento.

Quindi abbiamo sistemato questa struttura pensando in termini di sostenibilità e in prospettiva di gestione da remoto. Quindi abbiamo fatto tutto puntando sulle pompe di calore, il fotovoltaico, tanta domotica così da evitare diciamo spostamenti, ma a distanza riusciamo a gestire tutto.

Ecco lì siamo stati giusto un po' sfortunati perché l'abbiamo dopo due anni quasi di lavori, abbiamo aperto a fine 2019 per poi chiudere due mesi dopo per COVID e quindi l'inizio è stato come per tutti un po' pesante. Abbiamo ripreso fortunatamente e siamo riusciti a ripartire abbiamo avuto anche una piccola vicissitudine interna perché uno dei quattro cugini poi si è pentito voleva uscire e quindi abbiamo ritirato gli altri ha ritirato le sue quote e adesso la cosa sta andando avanti anche bene

Noi siamo proprio nella prima piazza principale di Fivizzano ha due piazze e abbiamo una struttura bellissima di colore rosso mediceo quindi un color bordo mattone.

Eh sì è bello ma soprattutto quando si entra poi ha una bella insegna insomma diciamo che abbiamo puntato molto anche sull'aspetto architettonico.

Poi abbiamo una bellissima cantina con le volte e quindi d'estate i nostri clienti diamo l'aperitivo nella zona, nella taverna che è molto fresca e quindi oppure quando ci sono le sagre insomma riusciamo a utilizzare quella taverna.

Allora, per quanto riguarda l'operatività, che la siamo divisa in questo modo. Mia cugina, che è la rappresentante legale, è la responsabile della struttura ed è quella che porta avanti la struttura in quanto l'unica che abita a Fivizzano.

Ovviamente poi ci appoggiamo una lavanderia locale, ogni tanto per i lavori stagionali prendiamo le imprese sempre del posto.

Poi c'è suo figlio, non socio, che si occupa della pubblicità, comunque di trovare clienti, io mi occupo di tutto quello che è la parte documentale, quindi contabilità, fatturazione, gestione dei clienti, insomma perché posso farlo a distanza.

E il quarto che è mio fratello che sarebbe il terzo socio che è a Rimini, siamo un po' dislocati, gli si occupa invece di social, del sito, della parte informatica, della domotica che ogni tanto c'è qualche problema quindi a distanza interviene lui.

E devo dire che funziona bene, primo perché essendo piccoli riusciamo a gestire un po' il nostro giocattolo in qualche modo.

Ma poi ci divertiamo un sacco, abbiamo gli stessi clienti che tornano, infatti su Booking abbiamo un punteggio che sarebbe di 10 se non fosse per due recensioni negative dovute a disguidi con booking che ricadono su di te. Questo ha abbassato a 9,8 il punteggio, però abbiamo veramente tutti.

Poi abbiamo scelto per tutto quello che serve per l'igiene abbiamo optato intanto per i contenitori, non quelli singoli per evitare troppa plastica; quindi, abbiamo messo i dispenser in metallo e poi utilizziamo dei prodotti svizzeri che costano tantissimo, però devo dire tutti li notano perché sono veramente di buon livello, quindi abbiamo preferito puntare un po' su queste cose, visto che abbiamo tre camere abbiamo pensato di dare il massimo nel poco che abbiamo.

I fornitori sono tutti locali, di Fivizzano oppure se non troviamo a Fivizzano ci allarghiamo un pochino ma cerchiamo di utilizzare tutto ciò che è del luogo. Ogni tanto ci fanno arrabbiare perché l'etica del lavoro non è la stessa di Como. Ad esempio, adesso abbiamo un problema con l'idraulico che non si presenta e quindi un po' questa cosa ci fa arrabbiare, però diciamo che cerchiamo sempre in assoluto di utilizzare le risorse del territorio.

Per la promozione usiamo per lo più booking, in quanto, avendo tre camere, inizialmente avevamo pensato di sviluppare un po' di canali pubblicitari di vario tipo, ma poi sinceramente abbiamo smesso di investire in questa direzione perché alla fine ci trovavamo a riempire tutti i B&B degli altri perché i nostri con tre camere ovviamente non ci vuole niente e alla fine ci spiaceva mandarli via a mani vuote. Accadeva quindi che rigiravamo tutti ai nostri concorrenti però non c'è reciprocità, cioè non ci succede mai che qualcuno ci mandi un loro cliente E allora abbiamo detto, siccome noi non siamo capaci a non dare i suggerimenti, allora facciamo in modo che non ne arrivino troppe di richieste.

Ripeto, abbiamo cercato di acquistare altri immobili lì in zona perché non ci dispiacerebbe allargare un po' l'investimento, ma o non li troviamo oppure quando capiscono che siamo noi che andiamo ad acquistare i prezzi triplicano.

E probabilmente hanno visto che siamo arrivati lì a investire con un po' di soldi e pensano di sfruttarci un po' e quindi lasciamo stare, adesso vedremo, cercheremo altrove.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Per quanto riguarda il nostro B&B purtroppo ad oggi non c'è molto da fare perché essendo piccolo e dotato di tutti i servizi possibili, i margini sono limitati. Appena ci sono le opportunità tentiamo di sfruttarle. Quando abbiamo capito che c'era la possibilità dell'*home restaurant* ci siamo attivati subito per richiederlo, che non sono cose facili perché abbiamo dovuto fare 3.000 richieste carte bollate

Il prossimo passo oltre naturalmente a voler aumentare il numero di stanze con l'acquisizione di nuovi edifici sarebbe quello, ad esempio, di creare una piccola area wellness con una spa, con un idromassaggio. Il punto è che ci mancano le strutture. Ad esempio, l'anno scorso abbiamo preso le biciclette elettriche per dare servizio ai pellegrini perché è il percorso del Volto Santo e allora abbiamo fatto, abbiamo fatto fare delle piccole borse termiche col nostro logo così diamo il mangiare al sacco quando vanno a fare il pellegrinaggio. Ecco queste cose ce le inventiamo sempre.

Vorremmo fare di più, solo che fare di più abbiamo bisogno di spazi però le idee le mettiamo sempre in pista.

Quello che riusciamo poi a mettere, a concretizzare, lo portiamo avanti.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

4.

No è la prima volta in assoluto che riceviamo contributi.

Con il GAL ci siamo trovati benissimo. Ci hanno supportato principalmente nell'impostazione della pratica, anche se in realtà noi abbiamo preso una persona dedicata che ha tenuto i rapporti con la struttura tecnica del GAL. Mi sembra fosse un consulente Confesercenti ma era comunque un tecnico che li conosceva.

Poi ci siamo un po' persi successivamente ma perché in realtà non abbiamo mai chiesto nulla nel senso che siamo partiti poi ci sono stati due anni di covid in cui non abbiamo operato quindi era difficile però ogni tanto ci chiamano per chiedere come va.

5. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

L'immobile come detto era da ristrutturare in quanto pericolante. Siamo stati proprio chiamati dal comune.

A questo punto dovevamo decidere se svendere, ristrutturare a spese nostre interamente e tenere questa struttura improduttiva oppure inserirci un'attività economica provando a cofinanziarla. La scelta è stata obbligata e oggi dico azzeccata.

Con il bando abbiamo realizzato interamente la ristrutturazione e avviato l'attività ricettiva. Grazie a questo finanziamento abbiamo deciso di puntare sulla domotica, quindi abbiamo speso dei soldi in quella direzione, quindi ad esempio mio cugino può aprire la stanza all'ospite dalla Spezia se mia cugina è impegnata. Inoltre, abbiamo investito molto sull'abbattimento delle barriere e la possibilità di usufruire la struttura da parte dei div. Abili. Qualunque insegna, mappa, avviso ecc. è scritto anche in braille, ovunque. Tutte le planimetrie e le chiavi hanno spiegazioni in braille.

Se non ci fosse stata la chiamata del comune a ristrutturare non so se avremmo avviato tutto. Ma l'attività anche senza contributo l'avremmo comunque avviata. Quando è uscito il bando noi eravamo già stati in banca a chiedere un prestito ed eravamo in attesa di risposta. Oggi a Fivizzano siamo una realtà importante. Immagini che il Comune ci ha donato 5.000 Euro perché la nostra attività ha dato lustro al paese anche in termini architettonici perché la struttura è stupenda e sta spingendo altri a fare altrettanto.

6. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Ho saputo del bando mettendomi in contatto con il GAL attraverso Claudio Novoa, che è il sindaco di Mulazzo. Lui è un collaboratore di lunga data del GAL in cui ha svolto molteplici ruoli. Ci ha informato che c'era la possibilità di questo bando.

Da lì sono partiti i contatti e sono venuta da Monza ad un paio di iniziative in cui veniva promosso il GAL e il bando a cui ho partecipato. Mi sembra fossero proprio a Mulazzo.

Da lì è partito tutto.

7. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Sul bando assolutamente non ho nulla da dire. Comprendevo tutto e anche la percentuale di finanziamento non era male.

Se posso dire l'unica cosa dove veramente abbiamo trovato difficoltà e in questo ci ha aiutato il GAL a sbloccarla è stato con un consulente che ci faceva i controlli che adesso non so neanche come si chiamava, non mi ricordo.

Era una persona che doveva elaborare tutta la documentazione e portare a definire l'elenco.

Con questa persona abbiamo avuto difficoltà, ha impiegato mesi, noi eravamo pronti già sei mesi prima.

Poi alla fine comunque tre o quattro fatture ce le ha rifiutate, infatti non abbiamo preso il massimo, nonostante abbiamo speso sei volte di più, perché ovviamente gli davano fino al 50% o il 40%, ma noi abbiamo speso 300 mila euro, quindi potevamo sfruttare tutto, ma ce li ha respinte senza neanche avvisarci, poi alla fine i cugini mi hanno detto guarda lasciamo perdere sennò non ce lo chiude più il pacchetto.

Io mi sono lamentata col GAL, con Novoa e pure con il Presidente, ma se Dio vuole è finita.

Tutto così siamo andati avanti infatti diciamo che le verifiche e il controllo l'abbiamo fatto noi nel senso che il lavoro istruttorio l'abbiamo fatto noi lei metteva solo i bastoni tra le ruote però poi alla fine siamo arrivati in fondo.

8. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Le dimensioni dell'attività ci permettono di lavorare ma non di pensare a uno sviluppo reale del giro di affari. La priorità è acquisire altri immobili ma la strada è complicata in quanto sebbene la nostra famiglia sia originaria di Fivizzano noi siamo considerati una sorta di forestieri da spremere. Il finanziamento ci ha permesso di aprire una struttura bellissima ma per fare tutto ciò che ci siamo prefissati, SPA, ingrandimento dell'home restaurant, raddoppio del numero di camere, ecc dobbiamo almeno acquisire un palazzo grande quanto questo. Al momento non vedo una soluzione.

9. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Come detto prima, avendo tre stanze non ci siamo molto impegnati per entrare in circuiti di promozione. In realtà, vivendo fuori non so neppure se c'è qualcosa di valido nel territorio.

10. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Con gli enti locali abbiamo ottimi rapporti. Un grandissimo aiuto inizialmente ci è arrivato dal Sindaco Grassi di Fivizzano che durante i lavori purtroppo è morto di covid. Io conoscevo poco però lui conosceva il mio papà. Si è presentato e ci ha fatto i complimenti perché ci ha spiegato che con la nostra ristrutturazione poi così ad effetto, sicuramente avrebbe fatto da volano per tante altre iniziative che potevano essere magari latenti. E aveva ragione perché dal 2017 in poi è stato crescendo di nuove attività, nuove ristrutturazioni, magari è solo un caso, però noi siamo convinti che un pochino abbiamo aiutato a dare il via e quindi il Comune credo sia solo contento. Per quanto riguarda il resto la promozione del territorio viene da sé perché siamo al centro di un importantissimo cammino religioso.

11. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Vedi sopra problemi in fase di chiusura e rendicontazione delle spese

12. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

La struttura è completa di tutto, noi ai tempi abbiamo fatto tutto molto bello ed efficiente, ma ci manca un pezzo, nel senso che abbiamo fatto il fotovoltaico con pompe di calore, ma avendo finito la liquidità non abbiamo comprato l'accumulo del fotovoltaico. Mettere in rete l'energia in surplus ai prezzi di oggi equivale a buttarla.

E insomma tra una cosa e l'altra, tra accumulo, inverter che forse è da cambiare eccetera, diciamo che siamo nell'ordine dei 15 mila euro, se non sono 15 magari sono 13.

Stiamo cercando di risparmiare perché è fondamentale l'accumulo, perché adesso cominciamo a avere bollette dell'energia ancora troppo alte.

Rispetto a quello che potremmo risparmiare e quindi se ci fosse possibilità, infatti io sto guardando soprattutto quelli legati all'efficientamento energetico perché ovviamente fa parte del progetto di efficientamento energetico, se riuscissi a trovare un piccolo bando anche solo per una parte, non certo per finanziare tutto, mi farebbe veramente comodo.

Sono in contatto col Presidente del GAL a cui ho chiesto di informarmi se esce qualcosa.

Intervista La Mattonella S.r.l ben Mis. 6.4.4**28/03/2024**

1. Storia dell'azienda (quando è nata, il settore di intervento, chi la gestisce, chi vi lavora (interni/esterni al Comune/area GAL stagionalità), più o meno quanto fattura, che tipo di mercato – chi compra - chi sono i suoi fornitori, la sua rete intesa come i suoi partner “commerciali/marketing” (valorizzazione di relazioni economiche all'interno dell'area GAL):

La Mattonella come impresa è nata circa 30 anni fa, nel 1995.

I miei genitori erano in società con altri e nel 1995 si sono scissi e hanno creato proprio un'azienda propria nella vecchia sede dove eravamo fino a un anno fa, sempre qua a Villafranca.

Inizialmente c'era mio papà e mia mamma e poi nel '98 è subentrato mio fratello e mia cugina.

Quindi siamo tutti di famiglia e poi io sono entrata nel 2007 dopo che mi sono laureata e sono entrata a far parte della società e nel frattempo mio papà dal 2000 più o meno al 2007 era part time nel suo lavoro perché lui era un dipendente pubblico; quindi, era part time e è uscito definitivamente dalla società nel 2007 quando sono entrata io che ho preso in mano la direzione dell'azienda.

Siamo rimasti fino al 2022, fino a fine 2022 nella vecchia sede, eravamo in affitto poi, nel frattempo, abbiamo realizzato questo magazzino di nostra proprietà sempre qua a Villafranca. I lavori sono iniziati mi sembra fra il 2019 e il 2020 e sono terminati a fine 2022. Nel locale dove siamo ora ci stiamo da gennaio del 2023.

Attualmente siamo mia mamma io e mio fratello che siamo i tre soci e poi c'è la dipendente che è mia cugina e per ora l'organico è di quattro persone.

Noi siamo uno showroom di arredo bagno, piastrelle, sanitari, stufe, caminetti, insomma materiale per l'edilizia esclusivamente di rifinitura (non sabbia e cementi) ma solo materiali di finitura, quindi piastrelle, anche pietre, però tutto quello che concerne poi la rifinitura delle case, dei bagni etc., Siamo specializzati soprattutto appunto nella ristrutturazione interna soprattutto di bagni, facciamo anche rendering 3D, insomma tutte queste cose qua.

E non vendiamo solo i materiali ma facciamo anche la parte edilizia con una piccola nostra impresa e con maestranze esterne. Possiamo anche fare la parte edilizia, facciamo anche i lavori chiave in mano e anche un po' di progettazione quando non ci sono i tecnici che seguono i clienti.

Per quanto concerne i mercati di riferimento, le aziende fornitrici sono tutte altrove, cioè fuori dell'area GAL mentre i nostri clienti sono in tutta Italia. A livello locale magari abbiamo qualche artigiano, falegname, cose del genere che possiamo riversare sul territorio, ma le grandi aziende sono comunque fuori, per lo più in Alta Italia o comunque dipende un po' dal genere, però sono sempre fuori.

Il sistema economico dell'area non ci permette di avere una rete di fornitori locale. Neppure a livello di regione.

2. Prospettive di sviluppo dell'azienda:

Tramite la partecipazione al bando abbiamo contribuito a terminare i lavori della nuova sede che è enorme.

Lo sviluppo dipenderà dalla nostra capacità di inserire in organico 2 figure professionali valide. Una sicuramente opererà nello showroom ed è la più urgente. In seguito ce ne vorrà un'altra che possa supportare il discorso magazzino, consegne, eccetera perché non ce la facciamo più. Il lavoro qua è aumentato moltissimo in quanto ci troviamo in una zona di passaggio poi, comunque, io faccio anche della costa; quindi, il lavoro è veramente aumentato tantissimo.

Per il futuro ci piacerebbe virare su un settore di cui già ci occupiamo in maniera marginale, nella branca delle camere da letto, progetti su misura, cose un po' particolari, che non si trovano nei mobili. Ma se non puntelliamo bene la parte dei collaboratori con le assunzioni di cui parlavo prima non si può partire. Ci servono validi, fidati e con esperienza. È complicato.

Con il progetto abbiamo costruito una struttura di 500 metri quadrati in legno, acciaio, quindi anche la spesa era di un certo tipo. Ovviamente il contributo è stato fondamentale decisione di intraprendere questo percorso, perché comunque il progetto è da tantissimi anni che lo avevamo in mente, ma e il finanziamento, seppur piccolo rispetto al totale investito ci ha invogliato.

Una cifra sicuramente importante, 50.000 euro di contributo, che è comunque servito per la realizzazione del risparmio energetico, barriere architettoniche, perché siamo molto sensibili a questa cosa qua e impiego di più materiali naturali possibile.

3. Avete avuto accesso ad altri finanziamenti in passato? Quali? Nel caso in cui siano stati ottenuti finanziamenti, quali sono le principali differenze che hanno riscontrato rispetto al GAL?

No, è in assoluto la prima volta che otteniamo un finanziamento che non sia un prestito bancario. Non ho esperienza a riguardo.

Posso dire che con il GAL ci siamo trovati bene. Ci siamo avvalsi di alcuni tecnici, però ho seguito io personalmente la cosa e quindi mi sono sempre interfacciata anch'io insieme ai tecnici con il GAL.

4. Motivazioni alla base della partecipazione al bando GAL

Come già detto avevamo l'investimento in cantiere già da anni e che poi era stato rimandato per impegni o altre vicissitudini. Abbiamo ritenuto un'opportunità che potesse alleviare, tra virgolette, un pochino di spese che abbiamo dovuto sostenere per realizzare questo effetto. Ma l'idea della nuova sede era già in cantiere. Abbiamo inserito le cose da finanziare con il bando all'interno di un progetto già pensato.

5. Come è stato coinvolto il beneficiario? Se ha preso parte alle riunioni (animazione), se è stato contattato da qualche soggetto e chi è questo soggetto?

Del bando ho saputo tramite una riunione indetta dal GAL ad Aulla. Ci sono andata su invito di un'associazione di categoria della zona sempre di Aulla.

Ricordo che organizzavano questi eventi promozionali in cui presentavano le opportunità di finanziamento, i bandi. Poi sono andata a risentirli alla sala del comune di Villafranca in Lunigiana.

6. Quale è il suo giudizio sulla validità del bando nel promuovere l'idea di progetto. Avevate in mente un altro progetto ed è stato necessario riadattarlo per accedere al finanziamento del GAL?

Noi abbiamo messo quasi tutto, ovviamente il nostro contributo era di gran lunga superiore rispetto alla quota messa a disposizione. Il bando prevedeva fino a 50 mila euro massimo di contributo. In tutto credo ne abbiamo spesi 6-7 volte di più. Quindi il problema delle spese non ammissibili non si è posto in quanto abbiamo finanziato con il bando solo spese ammissibili. Avevamo la scelta.

7. **Quali ricadute** (interne) si aspetta dal finanziamento ottenuto? (visione rispetto a al futuro)

Le ricadute sono già visibili oggi. Rispetto a prima già solo in un anno che siamo qua che abbiamo inaugurato è cambiato tantissimo perché comunque i clienti sono aumentati, vuoi per la visibilità vuoi perché una struttura che si nota perché è enorme e o vuoi perché siamo sulla strada nazionale che è l'arteria principale qui che va diretta alla Spezia. E soprattutto è una visibilità anche per il GAL perché comunque abbiamo il cartello della pubblicità del GAL all'ingresso come obbligo, e tutti i clienti che entrano vedono che il GAL ci ha finanziati. Quindi sicuramente il lavoro aumenterà ancora specialmente se riusciamo a rafforzare il personale dell'azienda in tempi brevi.

8. (Ricadute esterne) Quale è il giudizio sulla reale integrazione del suo progetto con altre iniziative o altri progetti (presenti nella sua azienda, nel suo comune, nel suo settore, nel suo territorio)?

Come detto, dal punto di vista commerciale e delle iniziative che si trovano nel territorio la nostra integrazione è minima se non inesistente. Siamo un'attività commerciale che lavora con prodotti che vengono da fuori area.

9. Quale è la sua opinione rispetto alla capacità delle istituzioni (Comuni, Associazioni di categorie, altri portatori d'interesse) nello sviluppare azioni che potrebbero aumentare le ricadute della vostra attività?

Non sa che dire. Sono commercianti.

10. Giudizio sull'efficacia ed efficienza amministrativa del GAL, intesa come capacità di far fronte a varianti e modifiche nel contesto dell'azienda e velocità dell'iter amministrativo (nei vari step, presentazione, istruzione delle domande, concessione del finanziamento, avvio)

Hanno fatto un lavoro ottimo, sia in termini di assistenza per la rendicontazione che dal punto di vista della velocità nello svolgimento degli atti amministrativi.

In effetti hanno rendicontato tutto, hanno fatto i controlli e poi ci hanno liquidato abbastanza velocemente, senza intoppi. Noi siamo stati probabilmente anche bravi a mandare i documenti, comunque.

11. **Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo** (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali)? (quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere?)

Al momento stiamo pensando a come rendere più efficiente ciò che abbiamo e a allargare le attività a nuovi settori. Non abbiamo nulla da finanziare nel breve periodo.

Intervista Comune di Bagnone ben Mis. 7.6.1 13/03/2024

- L'esperienza amministrativa del Sindaco (capire da quanti anni fa l'amministratore, assessore, quale è la sua esperienza professionale e politica);

E' dal 2021 che sono sindaco, ma precedentemente avevo fatto 5 anni come Presidente del Consiglio Comunale e assessore al bilancio per i precedenti due anni. Quindi sono in politica da circa 10 anni.

- Capire il rapporto che ha con un'area più vasta (sovra-comunale), la disponibilità che ha di avere una visione che va oltre la dimensione comunale;

L'unico ruolo che svolgo fuori da Bagnone riguarda l'Unione dei Comuni della Lunigiana in cui a rotazione ogni sindaco ha una delega per svolgere diverse funzioni. Ma nulla di più.

Poi sono nel comitato di controllo di Gaia, che gestisce gli acquedotti e le forniture idriche nel nostro territorio.

Comunque ruoli non di rilievo a livello sovracomunale

- Capire quali sono le opzioni, come amministratore della "cosa pubblica", i vincoli di bilancio, quali sono gli elementi centrali che caratterizzano le possibilità di fare e cosa comporta in termini di visione di breve, medio e lungo periodo;

Attualmente i comuni piccoli come il nostro, con bilanci esigui, puntano sui finanziamenti per fare qualunque cosa. Diciamo che in ambito regionale con le linee di finanziamento che predispone la Regione, oppure quelle che provengono dal GAL, in genere non abbiamo grandissime difficoltà sia di progettazione che poi di realizzazione.

Le difficoltà per ora sono legate oggi al PNRR. Stiamo facendo una grandissima fatica a causa delle piattaforme che cambiano, che sono sempre diverse a seconda del tipo di finanziamento e quindi ci vuole delle persone destinate esclusivamente a supportare la rendicontazione di questi e di questi progetti. Alla fine con l'ufficio tecnico non si riusciva a cavare nulla, tant'è che per seguire i progetti del PNRR noi ci siamo affidati ad una società esterna perché non eravamo nelle condizioni di poter gestire questi finanziamenti. Per un comune piccolo pagare una società di consulenza è un problema.

- Continuità con le precedenti amministrazioni, cosa si è ereditato e qual è la sua visione di sviluppo dell'area/comune;

Il Comune è stato riconosciuto con la bandiera arancione del Touring Club. La Toscana ne ha 43 di borghi, e noi siamo stati l'ultimo insieme a un altro comune, siamo entrati come bandiera arancione per cui il turismo è sicuramente il nostro indirizzo di sviluppo privilegiato.

Noi siamo in amministrazione in continuità ormai da 17-18 anni. Cioè, il sindaco precedente era del mio gruppo quindi dal punto di vista amministrativo poco è cambiato con le precedenti giunte. Sono anni che puntiamo al decoro del nostro paese e in questo abbiamo avuto diversi finanziamenti della Regione che ci hanno consentito di recuperare luoghi come piazze, strutture che ovviamente ci sono servite e sono molto importanti soprattutto per chi riceve i turisti. Puntiamo anche molto sul livello dell'accoglienza enogastronomica, quindi attenzione ai nostri prodotti. Per esempio, a Bagnone abbiamo la cipolla di Treschietto che è molto conosciuta, e che è oggetto di una importante sagra locale.

Inoltre, abbiamo da tempo studiato un upgrade al sito del comune che sarà dedicato interamente al turismo. Questa la nostra prospettiva di sviluppo.

Il comune, intanto, si è molto ridotto nel corso di questi anni, siamo un comune di 1700 persone, una volta appena finita la seconda guerra mondiale negli anni 50 era un comune da 7000 abitanti, ormai ci stiamo spopolando.

Come servizi abbiamo le scuole, abbiamo le scuole di tutti i gradi, dall'asilo nido fino alle superiori, abbiamo un settore alberghiero molto bello, importante.

Anche adesso andremo a realizzare altre due strutture sempre legate alla scuola di supporto sia all'asilo nido che alle scuole elementari. Ci siamo battuti da sempre per fare in modo che le attività commerciali non chiudano. Abbiamo un meccanico, abbiamo un teatro, una stagione teatrale legata al teatro della Toscana e facciamo una stagione teatrale tutto l'anno, tutto l'inverno.

Siamo un comune riciclone. Abbiamo come servizio la raccolta differenziata da diversi anni. Il problema riguarda i trasporti. Il comune è molto popolato da persone quindi abbiamo difficoltà legate magari al trasporto poiché i trasporti pubblici sono ovviamente limitati essendo un piccolo comune e gli anziani ne soffrono.

- Dialogo e concertazione, con chi, chi sono i soggetti dai quali acquisisce più contributi per poi poter prendere decisioni; quali sono i meccanismi di partecipazione e progettazione già presenti;

I piccoli comuni sono come una famiglia in cui il sindaco dialoga al bar con la popolazione. I contributi principali che mi aiutano a capire cosa servono, provengono quindi dagli attori locali. Nel nostro territorio fortunatamente abbiamo diverse associazioni, abbiamo una pro loco, abbiamo tante associazioni di donatori, abbiamo la protezione civile, abbiamo gli alpini, abbiamo tante associazioni che collaborano con noi che ci permettono anche di realizzare dei servizi, che non potrebbero esistere altrimenti. I comuni come questo vivono di volontariato. Abbiamo una pro loco molto attiva che ci dà un grande supporto nel realizzare gli eventi.

- Percezione sugli scenari futuri, sullo sviluppo economico insediativo, sul turismo e che tipo di nuovi fabbisogni sono emersi

Diciamo che Bagnone, essendo localizzata in un'area interna, può puntare soprattutto al turismo e a poco altro. Da questo punto di vista deve crescere ancora come capacità di accoglienza delle richieste dei turisti. L'anno scorso abbiamo avuto 4.000 presenze solo come pernottamenti, e si nota un grande interesse da parte dei privati ad implementare l'offerta. L'offerta e quindi questo è importante perché ovviamente per crescere dobbiamo crescere anche sotto questo aspetto.

Ma per essere davvero a misura di turista Bagnone nello specifico avrebbe bisogno di una strada che bypassi il centro perché abbiamo soltanto la strada che passa nel centro di Bagnone che sarebbe necessario rendere pedonabile. Un po' per la sicurezza ma anche per la conservazione del centro storico che è un centro medievale molto antico. Una strada che ci permettesse di passare fuori dal centro ci farebbe fare un salto di qualità come comune turistico in quanto si potrebbe usare il corso come passeggiata commerciale.

Traccia questionario per progettisti o tecnici dell'Ente Pubblico o soggetto privato– Progetti beneficiari pubblici o privati (misura 7)

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

L'Ufficio Tecnico è venuto a conoscenza del bando tramite la newsletter del GAL. Da quando sono diventato il sindaco, ho dato disposizioni chiare agli uffici di stare molto attenti a verificare quando escono i bandi. Comunque noi come comune essendo soci del GAL abbiamo tra i compiti anche una certa corresponsabilità a promuovere le attività della struttura (iniziative, bandi, eventi, ecc). Ad esempio, a breve ospiteremo in sala comunale un evento del GAL per la presentazione delle linee

guida strategiche per il 2023-2027 e fa che ci saranno tutti gli amministratori, ci sarà anche il Vice Presidente della Regione, l'Avvocato Saccardi, ci saranno tutti gli operatori perché è un momento di confronto per avere delle informazioni.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Da quando sono io stiamo lavorando sul PNRR tramite una società di consulenza, poi abbiamo partecipato al bando del GAL e un bando PSR qualche anno fa.

La precedente amministrazione ha lavorato col PSR ma io non me ne occupavo.

Non sono tantissimo preparato al tempo facevo l'avvocato, per cui mi ero ritagliato soltanto di fare il Presidente del Consiglio, l'ultimo di cui avevo fatto l'assessore. Abbiamo utilizzato i finanziamenti regionali PSR, per un progetto sul decoro urbano, abbiamo fatto una piazza.

Diciamo intanto che il GAL, oltre alle informazioni, ci dà anche un supporto prezioso a livello decisionale. Stiamo andando a realizzare una ciclovia, con alcuni altri comuni e ci stanno dando supporto anche tecnico, ad esempio, nell'identificazione dei percorsi e come facilitatori fra comuni diversi. Per quello il GAL diciamo ormai è uno strumento, è un interlocutore necessario per i nostri territori e hanno portato parecchie risorse.

Tanto a indicarci, ma ci danno anche un supporto tecnico, c'è il dottor Novoa, per esempio, o il direttore, il professore Nino Folegnani, che sono sempre molto attenti nei confronti dell'amministrazione.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

No pertinente

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Il progetto è legato al recupero di questi piccoli borghi, un'attività che tutti i comuni dell'area stanno portando avanti a fini di valorizzazione turistica. In questo caso qui è stata realizzata una piazza con illuminazione e poi un percorso intorno alle mura di Corvarola di Bagnone. Sia la Piazza che il percorso mirano a dare qualcosa di gradevole da fare, per le persone, che vivono o visitano la frazione, soprattutto d'estate quando ne rientrano parecchi da fuori. Quindi sono interventi sicuramente legati alla valorizzazione ma anche un po' alla socializzazione, Nella piazza sono stati anche realizzati dei parcheggi perché prima a Corvarola di Bagnone che veniva era costretto a lasciare la macchina un po' dappertutto invece ha rappresentato una bella cosa.

Poi è stato anche un recupero di un percorso che girava intorno al paese alle mura antiche del paese che sicuramente è stato molto.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del suo Comune;

No, da quello che so il progetto è stato interamente finanziato, è stato un progetto che ha coperto tutto quello che avevamo presentato, non sono stati problematiche Ricordo che è andato veramente liscio, non ci sono stati problemi di nessun tipo.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

Mi aspetto gli effetti che si hanno da qualunque altro progetto di rigenerazione. Quindi miglioramento della qualità della vita, aumento dell'attrattività del luogo anche a fini turistici, ecc.

Come dicevo stiamo appena andando a realizzare un progetto, l'abbiamo fatto già una prima parte di un progetto di una ciclovia sempre tramite il GAL, adesso ne rifacciamo una parte, sono tutti interventi volti a fornire anche ai visitatori, soprattutto per chi vogliono andare in bicicletta, adesso

ce ne sono veramente tanti che vengono. Girare per l'area in bici e vedere borghi ben tenuti è una cartolina da visita importante.

Queste biciclette assistite danno a tutti l'opportunità di poter pedalare, che per prima era proprio complicato, e quindi fornire questi servizi secondo me molto importanti, con informazioni, un app che consente poi al ciclista di arrivare in paese, di sapere non solo dove sono i percorsi, qual è il percorso, ma anche di avere le notizie, dove poter andare a mangiare, come sono le attenzioni, da poter, non so, al castello, cosa c'è da visitare, insomma, quindi delle informazioni a supporto del turista che arriva a bicicletta che voglia fermarsi un po' di più magari a Bagnone. Ma tutto questo funziona se hai borghi belli da mostrare.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Non sa che dire.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

Da qui al 2026 spero usciranno dei finanziamenti. In questo modo avremmo la possibilità di creare dei percorsi pedonabili, di sicurezza dove la gente può camminare e godere del piacere di camminare, di stare nella natura e siamo proprio al centro del paese, comunque, perché siamo appena fuori e ci sono i giardini che sono collegati al teatro, insomma c'è il fiume, il campo sportivo. Ci sono questi percorsi e se riuscissimo così a recuperarli sarebbe una bella cosa, saremmo molto attenti e alle prossime uscite dei nuovi finanziamenti.

Intervista Parco delle Alpi apuane ben Mis. 7.5.1 21/03/2024

- Come è stato coinvolto il beneficiario (tramite avviso o per altri motivi)?

Noi siamo iscritti alla newsletter di ARTEA che manda mensilmente il cronoprogramma dei bandi in uscita sia PSR che GAL. Sono stato io a notare il bando e capire che poteva essere di nostro interesse. La misura già la conoscevo. Il bando l'ho scaricato dal sito della regione Toscana. E da lì è partito tutto.

- Quale è l'esperienza pregressa in strumenti di programmazione?

Con il GAL è la prima volta che operiamo. In passato abbiamo aderito al PSR. Ad esempio ora stiamo facendo attualmente un intervento di messa in sicurezza per l'antincendio boschivo con la Misura 8 e sempre con il P.S.R. abbiamo finanziato in passato dei muretti di contenimento a secco a Careggine che io non ho cura direttamente. Inoltre abbiamo finanziato più volte degli studi ambientali sempre con il PSR.

Con il GAL ci siamo trovati molto bene soprattutto con il tecnico istruttore che è il funzionario con cui abbiamo interagito di più. Anche perché tutto il procedimento è stato seguito dal nostro ufficio tecnico senza ricorrere a consulenti esterni. Anche nella parte progettuale ci hanno aiutato molto evitandoci sorprese tipo bocciatura spese per errata comprensione del bando, ecc.

- Quale ruolo che ha avuto nella redazione del progetto e nella sua attuazione (se circoscritto alla sola scrittura o esteso anche alla gestione/rendicontazione)?

Come detto abbiamo fatto tutto in casa. Io ho seguito la progettazione, la gara e la direzione dei lavori.

Il supporto del GAL è stato determinante specialmente nella parte amministrativa e della rendicontazione perché è quella dove siamo un po' carenti. Loro magari guardavano e ci chiedevano l'integrazione puramente amministrativa.

Nel parco abbiamo un centro visita e un laboratorio di scientifico divulgativo che abbiamo dato in gestione al parco avventura. E' presente anche il parco acrobatico che è una parete di roccia.

Il progetto ha previsto l'ampliamento e il restauro di questi manufatti. Vi è stato quindi anche un aumento di superfici. Tutto è gestito da un'associazione.

- Motivazioni alla base della partecipazione al bando/i del GAL. come è nata l'idea del progetto?

Non abbiamo inserito nulla di nuovo tutto era già presente ma andava ampliato e migliorato per renderlo appetibile ai visitatori se no non funzionava. Nel senso che lì abbiamo già questa struttura che è attiva, avevamo comprato un terreno a fianco e abbiamo iniziato a fare un percorso sulla sicurezza in montagna, quindi una palestra di roccia e un percorso, diciamo, acrobatico su strutture artificiali.

Con questo intervento abbiamo raddoppiato il percorso acrobatico e abbiamo ristrutturato una piccola casa che serve sia per un centro accoglienza e per il deposito di questa attrezzatura.

Per cui era un'esigenza che serviva per creare l'offerta di rilievo che può essere promossa. Prima non era credibile.

- Giudizio sulla capacità del bando di intercettare il fabbisogno di sviluppo del Parco;

Il bando era perfetto. Purtroppo ci siamo accorti tardi del bando quindi abbiamo dovuto fare un progettino piccolo in fretta e furia. Nelle graduatorie abbiamo visto gli altri beneficiari con progetti molto grandi e ben più strutturati.

Quindi noi ci siamo accontentati e abbiamo fatto un progetto minimo perché non avevamo tempo per elaborarne uno grande, ma insomma è quello che serviva. Rispetto a ciò che potevamo fare abbiamo fatto poco.

Comunque sul bando non ho nulla da dire. Finanziava strutture turistiche ed era quello che ci serviva.

- Quali ricadute si aspetta dal finanziamento dei progetti (visione rispetto a al futuro)?;

L'aumento delle visite sicuramente ci sarà, nel senso c'è già la struttura c'era ma abbiamo ampliato l'offerta perché da un percorso singolo ora sono tre quindi è un po' più appetibile la struttura. Inoltre i percorsi non di tre difficoltà quindi sicuramente avremo molte più visite.

- Giudizio sulla ricaduta del progetto rispetto alle scelte strategiche che stanno compiendo altri attori del territorio, che osservate ad esempio sui privati (imprese/associazionismo/..), stanno investendo sul turismo lento e il nostro progetto va in quella direzione;

Attualmente riteniamo che la struttura finanziata si promuova da sé in quanto è l'unica dell'area e davvero di livello. Non abbiamo pensato ad integrazioni con altre realtà del territorio. Ci stiamo comunque ingrandendo con altri finanziamenti e pure con fondi propri. Stiamo ristrutturando un altro edificio grande in cui realizzeremo una foresteria e un museo. In tre anni ci mettiamo 600 mila Euro per ampliare l'offerta di questo centro. Sia con questo bando che con i soldi nostri cerchiamo di aumentare un po' il livello dell'offerta al turista. Quando tutta la struttura sarà completa sarà il momento di promuoverla in maniera congiunta con altre realtà locali. Il progetto è quindi uno stralcio di un'iniziativa più ampia che il parco ha intrapreso per il ripristino e la valorizzazione delle proprie strutture. Quando si pensa a un parco si pensa solo al suo ruolo nella gestione e nella salvaguardia del territorio ma noi facciamo anche sviluppo.

- Cosa avreste bisogno di finanziare e non potete farlo (attraverso il GAL e altri fondi europei, nazionali, regionali), quali sono i fabbisogni emergenti che meritano una risposta più complessa e quali dovrebbero essere gli attori da coinvolgere.

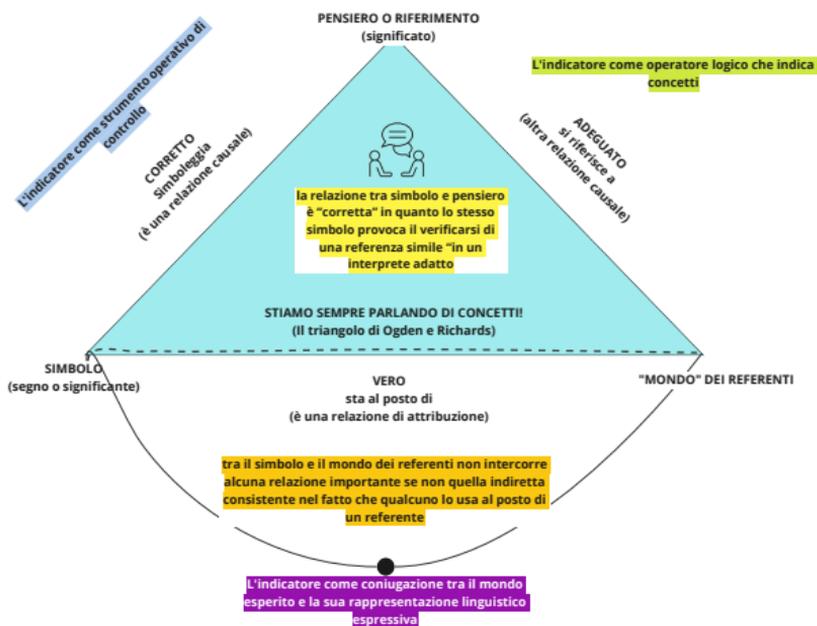
Il museo e la foresteria come dicevo. Ora con il progetto da 600.000 euro stiamo ristrutturando solamente la parte edilizia, stiamo rifacendo la copertura e i solari.

Una volta pronti i locali dovremo fare un allestimento del museo e uno esterno, un villaggio neolitico e un museo sul neolitico, quindi serviranno eventualmente dei fondi sugli arredi e sulle attrezzature.

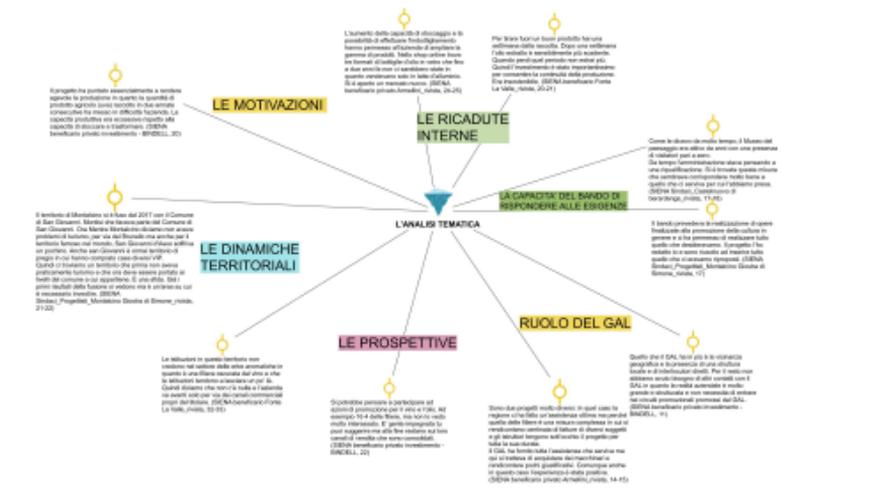
Per i Workshop e i focus group si riportano i materiali che sono stati presentati e gli output emersi dalla discussione.

WORKSHOP 21/03/2024 RAPPORTO E.2.2 - PRESENTAZIONE DELL'APPROCCIO GENERALE PER LA VALUTAZIONE LEADER

E' UN APPROCCIO INDUTTIVO BASATO SULLA DESCRIZIONE (CODIFICA) DEI TESTI PER POI IDENTIFICARE DELLE TENDENZE/TEMI GUIDA CHE ABBRACCIANO I CONCETTI IDENTIFICATI. LA CODIFICA DESCRITTIVA E' "GROUNDED" BASATA CIOE' SU QUELLO CHE L'INTERVISTATO DICE CERCANDO DI ESSERE "AGGANCIATO" A QUELLO CHE DICE.

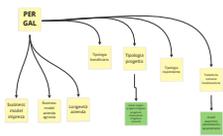


- IN QUESTO RAPPORTO ANALIZZIAMO 27 INTERVISTE
- NEL RAPPORTO E.2.1 ABBIAMO REALIZZATO I CASI STUDIO ED INTERVISTATO 26 SOGGETTI - RICONDUCEBILI A 6 COMUNI
- NEL RAPPORTO E.1.2 ABBIAMO INTERVISTATO 51 SOGGETTI
- NEL FUTURO E ULTIMO RAPPORTO E.2.3 CI CONCENTREREMO SUI PROGETTI DI COMUNITA'



Document	Coded Segments	Codes	Tipologia beneficiario
SIENA Sindaci_Progettisti_Montalcino Giostra di Simone_rivista, Pos. 17	Il bando prevedeva la realizzazione di opere finalizzate alla promozione della cultura in genere e ci ha permesso di realizzare tutto quello che desideravamo. Il progetto l'ho redatto io e sono riuscito ad inserire tutto quello che ci eravamo riproposti.	positivo: finanziaria agli acquisti desiderati	pubblico
SIENA Sindaci_Progettisti_Montalcino Giostra di Simone_rivista, Pos. 21-22	Il territorio di Montalcino si è fuso dal 2017 con il Comune di San Giovanni. Monticino che faceva parte del Comune di San Giovanni. Ora Mentre Montalcino diciamo non aveva problemi di turismo, per via del Brunello ma anche per il territorio famoso nel mondo. San Giovanni il'Asso soffriva un pochino. Anche San Giovanni è ormai territorio di pregio in cui hanno comprato case diversi VIP. Quindi ci troviamo un territorio che prima non aveva praticamente turismo e che ora deve essere portato al livello del comune a cui appartiene. È una sfida. Già i primi risultati della fusione si vedono ma è un'area su cui è necessario investire.	rendere attrarre la frazione quanto il resto del Comune	pubblico
SIENA beneficiario Fonte La Valle_rivista, Pos. 20-21	Per tirare fuori un buon prodotto ha una settimana dalla raccolta. Dopo una settimana il follo estratto è sensibilmente più scadevole. Quando perdi quello periodo non estrai più. Quindi l'investimento è stato importantissimo per consentire la continuità della produzione. Era insostenibile.	volvia ridurre i tempi di lavorazione per la qualità delle erbe aumentata sostenibilità economica della prod. erboristica	privato
SIENA beneficiario Fonte La Valle_rivista, Pos. 32-33	Le istituzioni in questo territorio non credono nel settore delle erbe aromatiche in quanto è una filiera oscurata dal vino e che le istituzioni tendono a lasciare un po'. Quindi diciamo che non c'è nulla e l'azienda va avanti solo per via dei canali commerciali propri del titolare.	negativo: le reputa non attente alla filiera erbe officinali	privato
SIENA beneficiario privato Armellini_rivista, Pos. 14-15	Sono due progetti molto diversi. In quel caso la regione ci ha fatto un'assistenza ottima ma perché quella delle filiere è una misura complessa in cui si rendicontano centinaia di fatture di diversi soggetti e gli istruttori tengono sott'occhio il progetto per tutta la sua durata. Il GAL ha fornito tutta l'assistenza che serviva ma qui si trattava di acquistare dei macchinari e rendicontare pochi giustificativi. Comunque anche in questo caso l'esperienza è stata positiva.	positivo: le parimenti soddisfatto di assistenza GAL e PSR	privato
SIENA beneficiario privato Armellini_rivista, Pos. 24-25	L'aumento della capacità di stoccaggio e la possibilità di effettuare l'imbottigliamento hanno permesso all'azienda di ampliare la gamma di prodotti. Nello shop online trova tre formati di bottiglie d'olio in vetro che fino a due anni fa non ci sarebbero state in quanto vendevamo solo in latte d'alluminio. Si è aperto un mercato nuovo.	ampliata gamma di prodotti oliari commercializzabili migliorata capacità di commercializzazione oleata	privato
SIENA beneficiario privato investimento - BINDELLI, Pos. 11	Quello che il GAL ha in più è la vicinanza geografica e la presenza di una struttura locale e di interlocutori diretti. Per il resto non abbiamo avuto bisogno di altri contatti con il GAL. In quanto la realtà aziendale è molto grande e strutturata e non necessita di entrare nei circuiti promozionali promossi dal GAL.	positivo: la vicinanza col GAL consente interlocuzione diretta neutro: non ha bisogno del GAL per promuovere i propri prodotti	privato
SIENA beneficiario privato investimento - BINDELLI, Pos. 20	Il progetto ha puntato essenzialmente a rendere agiata la produzione in quanto la quantità di prodotto agricolo (vino) raccolto in due annate consecutive ha messo in difficoltà l'azienda. La capacità produttiva era eccessiva rispetto alla capacità di stoccare e trasformare.	migliorata capacità di stoccaggio dell'olio	privato
SIENA beneficiario privato investimento - BINDELLI, Pos. 22	Si potrebbe pensare a partecipare ad azioni di promozione per il vino e il follo. Ad esempio 16-4 delle filiere, ma non lo vedo molto interessato. E' gente impegnata su puoi suggerire ma alla fine restano su loro canali di vendita che sono consolidati.	neutro: non ha bisogno del GAL per promuovere i propri prodotti	privato
SIENA Sindaci_Castelnuovo di berardenga_rivista, Pos. 17-18	Come le dicivo da molto tempo, il Museo del paesaggio era attivo da anni con una presenza di visitatori pari a zero. Da tempo l'amministrazione stava pensando a una riqualificazione. Si è trovata questa misura che sembrava corrispondere molto bene a quello che ci serviva per cui l'abbiamo presa.	volvia sviluppare il turismo legato alla fruizione del museo	pubblico
SIENA Sindaci_Castelnuovo di berardenga_rivista, Pos. 32	Secondo me i bandi GAL sono fatti in generale molto bene soprattutto perché facilitano molto la programmazione spesso anche grazie ai suggerimenti degli enti che poi vi parteciperanno. Diciamo di questi bandi si stanno molto a sentire quello che gli dicono i comuni.	positivo: era basato su input dei Comuni positivi: il GAL valorizza gli input dal basso dei Comuni	pubblico
MONTAGNA Sindaci_Progettisti_lucchesi nel mondo_riv, Pos. 6	Il GAL, francamente, era un'entità che sapevo esistesse, e non avevo idea che ci fosse un soggetto nel territorio che potesse avere delle misure che ci potevano interessare.	ha partecipato ad un bando GAL toscano per la prima volta aumentata conoscenza relativa al ruolo del GAL	pubblico
MONTAGNA Sindaci_Progettisti_lucchesi nel mondo_riv, Pos. 8	Questo è stato il primo bando GAL a cui abbiamo partecipato e il primo finanziamento ricevuto tramite misura 19. Per il resto noi costantemente siamo alla ricerca di fondi su bandi del ministero della Cultura e della Presidenza del Consiglio, delle Fondazioni bancarie locali, dei comitati, della Regione Toscana. Di fatto io per il teatro mi occupo di questo, è una delle parti del mio lavoro.	è alla ricerca di fondi su sviluppo culturale ha usato altri fondi su sviluppo culturale ha partecipato ad un bando GAL toscano per la prima volta	pubblico
MONTAGNA Sindaci_Progettisti_lucchesi nel mondo_riv, Pos. 25	La ricaduta principale è che abbiamo avuto la qualifica di museo di rilevanza regionale, questo ci fa accedere ad alcuni contributi della Regione Toscana. E ci garantisce la possibilità di tenere aperto il museo per 24 ore settimanali. E per noi è un successo importante. Sicuramente questo progetto ci ha aumentato molto le visite anche solo considerando le scuole che ci visitano molto.	ha usato fondi PSR per laboratorio di trasformazione positivo: la vicinanza col GAL consente interlocuzione diretta	pubblico
MONTAGNA beneficiario privato-bernardi Progetto ERII BO, Pos. 15	Ci stiamo attivando per poterci sviluppare in ambito sociale, ad esempio diventando attori locali per ciò che riguarda l'agricoltura sociale	sta attivando agricoltura sociale (ex. con minori)	privato
MONTAGNA beneficiario privato-bernardi Progetto ERII BO, Pos. 21	Il laboratorio è nato con un finanziamento PSR del 2010 ed è l'unico altro finanziamento a cui ho partecipato oltre a questo. Con il GAL abbiamo avuto rapporti costanti soprattutto relativi alle modalità di rendicontazione. Non ho notato grandi differenze oltre alla possibilità di un rapporto più ravvicinato con la struttura.	ha usato fondi PSR per laboratorio di trasformazione positivo: la vicinanza col GAL consente interlocuzione diretta	privato
MONTAGNA beneficiario privato-bernardi Progetto ERII BO, Pos. 32	Grazie al progetto ciò che produciamo può essere etichettato con valori nutritivi certificati dall'università. Dal punto di vista della qualità è una svolta.	migliorata certificabilità delle farine	privato
MONTAGNA beneficiario privato-bernardi Progetto ERII BO, Pos. 42	Le essenze essiccate hanno un mercato molto ristretto legato alle tisane ecc. Le farine invece ad esempio aprono mercati molto ampi.	volvia mitigare la dipendenza dalla stagionalità volvia ampliare la gamma di prodotti ortofruticoli	privato
MONTAGNA beneficiario privato-bernardi Progetto ERII BO, Pos. 49	E così quindi si è creata una rete. Ecco, ci vediamo soprattutto con università, con la quale ho fatto anche altri, non solo progetti ma anche proprio esperienze. Con l'università abbiamo anche svolto attività divulgative molto belle specialmente nelle scuole e presso delle fiere.	svilupata collaboraz. tra aziende ortofrutticole e università	privato
MONTAGNA Sindaci_Progettisti_Castelnuovo garfagnana_riv, Pos. 31	Con questo progetto abbiamo reso possibile l'organizzazione di una scuola di teatro seria e ricca di dotazioni che pochi altri teatri della zona possono vantare. Le ricadute sono già visibili.	ospita nel teatro associazioni, scuole ed eventi aumentata fruizione culturale del territorio	pubblico

AOOGR / AD Prot. 0201730 Data 03/04/2024 ore 09:38 Classifica F.045.040.010.010.



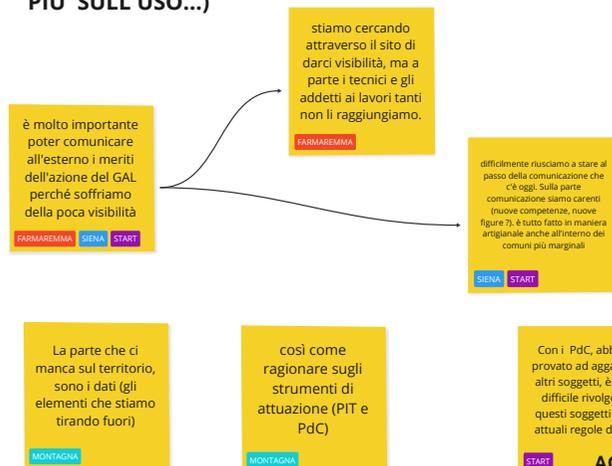
- DA QUELLO CHE ABBIAMO PRESENTATO VI SEMBRA DI RICONOSCERE DELLE TENDENZE, TEMI CHE SECONDO VOI POTREBBERO EMERGERE DALL'ANALISI E CHE RITENETE CHIAVE PER CERCARE DI COMPRENDERE COME INTERVENIRE IN ALCUNE AREE PIUTTOSTO CHE ALTRE? (AD. ES. NELLE AREE A RISCHIO DI SPOPOLAMENTO IL PUBBLICO TENDE A...)



- DA QUELLO CHE ABBIAMO PRESENTATO VI SEMBRA DI RICONOSCERE DELLE TENDENZE, TEMI CHE SECONDO VOI POSSONO AL MEGLIO COGLIERE LE DINAMICHE DEL LEADER RISPETTO SOPRATTUTTO AL BACINO DEI BENEFICIARI? (PUBBLICI E PRIVATI) (AD. ES. UNA TENDENZA ALLA PARTECIPAZIONE DI AZIENDE, UNA PREDOMINANZA DI PROGETTI CHE GENERANO...)



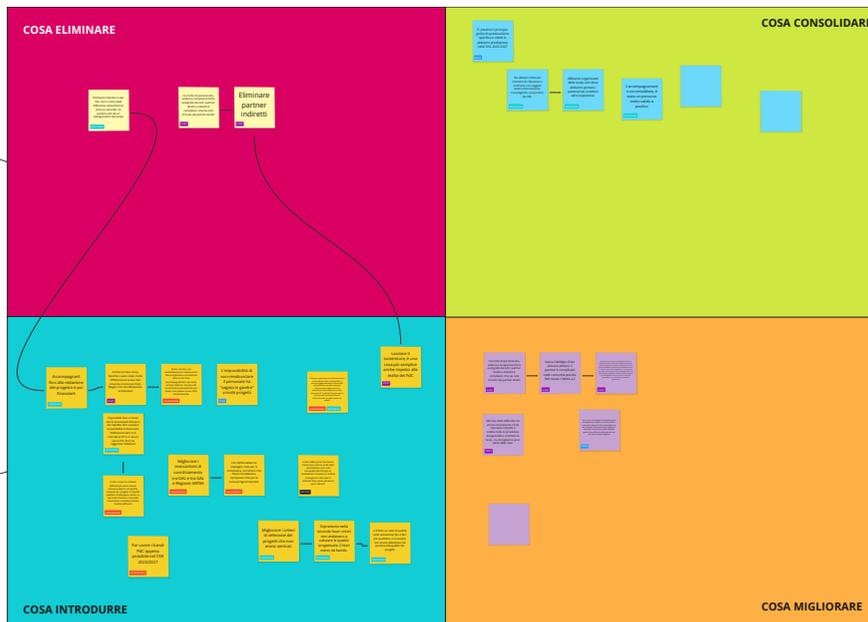
- COSA VI ASPETTATE DALLA VALUTAZIONE? QUALE UTILITA' NELL'ACCOMPAGNARE IL VOSTRO LAVORO SUI TERRITORI (PIU' FOCALIZZATA SULA COMUNICAZIONE DEI RISULTATI, PIU' SULL'USO...)



FOCUS GROUP 28/03/2024 RAPPORTO E.2.2 - I progetti di Comunità, prime riflessioni in vista dell'ex post



TUTTO CIO' CHE PENSIAMO NON ESSERSI RIVELATO UTILE E CHE PUO' ESSERE TOLTO



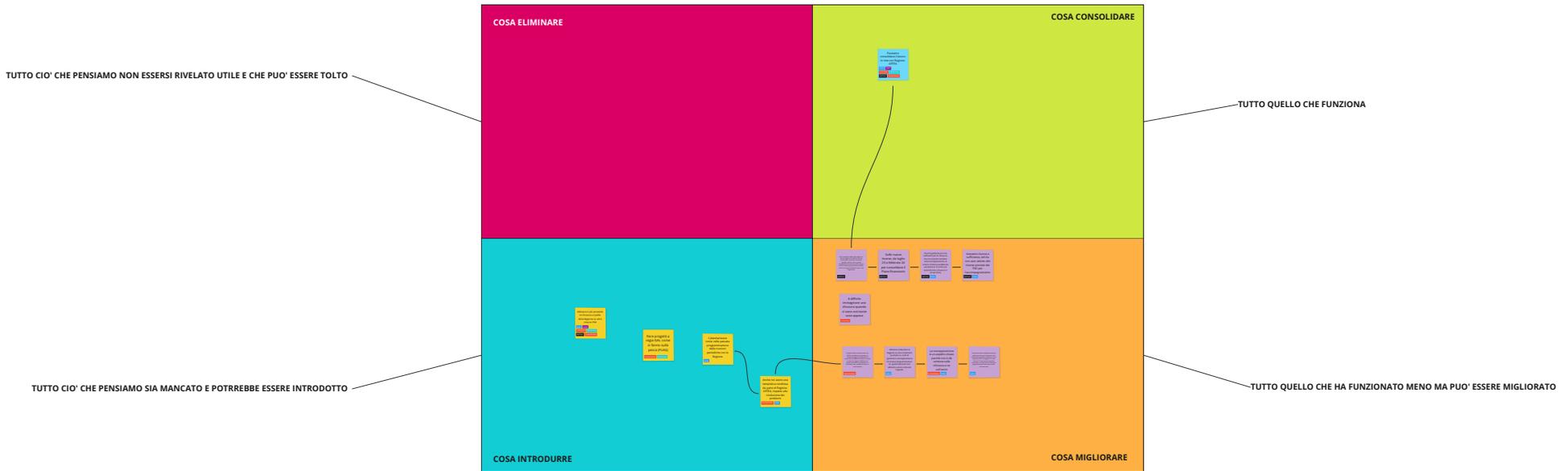
TUTTO QUELLO CHE FUNZIONA

TUTTO CIO' CHE PENSIAMO SIA MANCATO E POTRREBBE ESSERE INTRODOTTO

TUTTO QUELLO CHE HA FUNZIONATO MENO MA PUO' ESSERE MIGLIORATO



FOCUS GROUP 28/03/2024 RAPPORTO E.2.2 - La chiusura del 2014-2020: criticità e buone prassi da condividere



Per gli incontri operativi si riportano i verbali.

Incontro operativo del 15/05/2023

Partecipanti

RT: David Braccia, Alessio Rea, Elisabetta Ulivieri

VI: Virgilio Buscemi, Paola Paris, Silvia De Matthaes

Relazione E2.2: confronto su soluzioni proposte dal VI per identificare attività di rilevazioni equivalenti all'attività di coaching per realizzare la relazione in oggetto

Per completezza espositiva si riporta di seguito la nota "**Proposta per la rilevazione dei dati primari per la redazione della Relazione E.2.2**", illustrata nel corso della riunione.

Con riferimento alle note difficoltà nella realizzazione dei coaching con i GAL secondo le modalità indicate dal capitolato, accresciutesi ulteriormente con lo scioglimento del GAL Etruria, si rappresentano di seguito alcune soluzioni inerenti alla ottimizzazione delle attività di rilevazione dei dati primari.

Da capitolato le attività da condurre per la rilevazione dei dati primari per le Relazioni E. Leader prevedono:

- 2 Workshop valutativi;
- 4 Focus group;
- 24 interventi di coaching, identificati da capitolato come giornate di lavoro con i GAL presso le loro sedi.

Viste la difficoltà accennate circa il coinvolgimento dei GAL, si propone un possibile ventaglio di soluzioni per equiparare le attività di coaching con altre attività valutative, che si ritiene, sulla base delle attività sin qui condotte, equiparabili:

- *Sostituzione dell'intervento di coaching con un intervento di coaching con l'AdG su richiesta della stessa.*
- *Sostituzione dell'intervento di coaching con due interviste a beneficiari delle SISL o a testimoni qualificati rispetto all'oggetto dell'indagine.*
- *Sostituzione dell'intervento di coaching con un focus group da realizzare con il consiglio direttivo del GAL (differente dal focus group che invece viene realizzato a livello trasversale con tutti i GAL).*

Ogni intervento include la preparazione, lo svolgimento e la restituzione degli esiti.

Le soluzioni proposte non sono mutualmente esclusive, possono cioè coesistere all'interno del processo valutativo, sulla base delle disponibilità dei GAL e delle richieste dell'AdG.

Focus Group e Workshop valutativi

È intenzione del VI curare l'organizzazione delle tecniche in modo da concentrarle in tre giorni lavorativi nell'arco temporale di esecuzione del lavoro, così come di seguito indicato:

- *il primo workshop per la presentazione delle attività relative alla relazione E.2.2 con a seguire un Focus Group per esplorare la domanda di valutazione;*
- *due focus group a ridosso della conclusione delle attività per condividere gli esiti del processo e lavorare su chiavi interpretative condivise;*
- *il secondo workshop per presentare il report di valutazione e a seguire un Focus group conclusivo per riflettere su conclusioni e raccomandazioni.*

Rispetto alle opzioni proposte - da correlare ad ogni modo alle effettive esigenze di analisi - RT si riserva una verifica interna prima di attivare la procedura per la variante, analogamente a quanto fatto per il periodo della pandemia.

Ripianificazione delle consegne

Il VI illustra una proposta di revisione del piano delle attività di lungo periodo, tenendo conto anche della necessità di spostare la valutazione ex post al 2026 secondo le previsioni regolamentari (si veda prospetto seguente).

Relazione	Scadenza attuale	Scadenza proposta	Valore in euro
E2.2	30/11/2023	30/11/2023	50.000
E2.3	31/05/2023	30/11/2024	65.000
D2.1	31/05/2023	31/05/2023	80.000
D2.2	31/05/2024	31/07/2023	45.000
F1	31/01/2024	30/06/2026	90.000
F2	31/05/2024	31/10/2026	45.000

Per completezza si riporta anche una possibile distribuzione temporale di tre tematici aggiuntivi, che potrebbero essere oggetto della variante in via di definizione, che avranno ad oggetto: i PIF, la Misura 21- COVID, il Pacchetto Giovani (PG).

Relazioni aggiuntive	Scadenza proposta
C4.1 - PIF	31/01/2024
C4.2 - PIF	31/05/2024
C5.1 - M21	30/11/2024
C5.2 - M21	31/05/2025
C6.1 - PG	30/09/2025
C6.2 - PG	31/01/2026

Al riguardo la RT informa che ha intenzione di approfondire con il settore contratti quale procedura attivare per la estensione del contratto. L'attenzione di RT alle Relazioni tematiche è legata anche alla necessità di alimentare la valutazione ex post rispetto a temi "caldi" per l'importanza finanziaria anche nel 2023-2027 (PIF e PG). Quanto alla M.21, si segnala che la corte dei conti nel 2022 ha chiesto di verificare gli impatti della stessa a fronte delle rilevanti risorse spese (circa 20 milioni) nei settori interessati (agriturismo, lattiero-caseario, floricoltura).

Al momento si concorda per la variazione delle consegne delle **Relazioni E2.3 e D2.2**, come riportato in tabella. Il VI procederà con la richiesta formale. Per coerenza rispetto agli impegni di bilancio della RT, una parte delle attività della Relazione E2.3 - commisurate nei 20.000 euro di differenza tra i due output in oggetto – saranno realizzate e fatturate entro il 2023.

Le altre modifiche saranno oggetto di una più approfondita verifica con la Dirigente.

Aggiornamento Piano operativo: proposta ulteriore aggiornamento per riorganizzare alcuni prodotti visto il prolungamento del contratto.

Altre ed eventuali

Il VI aggiorna RT rispetto a:

- gli ultimi contributi per la RAA;
- il prossimo seminario sulle buone pratiche "Affrontare le lacune nei dati per valutare i piani strategici della PAC" a Malmö l'8-9 giugno, cui potrebbe essere strategico partecipare. RT valuterà il da farsi, coinvolgendo eventualmente ARTEA.

Prossime attività

VI:

1. Inviare verbale e prospetti illustrati
2. Richiedere modifica scadenze per E2.3 e D2.2
3. Aggiornare PO con le variazioni per E2.2, E2.3 e D2.2
4. Inviare cartaceo della Relazione E2.1
5. Aggiornare rispetto al prosieguo delle indagini per D2.1

RT:

1. Sentire referenti UCI SI/GR
2. Verificare la proposta del VI sulla trasformazione delle rilevazioni primarie (coaching) per E2.2
3. Verificare proposta di ridefinizione delle consegne in relazione alle allocazioni di bilancio
4. Sentire il settore contratti per estensione
5. Sentire ARTEA per confrontarsi sulla opportunità di partecipare all'evento di Malmö

Incontro operativo del 22/03/2024

Partecipanti

RT: David Braccia, Elisabetta Ulivieri

VI: Virgilio Buscemi, Paola Paris, Fabrizio Tenna

Relazione E2.2

Si fa il punto della situazione sull'avanzamento delle attività, non ch  delle difficolt  incontrate per la realizzazione delle interviste.

Si ricorda che, nei mesi scorsi si sono succeduti pi  confronti informali nei quali si sono condivise le criticit  incontrate e definite via via diverse soluzioni per porvi rimedio.

In particolare, dopo diverse ipotesi, si   concordato di sostituire i coaching con un analogo numero di interviste ai beneficiari dei progetti identificati dal GAL. Tali interviste per ragioni di disponibilit  degli interlocutori, oltre che di tempo, sono stati svolti a distanza, motivo per cui ne sono previsti 3 aggiuntivi rispetto alle previsioni contrattuali, in modo da compensare i minori costi a carico dal Valutatore indipendente.

Si conferma che non   stato possibile includere le interviste relative alla SISL del FAR Maremma che sta attraversando un periodo di sere difficolt , con il proposito di recuperare in futuro uno spazio per approfondire l'esperienza di tale GAL.

Le interviste sono a buon punto, mentre per l'ultima settimana di marzo sono previsti ancora due Focus group con i GAL, cos  come l'evento collegiale.

Quanto all'evento divulgativo, esso sar  realizzato successivamente alla consegna prevista per il 2 aprile (considerando che il 31 marzo coincide con il giorno di Pasqua).

Si illustrano all'amministrazione i primi esiti delle analisi sin qui condotte e che incontrano un forte interesse, offrendo spunti utili anche per l'impostazione del prosieguo delle attivit .

Al riguardo la RT informa che ha intenzione di approfondire con il settore contratti quale procedura attivare per la estensione del contratto. L'attenzione di RT alle Relazioni tematiche   legata anche alla necessit  di alimentare la valutazione ex post rispetto a temi "caldi" per l'importanza finanziaria anche nel 2023-2027 (PIF e PG). Quanto alla M.21, si segnala che la corte dei conti nel 2022 ha chiesto di verificare gli impatti della stessa a fronte delle rilevanti risorse spese (circa 20 milioni) nei settori interessati (agriturismo, lattiero-caseario, floricoltura).

Al momento si concorda per la variazione delle consegne delle **Relazioni E2.3 e D2.2**, come riportato in tabella. Il VI proceder  con la richiesta formale. Per coerenza rispetto agli impegni di bilancio della RT, una parte delle attivit  della Relazione E2.3 - commisurate nei 20.000 euro di differenza tra i due output in oggetto – saranno realizzate e fatturate entro il 2023.

Le altre modifiche saranno oggetto di una pi  approfondita verifica con la Dirigente.

Aggiornamento Piano operativo: proposta ulteriore aggiornamento per riorganizzare alcuni prodotti visto il prolungamento del contratto.